Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

Piazza Hortis
ATB 3 ... 7.P 1283
... I Gr

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 6 novembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4952 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

SENSAZIONALE COLPO DI SCENA AL CONGRESSO DEI COMUNISTI A SOFIA

IL PREMIER BULGARO YUGOV DESTITUITO ED ESPULSO DAL PARTITO

L'inatteso siluramento annunciato dal leader Zivkov reduce da Mosca
Una vasta epurazione fra gli appartenenti alla «vecchia guardia stalinista»

Sofia, 5

L'ottavo congresso del partito comunista bulgaro ha avuto inizio quest'oggi a Sofia con un colpo di scena che non ha mancato di creare sensazione. Il Presidente del Consiglio bulgaro Anton Yugov e un gruppo dei suoi più stretti collaboratori, tutti appartenenti alla cosiddetta «vecchia guardia staliniana», sono stati epurati dalle file del partito e destituiti dalle cariche che ricoprivano nel Governo.

L'annuncio del siluramento è stato dato dal segretario del partito Zhivkov, che appena tre giorni fa aveva avuto un incontro al Cremlino con Kruscev, all'apertura della seduta. I provvedimenti di epurazione — che colpiscono anche l'ex leader Chervenkov, espulso definitivamente da partito, e numerose altre personalità di Governo e di partito — sono il frutto di una lotta svoltasi all'interno dei quadri dirigenti bulgari che si è conclusa probabilmente soltanto in questi ultimi giorni. Sino a ieri, infatti, nella sala del congresso dominavano i ritratti di Yugov e del suo vice Georgi Tzankov, che sono stati però tolti nel corso di questa notte. Anche il vice premier Tzankov è compreso nella lista degli «epurati».

«La lotta contro il culto della personalità non è stata facile» ha detto Todor Zhivkov, ricordando le riunioni plenarie del comitato centrale del partito comunista bulgaro, in aprile e nel novembre dello scorso anno, riunioni durante le quali «Valko Chervenkov era stato condannato per aver organizzato il culto della sua propria personalità».

«Chervenkov — ha proseguito Zhivkov — ci ha creato gravi difficoltà per non essersi persuaso della esattezza delle decisioni prese durante le sessioni plenarie del comitato centrale. Egli le riteneva solo temporanee, era convinto che il suo astro sarebbe risorto. Perciò, egli non ha disarmato, cercando di scompigliare la coesione e l'unità del partito». Zhinkov, che annunciava i risultati delle deciosini prese dalla commissione d'inchiesta nominata nel novembre del 1961 e da lui stesso presieduta, ha precisato che le indagini hanno consentito di constatare che alcuni membri dell'ufficio politico e del comitato centrale «avevano causato un grave torto al paese e al partito, violando la legalità al tempo del culto della personalità» costoro sono Chervenkov, Yugov, Khristozov, Kumbiliev, Raikov, Boev e Kolchev. «Inoltre — ha proseguito Zhinkov — Chervenkov e Yugov non hanno tratto le debite conseguenze dalle decisioni prese in aprile e in novembre. Essi hanno reagito contro la linea adottata dal partito e contro la sua unità, con attività frazioniste che hanno creato grandi difficoltà per l'opera del Governo e del partito.

Le sanzioni, adottate in base ai risultati della commissione di inchiesta presieduta da Zeivkov, sono le seguenti: Anton Yugov viene escluso dal comitato centrale ed esonerato dalla sua carica di Capo del Governo «per flagrante violazione della legalità socialista e per attività contro la linea adottata dal partito e la sua unità»; Valko Chervenkov viene escluso dal comitato centrale ed espulso dal partito stesso «per aver creato nel partito e nel paese una atmosfera estranea al marxismo - leninismo, per aver violato in maniera flagrante la legalità socialista e per i gravi torti da ciò derivati al partito ed al paese».

A conclusione di questa parte del rapporto sull'attività della commissione, il primo segretario del PC bulgaro ha affermato che «la legge è uguale per tutti e nessuno deve avere il diritto di violare la legalità socialista, qualunque sia la posizione ch'egli occupa».

Zeivkov ha reso noto che il comitato centrale del partito comunista sarà diretto dal primo segretario, carica che egli stesso ricopre. Yugov, che ha 58 anni, era stato membro del comitato politico fin dal 1937 e Primo Ministro dal 1956. Era corsa voce fin da stamani di una sua prossima destituzione, insieme al vice Primo Ministro Tsankov; tuttavia quest'ultimo, che fino allo scorso marzo aveva ricoperto la carica di Ministro dell'Interno, è rimasto al Governo nella sua attuale carica di vice Premier, anche se è stato espulso dal comitato centrale.

Viene dato ora per molto probabile che, nel corso del congresso, si pronunci la riabilitazione di Traicho Kostov, l'ex Ministro degli Esteri bulgaro, che fu giustiziato come traditore per ordine di Chervenkov, con la collaborazione di Yugov, allora Ministro degli Interni, nel corso della campagna stalinista organizzata con Tito e i «titoisti bulgari» dopo l'espulsione dal Cominform dei comunisti jugoslavi nel 1948.

Con Yugov sono stati espulsi dal partito anche il Ministro dell'Interno e vice Premier, Tsankov, l'Ambasciatore bulgaro a Pankow Kumbiliev, l'Ambasciatore a Pechino Christosov, due membri del comitato centrale Raikov e Koltischev, come pure Boev, ex Ambasciatore in Polonia,

Il segretario del partito ha ricordato nel suo discorso che nei rapporti con la vicina Repubblica socialista jugoslava di cui (una delegazione era presente in sala) si è instaurato negli ultimi tempi un nuovo clima di amicizia e che «in merito a molti problemi internazionali regna fra i due Governi assoluta parità di interpretazione e di punti di vista».

L'anniversario della rivoluzione

Non invitati a Mosca i delegati jugoslavi

Belgrado, 5

Alle celebrazioni indette a Mosca per la ricorrenza del 45.o anniversario della Rivoluzione d'Ottobre non parteciperà alcuna rappresentanza della Lega dei comunisti jugoslavi. Nessun invito in tal senso è giunto infatti dal PCUS ai dirigenti comunisti della RFPJ.

CARACAS DENUNCIA gli atti di terrorismo

Washington, 5

Il rappresentante del Venezuela presso l'organizzazione degli Stati americani ha annunciato oggi che chiederà entro 24 ore la convocazione del Consiglio dell'organizzazione, per presentare un rapporto sugli «atti di terrorismo commessi in Venezuela su istigazione dell'Avana».

Lo stesso Consiglio ha approvato oggi con 19 voti favorevoli e nessuno contrario una risoluzione argentina che, allo scopo di meglio coordinare una azione efficace delle forze dei paesi dell'emisfero occidentale contro eventuali minacce provenienti da Cuba, propone che dieci paesi che già collaborano nella difesa militare prendano «misure di natura tecnica» per armonizzare la loro azione.

MINACCIA DI MORTE per Kennedy a Boston

New York, 5

«Il Presidente Kennedy sarà ucciso questa sera, al suo arrivo a Boston». Questa telefonata anonima alla polizia di Lynn (Massachussetts) ha gettato nella costernazione i responsabili del servizio d'ordine incaricato di garantire la sicurezza del Presidente degli Stati Uniti, che deve giungere questa sera a Boston per compiervi domani il suo dovere d'elettore.

La Polizia di Lynn è riuscita a individuare il luogo da cui è pervenuta la telefonata, e cioè una cabina telefonica in una tabaccheria di una piazza della città. Nessuna traccia comunque della persona che aveva telefonato. Sia che si tratti della minaccia di uno squilibrato o di uno scherzo di pessimo gusto, il capo dei servizi di sicurezza della Nuova Inghilterra, avvertito dalla polizia di Lynn, ha deciso di raddoppiare la vigilanza.

I CADUTI ITALIANI commemorati a Belgrado

Belgrado, 5

I soldati italiani caduti in Jugoslavia durante le due guerre mondiali sono stati commemorati al cimitero italiano di Belgrado, dove riposano le salme di oltre mille Caduti. Alla cerimonia sono intervenuti l'Ambasciatore d'Italia Alberto Berio, con l'Addetto militare ten. col. Giorgio Grenga, il vice capo del protocollo al Ministero degli Affari Esteri jugoslavo Milorad Marcovic, è, in rappresentanza delle Forze Armate jugoslave, il ten. col. Bisal. Sono intervenuti inoltre tutto il personale della rappresentanza diplomatica italiana e diversi connazionali residenti nella capitale federale.

Due corone di fiori sono state deposte, ai piedi dell'altare da campo del cimitero italiano, dall'Ambasciatore Berio e dall'Addetto militare. Successivamente, l'Ambasciatore ha reso visita d'omaggio al cimitero militare jugoslavo, deponendo una corona sul monumento dedicato ai Caduti serbi della prima guerra mondiale. Un rito religioso, in suffragio dei Caduti italiani, è stato quindi celebrato nella chiesa cattolica di «Cristo Re».

Lanciato un «satellite» dell'Aviazione americana

New York, 5

L'Aviazione americana ha lanciato oggi un satellite che si ritiene appartenga alla serie dei «Discoverer». L'annuncio dell'Aviazione si limita ad indicare che «oggi è stato effettuato il lancio di un satellite, che impiegava come vettore un complesso Thor-Agena B». Il lancio è stato effettuato dalla base aerea di Vandenberg in California.

A Cape Canaveral, in Florida, un missile «Polaris», nella versione perfezionata «A - 3», è esploso oggi qualche secondo dopo il lancio. L'ordigno, che doveva compiere un volo di 3000 km., sembrava funzionare perfettamente, quando il primo stadio è improvvisamente esploso. Il secondo stadio ha proseguito a sua volta l'ascesa in linea arcuata per qualche secondo, prima di precipitare nell'Atlantico insieme ai frammenti del primo stadio.

La Marina americana, che aveva curato il lancio, ha dichiarato che il fallimento è dovuto al cattivo funzionamento del primo stadio, in seguito a irregolarità avvenute durante il breve volo.

Gli altri tre lanci di «Polaris» nella versione perfezionata, effettuati finora, erano stati coronati solo da successo parziale, in quanto erano esplosi al secondo stadio.

CONFERMA UFFICIALE DEL RINVIO DELL'INCONTRO DI SALISBURGO

FRUSTRATA UNA MANOVRA DEGLI OLTRANZISTI TIROLESI

Roma ha voluto prendere tempo dopo aver conosciuto il proposito di Vienna di voler includere nella propria delegazione due esponenti di Innsbruck

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 5

Fonte ufficiale austriaca ha confermato quest'oggi la notizia da noi data in anteprima nell'edizione di domenica, del «rinvio» a data da destinarsi delle annunciate trattative bilaterali per l'Alto Adige, trattative che avrebbero dovuto avere luogo, in ottemperanza delle risoluzioni dell'ONU del novembre del 1961 a Salisburgo mercoledì prossimo. In un comunicato diramato dal Ministero degli Esteri viene precisato quanto segue:

«A Venezia e nel loro incontro di New York, i Ministri degli Esteri di Austria e d'Italia si erano messi d'accordo su una conferenza da tenersi ancora nell'autunno del 1962, in conformità delle risoluzioni della quindicesima e sedicesima Assemblea generale delle Nazioni Unite concernenti il Tirolo del Sud. Da parte austriaca fu proposta Salisburgo come sede dell'incontro e il 7 e 8 novembre come data delle trattative. Questa proposta fu accettata in linea di principio dall'Italia. Da parte austriaca si attribuiva valore alla partecipazione di due membri del Governo regionale tirolese alla delegazione austriaca per questo incontro dei Ministri degli Esteri. Il Governo italiano ha sostenuto il punto di vista che con ciò sarebbe cambiato il carattere delle trattative stesse, in confronto a quelle condotte a Venezia, e che per questa ragione sarebbe stato necessario un tempo supplementare di preparazione. Perciò da parte italiana è stato proposto un breve rinvio delle trattative. L'accordo sul termine verrà preso per via diplomatica».

Chiaramente da parte austriaca si tende a scaricare la responsabilità sul nostro Governo del «rinvio», facendo rilevare che se non fosse stato per il rifiuto di inserire nella delegazione due rappresentanti tirolesi, l'incontro avrebbe potuto avere luogo. L'Italia ha invece voluto impedire in tale modo che Salisburgo diventasse strumento della campagna elettorale che avrà termine con le elezioni di domenica 18 novembre.

Il fatto che Vienna abbia chiesto la partecipazione ai negoziati di due delegati del Governo di Innsbruck può, semmai, rappresentare una difficoltà per il Ministro Kreisky, che non potrebbe non sentirsi influenzato da certe pressioni tirolesi, come già avvenne a Klagenfurt. Il Tirolo che ha accettato di malavoglia l'esclusione della delegazione austriaca per l'ONU e che ha mandato una delegazione a Vienna per chiedere l'insabbiamento degli annunciati processi ai terroristi, ha visto ora giungere il grande momento per intervenire e ipotecare la politica del Governo federale: quello delle elezioni. Ed ora ha giocato la carta del ricatto durante le trattative preliminari a livello diplomatico, cercando di imporre a Kreisky due suoi rappresentanti, in grado di bloccare ogni suo passo e frenare qualsiasi forma di compromesso con l'Italia.

Bruno Tedeschi

Una precisazione della Farnesina

Roma, 5

In relazione alla notizia diffusa oggi dall'agenzia austriaca «Apa» sulla non effettuazione a breve scadenza dell'incontro fra i Ministri degli Esteri d'Italia e d'Austria, nei circoli diplomatici italiani è stato fatto rilevare che il Governo di Roma auspica vivamente, secondo le intese raggiunte fra i Ministri Piccioni e Kreisky a Venezia e, successivamente, a New York il 24 settembre scorso, che la riunione italo-austriaca avesse luogo e che fosse organizzata nello spirito e con carattere analoghi a quelli che presiedettero all'incontro di Venezia.

E' stato quindi con una certa sorpresa che soltanto recentemente da parte italiana si è appreso l'intendimento del Governo di Vienna di partecipare al nuovo incontro con una delegazione composta in maniera differente da quella di Venezia, dove i due Ministri erano stati accompagnati solo dai loro più diretti collaboratori, dando così a pensare che da parte austriaca si volesse tornare ad una prassi che già negli anni scorsi aveva compromesso l'atmosfera delle riunioni italo-austriache. Ciò tanto più che questa prospettiva è venuta a coincidere con una ripresa di atti terroristici.

A prescindere da ogni valutazione del proposito avanzato da parte austriaca di dare aspetti differenti alla composizione della delegazione, proposito che in ogni caso non facilitava la rapida effettuazione dell'incontro, ne è derivata la esigenza di dare inizio ad una ulteriore fase preparatoria di esso, che — si osserva negli ambienti diplomatici italiani — non poteva esaurirsi nel breve spazio di tempo disponibile prima delle imminenti elezioni austriache. Per questo i Governi di Vienna e di Roma hanno convenuto sull'impossibilità di organizzare l'incontro a livello dei Ministri degli Esteri dei due Paesi nei prossimi giorni.

LE ELEZIONI SOTTO L'INFLUENZA DELLA CRISI CUBANA

Trenta milioni di americani votano oggi per o contro Kennedy

Ottenuto l'assenso di Castro per le ispezioni in mare della Croce Rossa
Una richiesta alle Nazioni Unite per la cessazione dei «tests» nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Domani gli americani votano: dovranno eleggere una nuova Camera dei rappresentanti, un terzo del Senato, trentacinque Governatori, oltre a un numero quasi impossibile a definire di piccole o medie cariche locali. Non saranno venduti liquori e alcool in genere, come d'abitudine; il tempo è previsto assai bello, benchè freddo; secondo i soliti statistici, la media della affluenza alle urne sarà del sessanta per cento — circa trenta milioni — degli aventi diritto al voto.

Già di per sè importanti, queste elezioni diventano di fortissimo interesse, poichè si svolgono in un clima di crisi internazionale, come quella cubana, la quale, pur essendo nella fase decrescente, non può ancora dirsi del tutto superata. L'affare cubano influenzerà gli elettori e, nonostante le apparenze, ancora non è possibile dire se i democratici, del partito di Kennedy, usciranno vincitori assoluti, oppure se i repubblicani si avvantaggeranno di coloro i quali giudicano la condotta di Kennedy come «pendolare»: cioè la condotta di un uomo che fa in ritardo ciò che gli era stato consigliato di fare prima; e in più, nel riflesso cubano, una politica, che finirà per ridare ai sovietici l'iniziativa, avendo gli Stati Uniti fallito la sola cosa che, secondo gli scontenti, c'era da fare: lo sbarco dei «marines» nell'isola caraibica. Questo dello sbarco mancato potrebbe trasformarsi in risentimento, specie nelle zone in cui una forte corrente di destra si sta affermando.

L'affare cubano, dunque, drammatizza queste elezioni, il cui significato va oltre il voto immediato di domani: esse, infatti, dovrebbero testimoniare due cose: 1) se Kennedy ha ancora la stessa fiducia e la stessa popolarità capaci di garantirgli, o quasi, la rielezione nel 1964 e, per conseguenza, se il partito democratico può ancora dominare il mondo politico americano; 2) quale sarà presumibilmente l'avversario di Kennedy (e quali possibilità di vittoria avrà) nelle elezioni presidenziali.

D'altra parte, egli ha lungamente dibattuto con il Consiglio di sicurezza e con i suoi consiglieri e collaboratori i due aspetti ancora inquietanti della situazione nell'isola: 1) benchè appaia chiaro che le basi missilistiche sono state smantellate, non è stato ancora accertato che le armi siano state imbarcate su navi sovietiche e abbiano ripreso la via della Unione Sovietica; 2) nemmeno i venti bombardieri Jet «Ilyuscin 28S» sono ripartiti o sono in via di rispedizione per la Russia (e codesti venti bombardieri, capaci di portare bombe nucleari, sono considerati da Kennedy come «armi offensive»).

Perciò, Kennedy insiste sulla ispezione internazionale — della Croce Rossa o dell'ONU — per garantire l'esecuzione dello accordo fra Casa Bianca e il Cremlino. Ma vuole che questa misura del controllo sia adottata al più presto. Avrebbe detto ai suoi assistenti: «Gli Stati Uniti non possono mettersi davanti all'orologio e aspettare, guardando le lancette muoversi».

Mikoyan sa che Kennedy non intende stare a «guardare l'orologio»: quando si è incontrato con McCloy, a New York, il delegato americano per le trattative su Cuba senza mezzi termini egli ha detto: «Gli Stati Uniti continueranno il blocco navale e aereo fino a quando le armi non saranno ritirate e le ispezioni internazionali avranno accertato che in realtà sono state ritirate». E' forse per ciò che Mikoyan resta così a lungo all'Avana: la sua missione con Castro non è facile come forse Kruscev prevedeva e nonostante le parole di reciproca stima e amicizia, Fidel Castro e Anastasi Mikoyan stanno conducendo una dura battaglia: l'uno rifiutando i controlli, l'altro sostenendoli e cercando di convincere Castro ad accettarli.

Un nuovo rapporto del suo aspro dialogo con il Premier cubano, il Vice Kruscev ha mandato oggi a U Thant. E' stato portato al Segretario delle Nazioni Uniat da Kuznetsov che, uscendo dallo studio di Thant, ha dichiarato: «E' stato un colloquio utile e interessante». Alo stesso modo aveva definito un suo precedente incontro con Stevenson e McCloy (probabilmente Mikoyan aveva qualche cosa da dire anche a Kennedy).

Le conversazioni dell'Avana avvengono, secondo la radio di Cuba, «in un'atmosfera cordiale» e ai due colloqui di oggi hanno partecipato anche Raul Castro, Ministro delle Forze Armate, e Osvaldo Dorticos, Presidente della Repubblica di Cuba.

U Thant aspetta l'arrivo, previsto per domani, di Paul Ruegger, incaricato della Croce Rossa Internazionale, per trattare delle ispezioni con le Nazioni Unite. Ruegger dovrebbe garantire l'ispezione delle navi sovietiche dirette a Cuba (forse con navi svizzere operanti nel cerchio del continuato blocco americano), ma ciò non basta a Kennedy: egli vuole controlli «in Cuba» e questo è il punto spinoso dell'intera questione.

Per l'ispezione delle navi in mare, anche Fidel Castro ha dato oggi il suo assenso (ma era poi indispensabile?). Da Ginevra, il Comitato internazionale della Croce Rossa afferma di aver appreso tale consenso tramite le Nazioni Unite e aggiunge che le ispezioni verranno effettuate per la durata di nn mese da ispettori designati dalla Croce Rossa: essi saranno circa una trentina. La responsabilità dell'operazione non spetterà però alla Croce Rossa, ma alle Nazioni Unite e ai Governi interessati. Il Comitato infine chiarisce che non si è mai discusso di una partecipazione della Croce Rossa al controllo sullo smantellamento delle basi missilistiche a Cuba.

In attesa di risovere il difficile problema con Ruegger, U Thant ha considerato la decisione presa oggi dal comitato politico dell'ONU: la richiesta che ogni esperimento nucleare atmosferico, sottomarino, spaziale sia abolito dal 1.o gennaio 1963. La risoluzione, preparata da 37 nazioni non allineate, lascia «scoperta» la questione delle esplosioni sotterranee, accettando in parte un emendamento proposto dali americani e dagli inglesi. E' detto, infatti, nella risoluzione, che per «le prove sotterranee bisognerà considerare necessaria un'adeguata assicurazione che esse siano captate come tali e non confuse con movimenti sismici naturali».

Ottantuno sono stati i voti favorevoli, venticinque le astensioni. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra si sono astenuti, non approvando la data del 1.o gennaio dell'anno prossimo; i sovietici e il blocco comunista anch'essi si sono astenuti, ma perchè erano stati accettati gli emendamenti anlog-americani sulle esplosioni sotterranee. Domani, probabilmente, la risoluzione andrà al voto dell'Assemblea generale che, si crede, non perderà nemmeno essa l'occasione offerta dall'annuncio americano di aver finito gli esperimenti nucleari, per approvare quello che è già passato nel comitato politico.

Il voto di oggi ha anche un senso politico notevole. Esso è stato dato contro l'opinione dei maggiori interessati: Stati Uniti, Unione Sovietica e Inghilterra; acquista perciò l'aspetto di una «rivolta» dei popoli solitamente soggetti a subire l'avvelenamento delle radiazioni contro quelli che possono decidere quando e dove e da chi radiazioni mortali debbono essere assorbite.

Stelio Tomei

CASTRO I MISSILI non li ha neanche visti

New York, 5

Il giornale settimanale americano «Newsweek» scrive oggi, citando fonti del servizio segreto americano, che a Fidel Castro non è stato permesso di visitare le basi di missili sovietici a Cuba. Il giornale aggiunge che altri funzionari cubani sono stati tenuti lontani dalle basi dal personale sovietico.

La situazione

Si vota negli Stati Uniti per rinnovare i mandati di una buona parte del Senato, per eleggere i deputati (che durano in carica solo due anni) e per rinnovare una quarantina di governatori. L'importanza di queste elezioni, che vedranno alle urne circa cinquanta milioni di cittadini, sta in due motivi: in primo luogo il Presidente degli Stati Uniti pur godendo di poteri vastissimi, deve pur sempre tener conto della volontà del Parlamento è, naturalmente, se si trovasse di fronte ad una maggioranza diversa da quella del suo partito, sarebbe costretto a porre certi limiti alla sua politica. L'altro motivo è costituito dalle indicazioni che i due partiti concorrenti potranno trarre per la prova elettorale del '64 quando scadrà il mandato di Kennedy.

Per quanto concerne Cuba, un accordo di massima per il controllo da parte della Croce Rossa a bordo delle navi che riportano i missili sovietici nell'URSS è stato raggiunto. Nell'isola lo smantellamento delle basi è quasi completato, Kennedy tuttavia ritiene che la sorveglianza intorno a Cuba dovrà essere protratta per parecchio tempo per evitare che i castristi si riarmino; egli non si fida, dopo quel che è avvenuto, delle assicurazioni sovietiche. Quanto a Mikoyan, ha continuato i suoi colloqui con Fidel Castro. Tornerà a Mosca per i funerali della moglie solamente il giorno 9.

Dietro la cortina di ferro la crisi è esplosa in Bulgaria, dove il partito comunista finora era rimasto su posizioni staliniste. Yugov, il capo del Governo, e i suoi immediati collaboratori sono stati destituiti ed espulsi dal partito. Il PC. bulgaro si è completamente allineato alla politica di Kruscev per Cuba. A sua volta Mosca ha ripreso la sua aspra polemica con gli albanesi.

Le truppe cinesi hanno costretto gli indiani a ritirarsi da una importante posizione, in altre zone però gli indiani sono passati al contrattacco. Kruscev ha fatto un altro passo presso Nehru per convincerlo ad accettare una tregua. Ma il Premier indiano ha risposto che non accetterà nessuna tregua se i cinesi non si ritireranno sulle posizioni che occupavano prima degli attacchi del mese scorso.

A Bonn è stata superata la crisi di Governo: Adenauer ha dato una soddisfazione ai liberali; i Sottosegretari che avevano creato il caso di «Der Spiegel» senza portarlo a conoscenza dei liberali, saranno allontanati.

Alla Televisione italiana i segretari dei partiti illustrano gli orientamenti dei rispettivi gruppi sulla situazione politica interna, in vista delle elezioni amministrative di domenica 11 novembre.

DUE VICE MINISTRI SACRIFICATI NELL'«AFFARE SPIEGEL»

Adenauer ha dovuto cedere per evitare una grave crisi

Il Cancelliere ha accettato praticamente tutte le richieste dei liberali
Stammberger ritira le dimissioni - Conversazioni telefoniche intercettate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 5

La crisi di Bonn è rientrata: l'improvviso cedimento di Adenauer all'«aut-aut» liberale, che aveva come termine masimo il mezzogiorno di oggi, ha allontanato il pericolo di una crisi di lunga durata e a un tempo l'alea che correva la Cancelleria del vecchio statista.

Ma quale è stato per Adenauer il prezzo per la salvezza della compagine governativa liberal-democristiana da lui presieduta? E' stato un prezzo enorme, un prezzo che l'Adenauer di altri tempi, anche quello di solo un anno fa non avrebbe mai pagato: è stato, in fin dei conti, il totale e supino cedimento dinanzi alle richieste formulate venerdì scorso dal copa del partito liberale. Come velova Mende, infatti, Adenauer ha aderito alla richiesta di sacrificare entrambi i Sottosegretari alla Giustizia e alla Difesa e si è impegnato con una dichiarazione formale di considerare per l'avvenire i due partiti della coalizione, il suo e il liberale, sullo stesso piano, in modo che nessuna differenza di opinione e nessun equivoco vengano a turbare l'attività della coalizione.

Adenauer, a quanto ha informato il portavoce governativo, ha adottato formule diverse nei confronti dei due Sottosegretari di Stato: Walter Strauss, vice Ministro della Giustizia, che non è deputato al Parlamento, è stato messo «a disposizione» e verrà destinato, a quanto si apprende, quale rappresentante germanico presso l'Alta autorità del carbone e dell'acicaio. Hopf, invece, il Sottosegretario alla Difesa, che il suo Ministro Franz Josef Strauss avrebbe esposto — secondo la voce popolare — nell'intento di nascondere la propria figura, direttamente implicata nell'affare, è stato semplicemente «esonerato dall'incarico».

Per quanto riguarda la figura e il ruolo avuto nella piccola crisi da Franz Josef Strauss si potrebbe quindi parlare di una soluzione di compromesso. Ma in realtà, dato che le richieste dei liberali non riguardavano in alcun modo la persona del Ministro della Difesa — anche se sono molti a dire che l'«ultimatum» era moralmente rivolto contro di esso —, il cedimento del Cancelliere rappresenta in effetti il più grave compromesso, che egli abbia dovuto accettare nei tredici anni di cancelleria. Il partito dell'on. Mende si è, dal canto suo, immediatamente dichiarato soddisfatto e ha assicurato che il Ministro Stammberger ritirerà oggi stesso le dimissioni.

L'avvenimento era atteso stasera, davanti a Palazzo Schaumburg, sede della Cancelleria, da numerosi cronisti parlamentari, che aspettavano di registrare il momento in cui l'auto di Stammzerger sarebbe arrivata dinanzi ai cancelli.

Chi tira un sospiro di sollievo e chi invece rimane perplesso per la piega assunta dagli avvenimenti della politica interna tedesca? E' difficile dirlo ancora con sicurezza. Domattina a quanto abbiamo appreso dalle varie redazioni dei giornali, tutte le correnti politiche canteranno vittoria. I democristiani salutando la soluzione della crisi, i liberali salutando la chiarificazione intervenuta, specie in ordine all'esonero dalla carica di un personaggio come Hopf, ritenuto le «longa manus» e l'«alter ego» del Ministro della Difesa Strauss. I socialisti, del resto, avevano fatto sapere attraverso il loro leader Ollenhauer, che ieri era stato ricevuto a colloquio dal Presidente della Repubblica Luebke, di non essere intenzionati ad approfittare della crisi politica legata al nome dello «Spiegel» per tentare di abbattere la attuale compagine governativa.

Resta da vedere quale diverrà la posizione dello «Spiegel» nella nuova situazione determinata dalla composizione della crisi politica. I primi commenti suonano favorevoli per gli interessi del giornale. Lo «Spiegel» — si rileva — ha condizionato attraverso l'insorgenza dei suoi amici liberali la stabilità del Governo e Adenauer ha dovuto cedere su tutte le richieste, aumentando perciò notevolmente la posizione di questi in seno al Governo. Da tale posizione, Mende e i suoi potranno assai meglio far valere il loro peso a favore del giornale, anche se l'apertura di una crisi alla Cancelleria avrebbe costituito forse uno sviluppo più clamoroso sul piano della sensazione internazionale.

Si fa notare, inoltre, che lo stesso Ministro della Difesa era sembrato negli ultimi giorni sollecitare l'uscita dei liberali dal Governo, nell'evidente speranza che potessero aprirsi delle possibilità per un monocolore di minoranza) e che quindi la loro permanenza nella coalizione segna in effetti uno scacco per il peggiore nemico dello «Spiegel».

Le prime osservazioni, a crisi conclusa, si rivolgono anche a prevedere gli sviluppi della istruttoria a carico dello «Spiegel», che ormai ha portato all'arresto di quattro redattori, oltre che direttore Augstein, e agli avvenimenti politici, che il Governo sopravvissuto dovrà fronteggiare nelle prossime settimane.

Per quanto riguarda il primo punto, si è quasi unanimi nel prevedere che il rafforzamento dei liberali, cioè degli amici dello «Spiegel», influirà positivamente sugli sviluppi della questione. Il giornale ha assoluta necessità che gli vengano restituiti l'archivio e la sede redazionale per poter uscire con il prossimo numero, e intorno a tale possibilità si nutrono questa sera speranze per domani o dopodomani mattina. Più difficile appare invece l'eventualità che la Magistratura di Karlsruhe accordi la libertà provvisoria al capo redattore Jakobi e al direttore tecnico Becker — la cui presenza sul lavoro è considerata quasi indispensabile — dopo che è stata respinta un'analoga richiesta per la libertà di Augstein.

Si è intanto venuti a conoscenza, per bocca di uno dei legali dello «Spiegel», del nome dell'ufficiale della Bundeswehr arrestato sabato. Si tratta del colonnello Adolf Wicht, cui la rivista era solita sottoporre i propri articoli di natura militare, onde evitare di incappare nel reato di diffusione di notizie riservate.

Alla circostanza si è riferito anche il portavoce governativo Von Hase in una conferenza stampa tenutasi oggi. Nel corso di essa, i giornalisti tedeschi hanno risollevato il caso dei controlli telefonici, che sarebbero stati messi in atto ne confronti di alcuni rappresentanti della stampa dalla polizia tedesca. Il portavoce ha ancora una volta escluso che ciò sia possibile e, di fronte alle insistenze dei richiedenti, si è spinto a dire che l'unica possibilità in questo senso è data agli alleati, in base alle regole imposte dalla occupazione del paese, che sul piano del diritto internazionale si potrebbe considerare «perdurante», non essendo intervenuto ancora, a sospenderla, lo strumento di un regolare trattato di pace.

Un giornalista ha ribattuto che durante una conversazione telefonica ha chiaramente sentito dire in eccellente tedesco: «E' inutile registrare questa comunicazione». Von Hase ha precisato: «Gli alleati si servono di persone che parlano tedesco perfettamente».

La soluzione della crisi riprospetta, a breve scadenza, l'impegno del viaggio di Adenauer in America, che avrà luogo il giorno 14. Alcune dichiarazioni fatte oggi da Brandt, secondo cui «egli e il Cancelliere non sarebbero, ormai, contrari alla creazione di un organismo di controllo sulle vie di accesso a Berlino, che comprendesse i tedesco-orientali»; e quelli che si dicono essere stati i paralleli sondaggi di Kruscev presso i comunisti tedeschi, polacchi, romeni e bulgari, rientrati oggi da Mosca nelle rispettive capitali, inducono a far pensare che il viaggio di Adenauer presso Kennedy sarà risolutivo per lo sblocco del problema berlinese.

Stamane, un milione di tedeschi hanno acquistato lo «Spiegel». Il numero 45 dell'ebdomadario, uscito con una tiratura di quasi un milione di copie, era esaurito nei grandi centri già verso le undici. All'uscita degli uffici pubblici, sulla Koblenzer Strasse, le copie in mano agli impiegati conferivano addirittura una viva nota di colore arancione alla grande arteria.

Michele Pavissich

(Telefoto al «Piccolo»)

Miami: I funerali del maggiore Rudolph Anderson, che fu abbattuto dalla contraerea castrista circa una settimana fa, mentre sorvolava Cuba. La salma è giunta a bordo di un aereo svizzero

LA MANCATA ATTUAZIONE DELL'ORDINAMENTO REGIONALE

MORO CERCA UN COMPROMESSO CHE VENGA IN SOCCORSO DI NENNI

Il leader del PSI si trova in una situazione difficile per l'offensiva scatenata dai carristi e bassiani - I dorotei per un «governo d'affari»

Roma, 5

Domani sera e dopodomani a «Tribuna politica» sfileranno i leaders dei partiti politici. Moro, Nenni, Malagodi, Togliatti, Michelini, Saragat, Covelli, Reale parleranno alla TV ognuno per quindici minuti, per illustrare i punti di vista e gli orientamenti dei rispettivi partiti in relazione alle amministrative di domenica prossima, 11 novembre. Si ritiene che nella conferenza televisiva Moro fornirà alcuni elementi essenziali della relazione introduttiva con cui aprirà i lavori del Consiglio nazionale democristiano convocato per sabato mattina.

Nell'attesa di questa riunione indetta per esaminare la situazione politica e per decidere sulla questione delle regioni e degli enti di sviluppo, si moltiplicano voci e ipotesi contrastanti. Secondo voci di ambienti «centristi», scontata l'impossibilità tecnica di varare tutte le leggi quadro per le regioni prima della fine della legislatura prevista per il 15 marzo, Moro si farebbe portavoce, nella relazione al Consiglio nazionale delle «preoccupazioni» di Nenni e della delicata situazione in cui verrebbe a trovarsi Fanfani qualora il Governo non mantenesse i suoi impegni programmatici. Proporrebbe pertanto un compromesso basato sull'impegno del varo parlamentare delle leggi finanziarie per le regioni, mentre resterebbe in sospeso la legge per le elezioni dei Consigli regionali che, oltre tutto, è una materia assai controversa per il fatto che il repubblicano Reale ha presentato a suo tempo una proposta di legge che contempla un sistema di votazione cosiddetto «ponderale», mentre la DC e il Governo sono fermi al principio della votazione per «unità».

Moro, sempre secondo gli ambienti suddetti, avrebbe accolto le insistenze di Fanfani soprattutto dopo una lettera di Nenni, definita da alcuni «patetica». Infatti, il leader socialista avrebbe fatto presente la situazione difficile che si sta creando per lui in seno al PSI di fronte all'offensiva della sinistra minoritaria, formata dalla lega dei bassiani con i carristi. Si prevede, quindi, che il Consiglio nazionale democristiano si concluda con un consenso alla politica di centro-sinistra, e l'ordine del giorno conclusivo, pur chiedendo al PSI una maggiore autonomia dalla linea comunista, riconfermerebbe la fiducia nel Governo e nell'opera svolta finora dalla segreteria del partito.

In preparazione del Consiglio nazionale i dorotei terranno in settimana, tra mercoledì e venerdì, una serie di riunioni, precedute da colloqui tra Rumor, Colombo e Carlo Russo che, in un certo senso, funzionano da leaders organizzativi della corrente. I dorotei esprimono orientamenti non unitari: ci sono quelli, vicini agli scelbiani, come Piccoli, che vorrebbero la sospensione del programma di centro-sinistra, per sottoporlo al vaglio del corpo elettorale; altri dorotei sono invece del parere che si debba portare avanti solo quella parte del programma che è già stata presentata al Parlamento; altri dorotei ancora, come Taviani e Zaccagnini, che sono più vicini alle posizioni di Moro, ritengono che in effetti si potrebbe tentare un compromesso per le Regioni che prevede la presentazione al Parlamento di alcune leggi-quadro di minor importanza e il loro «congelamento» davanti alle Camere per mancanza di tempo. Nessuno, per la verità, ha accennato, almeno in questi giorni, alla ipotesi di una crisi di Governo. Finora gli obiettivi dei dorotei e di taluni scelbiani sembrano tendere alla trasformazione del Governo in carica in «governo di affari», avente il compito di preparare la campagna elettorale.

C'è da precisare, poi, che vi sono difficoltà ancor più grandi da superare per l'altro provvedimento che il Governo si era impegnato a realizzare entro la fine di ottobre: quello degli enti di sviluppo agricoli. Su questo problema le divergenze tra socialisti e bonomiani, soprattutto, sono notevoli, e i numerosi contatti tra esponenti del PSI e della DC finora non hanno portato ad alcun risultato concreto. Comunque, tenendo conto di tutto ciò, si ha l'impressione che la tesi di Moro per un compromesso sulle Regioni possa alla fine prevalere. Per gli enti di sviluppo agricoli, invece, una soluzione, anche di compromesso, per ora sembra molto lontana.

E' da aggiungere che dietro le quinte della manovra dorotea contro il PSI, c'è la persistente posizione polemica dei socialdemocratici verso Nenni, al quale il PSDI continua a rimproverare di non voler fare passi decisi per portare i socialisti nell'area democratica. E' da notare che solo i repubblicani si sono affiancati a Nenni nell'insistere per l'attuazione delle leggi regionali prima della fine della legislatura.

Il «comitato dei 75» che dirige la sinistra socialista, si è riunito per mettere a punto il documento con il quale si rivolge alla base del PSI per chiedere di opporsi alla politica di Nenni. Sono state tenute due riunioni nella giornata, perchè da parte di Vecchietti e di Valori sono state richieste alcune modifiche all'appello.

Intanto gli autonomisti hanno reagito all'iniziativa della minoranza. Pieraccini, dopo essersi consultato con Nenni, ha preparato una specie di nota ufficiosa della corrente di maggioranza. Si tratta di un appello alla base in decisa polemica con gli oppositori. Vi si afferma che i dirigenti autonomisti del partito hanno sempre agito in coerenza con i deliberati congressuali e degli altri organi regolari del partito, citando a questo proposito l'ultimo comitato centrale. Inoltre gli autonomisti non hanno mai pensato di mettere in pericolo l'unità dei socialisti, come invece si tenta di fare da parte della minoranza, che sta realizzando iniziative in cui aleggia un spirito scissionistico. Nella nota si afferma inoltre che «la piattaforma congressuale del PSI è quella fissata nelle grandi linee dal comitato centrale del partito e non saranno tollerate altre linee ed altro linguaggio. Eventualità di tal genere sarebbero considerate gravi attentati alla linea politica del partito in un momento delicato come quello elettorale, e non saranno in alcun modo consentite».

«E' prevedibile — afferma ancora la nota — anzi è già in atto, una violenta offensiva del PCI nei nostri confronti: ciò non deve preoccuparci, si tratta di una campagna priva di argomenti politici, mentre è ingente la mole di argomenti validi che abbiamo a disposizione per rintuzzarla; si preparino dunque i compagni ad essere pronti e vigili, senza sottovalutare le difficoltà, ma senza timori, tenendo presente e facendo tenere presente che compito dei socialisti, ovunque essi operino, è quello di far passare la politica del partito».

L'«Avanti!» di domani replica a Togliatti che nel discorso di ieri aveva polemizzato con i socialisti sull'India. Il giornale scrive: «Non possiamo credere che veramente il leader comunista pensi che gli si chieda di esprimere un parere sulla linea di confine cino-indiana misurando sul terreno le ragioni degli uni e degli altri. Il problema non è affatto questo. Il problema è che il movimento operaio deve fermamente deplorare l'uso della violenza e della guerra per risolvere le controversie internazionali. Lo attacco della Cina all'India non soltanto ha già provocato migliaia di vittime, ma ha prodotto una grave serie di conseguenze politiche, mettendo a repentaglio la pacifica politica neutralista indiana».

Ospiti al Quirinale i Reali di Danimarca

Roma, 5

Re Federico e la Regina Ingrid di Danimarca, in visita privata a Roma, sono stati ospiti al Quirinale del Presidente della Repubblica e della signora Laura Segni, che hanno offerto in onore dei Sovrani una colazione. I reali sono giunti al Quirinale poco dopo le ore 13, accompagnati dall'Ambasciatore di Danimarca a Roma, Vincens De Steensen-Leth e dal Ciambellano. La guardia schierata nel cortile ha reso gli onori. I Sovrani sono stati ricevuti dal consigliere militare gen. Scotti.

L'incontro tra i reali danesi, il Presidente della Repubblica e la signora Segni è avvenuto nella Sala degli Arazzi.

Arrestata a Firenze una gang di minorenni

Firenze, 5

Il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni, dott. Padoin ha ordinato l'arresto di otto giovani fra i 14, e i 18 anni, dei quali non sono stati resi noti i nomi, responsabili, secondo l'accusa, di associazione a delinquere. Altri dodici ragazzi appartenenti alla stessa banda, sono stati denunciati a piede libero per furto continuato. Gli otto arrestati devono rispondere anche dell'aggravante di aver promosso l'associazione con lo scopo precipuo di commettere furti in abitazione private, uffici e nell'interno di automobili.

La banda, conosciuta nell'ambiente della malavita come la «banda della capannina» secondo quanto è contenuto nel rapporto inviato all'autorità giudiziaria dalla Squadra mobile, ha commesso circa un centinaio di furti, di cui sessantasette confessati dai giovani, per una somma che si aggira sui dieci milioni di lire. I capi della banda erano soprannominati «Johnny il rosso» e «Cirano».

La squadra Mobile è stata messa in sospetto dopo il furto di tre ciclomotori che erano stati poi lasciati in un posteggio da due degli appartamenti alla banda; la polizia sapendo che poco dopo i due ragazzi sarebbero andati a riprenderli, si appostò vicino al posteggio e riuscì ad arrestare i due, i quali, ben presto, confessarono tutto facendo anche i nomi degli altri appartenenti alla banda.

Dopo il delitto di Orgosolo

Le analisi sull'arma che uccise i due inglesi

Roma, 5

La pistola calibro 7,65, trovata in tasca a Salvatore Mattu, il bandito rinvenuto ucciso a coltellate insieme a Giovanni Mesina, è la stessa che è servita a uccidere i due coniugi inglesi nel pomeriggio del 28 ottobre. Le analisi eseguite dall'Istituto superiore di polizia scientifica di Roma sui bossoli rinvenuti rispettivamente accanto ai cadaveri degli inglesi e al corpo del giovane bandito hanno rivelato che il segno lasciato dal percussore della pistola sulle capsule contenenti fulminato di mercurio è identico.

Attraverso la micro e macrofotografia è stato possibile accertare che l'impronta del percussore è leggermente spostata rispetto al centro delle capsule.

L'analisi dell'Istituto superiore di Polizia scientifica si è resa necessaria in quanto le cartucce rinvenute accanto ai cadaveri si presentavano di diversa fabbricazione. La differenza della lega metallica delle cartucce ha influito in modo quasi impercettibile nella configurazione e nella localizzazione del segno lasciato dal percussore.

Domani a Roma

Una sfilata di protesta dei medici in camice bianco

Roma, 5

Mercoledì tra le ore 11 e le 13, la cittadinanza romana assisterà a una manifestazione di protesta unica nel suo genere, quella dei sanitari ospedalieri che indossando i camici bianchi, simbolo della professione e della missione medica intendono, con una silenziosa sfilata da Piazza del Collegio romano a Piazza Montecitorio, ricordare all'opinione pubblica tutti i gravi problemi che non si risolvono con quanto approvato dalla commissione ristretta della XIV Commissione della Camera.

Gli interessi degli ospedali e dei medici si possono solo risolvere, hanno affermato questa sera i proff. Puddu e Spaccarelli nel corso di una conferenza stampa, con una riforma sostanziale e di ampio e moderno respiro che, conferendo agli ospedali il significato di reali capisaldi della pubblica assistenza e dell'insegnamento pratico della medicina ai giovani medici, assicuri loro un fecondo sviluppo, facendone il naturale posto di lavoro per aiuti e assistenti ed ostetriche, stabili fino al 65.o anno di età secondo le norme legislative vigenti per il pubblico impiego, ed assicurando un posto direttivo tecnico e docente per i primari fino al 70.o anno di età.

Alla manifestazione, cui è assicurata la partecipazione di non meno di 500 medici ospedalieri provenienti da tutte le regioni d'Itala parteciperà anche un folto numero di primari, aiuti e assistenti degli ospedali riuniti di Roma, attualmente in sciopero; aderiranno inoltre una rappresenanza di medici del fronte sindacale provinciale di Roma e del Sindacato dipendenti ospedalieri.

IL MINISTERO DECISO AD ATTUARE L'ORARIO SPEZZATO

Gli statali contrari alla settimana breve

Medici resiste però all'opposizione dei sindacati
Prevista l'abolizione del lavoro straordinario

Roma, 5

Settimana breve anche per gli statali: questa la sostanza della riforma degli orari che il Ministro della Riforma burocratica si propone di attuare. Con il nuovo orario gli statali anzichè dalle 8 alle 14 dovrebbero lavorare dalle 9.30 alle 17.30 con un'ora di intervallo verso le 13 o le 14 per il pranzo, per poi avere il sabato libero.

I primi sondaggi compiuti fra gli statali a proposito della riforma hanno dato risultati negativi. Gli impiegati si sono dichiarati a grande maggioranza contrari alla proposta Medici. Ritengono più comodo lo orario unico, anche se questo comporta di dover uscire di casa alle 7 o 7.30 e non avere nella settimana nemmeno un giorno completamente libero, che permetta un viaggetto o comunque un week end.

I Sindacati dal canto loro sono contrari per tre ragioni: 1) gli statali non potrebbero più pranzare a casa, dato che il traffico non permetterebbe loro di raggiungere le abitazioni, mangiare e fare ritorno in ufficio in un'ora di tempo; 2) gli straordinari, che arrotondano le entrate diverrebbero quasi impossibili; 3) si danneggerebbe un numero rilevante di impiegati che oggi sono costretti a svolgere qualche piccolo lavoro nel pomeriggio per mantenere la famiglia.

Non sembra però che queste osservazioni possano trovare integrale accoglimento. Presso gli uffici del Ministro Medici, il responsabile della riforma, si da per scontata l'abolizione dello orario unico. Non si discute cioè se abolire o meno l'orario unico. Si discute come realizzare il nuovo orario, e se ne rivedono i tempi proposti. Per esempio invece di un'ora di intervallo per la colazione se ne vorrebbero dare due. Per quanto si riferisce agli straordinari si fa osservare che essi dovranno essere aboliti.

PER LA PRIMA VOLTA uno sciopero dei giudici

Roma, 5

Il Direttivo dell'Associazione nazionale magistrati, nel corso della sua ultima riunione, ha indetto lo sciopero nazionale dei magistrati italiani per il 29 novembre. E' la prima volta che i magistrati italiani entrano in sciopero e la decisione, adottata dal direttivo dell'Associazione ha destato viva perplessità anche nell'ambiente della Magistratura.

L'Unione italiana magistrati, alla quale aderiscono numerosi fra i più insigni magistrati italiani, si è dichiarata nettamente contraria allo sciopero, pur condividendo in pieno le rivendicazioni della categoria. «Siamo sempre stati contrari allo sciopero — ha dichiarato a un redattore dell'agenzia «Italia» il dott. De Matteo, segretario nazionale dell'Unione magistrati — e abbiamo ribadito più volte questa nostra convinzione. Siamo del parere che in nessun caso la Magistratura può ricorrere allo sciopero, senza offendere la sua alta posizione costituzionale. Già nella ultima riunione, tenutasi a Roma recentemente, la Giunta esecutiva dell'Unione magistrati approvò un ordine del giorno nel quale, tra l'altro, dopo aver constatato che la situazione di disagio della Magistratura, già da tempo esistente, si è in queste ultime settimane aggravata, di fronte alla eventualità che l'attuale legislatura non giunga all'approvazione della legge sui problemi dell'ordine Rivolgeva un fervido appello a tutti i magistrati italiani perchè, gelosi della loro dignità e consapevoli dei loro doveri, respingano ogni suggestione di sciopero.

Il dott. Gianlombardo, segretario nazionale dell'Associazione magistrati, ha invece dichiarato che: «Proprio perchè i magistrati non sono mai ricorsi a mezzi clamorosi di protesta, non solo nessuna delle istanze costituzionali e delle riforme urgenti è stata finora presa in considerazione, ma si è anche giunti via via ad un vero e proprio declassamento del giudice anche nei confronti di alcune categorie ad esso subordinate».

Morto un bimbo

Un'intera famiglia intossicata dai funghi

Terracina, 5

Un bambino di due anni, Claudio Cascarini, è morto per aver mangiato funghi avvelenati. Tre suoi fratelli e il padre sono ricoverati in ospedale in gravi condizioni per la stessa ragione.

Il padre del piccolo Claudio, Mario Cascarini di 38 anni, si era presentato venerdì scorso all'ospedale di Terracina, accusando forti dolori al ventre e chiedendo aiuto per sè e per i figli, Anna di 15 anni, Cesare di 14, Angelo di 11 e Claudio. Tutti e cinque i Cascarini erano stati immediatamente ricoverati e curati per gastroenterite tossica. Oggi le loro condizioni si sono aggravate e il piccolo Claudio è morto a causa di un collasso circolatorio provocato dallo stato tossico.

SI SCATENANO ONDATE DI MALTEMPO IN VARIE REGIONI D'ITALIA

Nubifragi e mareggiate in Sicilia e in Sardegna

Danni notevoli alle colture e agli agrumeti - Numerosi allagamenti a Roma - Strade interrotte dalle abbondanti nevicate in Val d'Aosta

Catania, 5

Un violento nubifragio, nelle ultime ore accompagnato da forti raffiche di vento, si è abbattuto nella notte su Catania. Dalla zona alta della città, lungo la via Etnea, è sceso un vero e proprio torrente d'acqua, che in breve ha allagato Piazza del Duomo. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in alcune abitazioni a pianterreno invase dalle acque. All'alba sono stati chiamati in via Ziaisa per soccorrere un'automobilista rimasto bloccato. Il vento ha raggiunto la velocità di 60 chilometri orari, provocando il crollo del muricciolo di una terrazza in via Grimaldi. Pietre e calcinacci sono finiti sul tetto di un'abitazione sottostante, sfondandolo. Gli inquilini sono riusciti a mettersi in salvo.

Nel tardo pomeriggio una violenta mareggiata accompagnata da forti raffiche di vento si è abbattuta anche lungo le coste del Messinese. Le onde, in molti posti, hanno raggiunto la sede stradale, inondandola e provocando un rallentamento del traffico automobilistico. Le navi traghetto sono state costrette a rallentare il servizio tra Messina e Villa San Giovanni e Reggio Calabria a causa del mare molto mosso; numerosi automezzi attendono da questo pomeriggio sulle banchine dei porti di essere traghettati, poichè le navi non le hanno caricate sui ponti per evitare che rimanessero danneggiate durante la traversata. In provincia di Messina molti torrenti hanno rotto gli argini, minacciando gli abitati e provocando danni notevoli alle colture e agli agrumeti.

Dopo la bufera abbattutasi ieri su gran parte della Sardegna, le condizioni del tempo tendono a migliorare. A Cagliari splende il sole. Il vento è diminuito di intensità anche nel Campidano, dove ieri aveva raggiunto la velocità di 100 chilometri l'ora. Tuttavia, in parecchie zone piove ancora. A Guspini, la pioggia torrenziale ha lesionato alcune abitazioni che sono state fatte sgomberare. In molte zone dell'isola il vento ha sradicato alberi secolari.

Una violenta mareggiata si è abbattuta sul litorale algherese: in porto tutti i natanti hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Violente ondate hanno gravemente dennaggiato la «Scala del Cabirol», impedendo così l'accesso alle Grotte di Nettuno. Da circa dodici ore su Mandas e zone circostanti piove a dirotto. Numerosi gli alberi sradicati e le frane cadute sulle strade. I danni sono ingenti. Nell'iglesiense, un pino è caduto in mezzo ai binari della linea ferroviaria Cagliari - Iglesias. Un'automotrice proveniente da Iglesias e diretta a Cagliari ha urtato contro l'ostacolo. Nell'incidente nessun viaggiatore è rimasto ferito. Gli aerei di linea stamane sono arrivati e partiti regolarmente.

Anche a Roma il vento e la pioggia hanno provocato numerosi allagamenti di scantinati. In via Napoleone Colaianni, il vento ha abbattuto cinque pali che portano la corrente in un cantiere edile.

Pioggia e acqua alta a Venezia. Il fenomeno ha provocato i consueti disagi in piazza San Marco e nelle altre zone della città. La viabilità è stata assicurata dalle passerelle disposte dal Comune.

Un'ondata di maltempo si è riversata su tutta la Valle di Aosta. Nevica al di sopra dei 1500 metri, mentre a fondo valle piove a dirotto. La strada di Rhemes Notre Dame è interrotta per la caduta di 40 cm. di neve fresca; 25 cm. si sono finora avuti in Valgrisanche, 20 in Valsavaranche, 15 a Gressoney La Trinité, 10 a Pila e Cervinia, 5 a Cogne; a La Thuile cade nevischio, mentre a Champoluc e Courmayeur piove. Al Passo del Gran San Bernardo la neve fresca ha raggiunto lo spessore di un metro, e di 60 cm. al Piccolo San Bernardo.

Da circa dieci ore piove anche su Torino e su tutto il Piemonte. Sino alle 12 di oggi erano caduti sulla città circa 20 mm. di pioggia. La temperatura, scesa nelle prime ore del mattino a 7 gradi, a mezzogiorno era salita fino a 8.7. Piove pure su tutta la zona del Lago Maggiore; banchi di nebbia gravano sul lago e nelle valli, ed ostacolano la circolazione sulla statale 233. Il maltempo è segnato anche da tutta la zona del Lago d'Orta, con diminuzione della temperatura nelle vallate. Nevica sui rilievi fino ai 1500 metri di quota.

A causa del mare grosso, stasera la motonave «Aegilium», che fa servizio fra Porto Santo Stefano (Grosseto) e l'Isola del Giglio, non è potuta partire ed è rimasta ormeggiata a Porto Santo Stefano.

Su Matera e le zone circostanti da alcune ore cade una pioggia torrenziale. Secondo le segnalazioni pervenute, la Statale 7, risulta impraticabile in vari punti; anche sulla strada che colelga lo scalo ferroviario all'abitato di Rottole, il traffico si svolge con difficoltà. Il forte vento ha infranto alcune insegne luminose nell'abitato di Matera. Le comunicazioni telefoniche tra il capoluogo e l'abitato della provincia subiscono frequenti interruzioni. Sul Basso Materano, la pioggia ha causato vasti allagamenti nei poderi. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte tra Pisticci, Montalbano Jonico e Stigliano. Raffiche di vento hanno abbattuto una grande croce fissata sul tetto della «chiesa del convento» e divelto, facendolo precipitare sul lucernario di una abitazione sottostante, la parte superiore in zinco di un pluviometro.

Cittadine allagate dalle inondazioni in Francia

Parigi, 5

Le piogge torrenziali che da sabato continuano a cadere sul dipartimento del Roussillon hanno creato una situazione estremamente critica nella regione di Perpignano. Le strade della cittadina di Thuir, completamente isolata, sono ricoperte da 80 centimetri d'acqua e l'allagamento della campagna circostante ha provocato ingenti danni alle colture e interrotto il traffico su due strade statali, la 612 e la 614. Nella stessa Perpignano, l'acqua ha invaso la maggior parte delle cantine.

La situazione è particolarmente allarmante ad Amelie - Les - Bains: il Mondony è straripato, provocando il crollo di un ponte, e la piazza principale della cittadina è sommersa da un metro e mezzo d'acqua. Un ponte provvisorio gettato sul Mondony in sostituzione di quello crollato è stato a sua volta portato via dalla corrente. Il traffico è pertanto interrotto sulla strada che conduce in Spagna. Infine, lo straripamento del Tech ha provocato il crollo di un altro ponte nei pressi di Boulou e l'interruzione del traffico sulla strada statale N. 9.

RIPRESO IL LAVORO A POCO PIU' DI DUE ORE DALL'INIZIO DELL'INCENDIO

Danni per 350 milioni al pastificio «Barilla»

Semidistrutto uno stabilimento di mobili a Sondrio: un agente si getta tra le fiamme e riesce a salvare da orribile morte uno dei proprietari

Parma, 5

Danni per 350 milioni di lire sono stati provocati da un incendio scoppiato nel pomeriggio in un reparto di lavorazione dello stabilimento «Barilla» di Parma. Le fiamme, sviluppatesi per cause imprecisate, sono state prontamente segnalate in portineria da un congegno d'allarme.

Il moderno impianto antincendio, di cui è dotato lo stabilimento, ha provveduto automaticamente al primo intervento; subito dopo i vigili del fuoco, accorsi con due autopompe, e un centinaio di dipendenti dello stabilimento hanno iniziato l'opera di spegnimento che è stata terminata dopo un'ora di lavoro. E' andato distrutto completamente un impianto di pasta lunga in via di costruzione e sono stati danneggiati i macchinari di due altri impianti collaterali.

Nello stabilimento, che dà lavoro ad un migliaio di operai, in quel momento erano presenti circa quattrocento dipendenti. Nessun danno ha subìto il reparto di lavorazione, e non si sono avuti danni alle persone. La società ha assicurato la continuità di rifornimento del prodotto. Difatti, dopo un'ora dal sinistro, la lavorazione è stata ripresa.

Cento milioni di lire di danni sono stati provocati da un violento incendio divampato a Sondrio nel mobilificio dei fratelli Ponti. L'incendio, scoppiato a causa di un corto circuito, ha distrutto completamente i mobili che erano stipati al secondo dei quattro piani dello stabilimento sito in una delle principali piazze cittadine.

Il lucidatore Erminio Gianatti, di 22 anni, di Montagna, visto all'improvviso divampare le fiamme, ha tentato di spegnerle con una coperta, ma il locale si è trasformato rapidamente in un immenso rogo.

Lo stabilimento è rimasto semidistrutto. Uno dei fratelli Ponti, Vittorio, di 56 anni, ha corso il rischio di rimanere bruciat vivo. Una guardia di P. S., Mario Manca, udito le sue deboli invocazioni, si è gettato tra le fiamme riuscendo a trarlo in salvo quando ormaia era in preda a gravi sintomi di soffocamento. Nessun danno alle altre persone. I fratelli Ponti sono assicurati.

Inchiesta per un decesso subito dopo le iniezioni

Milano, 5

Una inchiesta è stata ordinata dalla Magistratura in seguito alla morte di un uomo subito dopo che gli erano state praticate alcune iniezioni, Mario Lonati, di 32 anni, abitante a Cassano d'Adda, sabato scorso si era ferito accidentalmente con un coltello ad un piede; colto da forte febbre, era stato ricoverato nell'ospedale del luogo, dove gli era stata praticata una iniezione antitetanica.

Ritornato alla propria abitazione, le sue condizioni peggiorarono, per cui i familiari chiamarono un medico il quale ieri sera praticò al Lonati altre quattro iniezioni di calmante. Durante la notte, però, il Lonati è morto.

EPIDEMIA DI TIFO ad Asiago di Fidenza

Asiago, 5

Da giovedì scorso ad oggi una cinquantina di persone sono state ricoverate, sia nel reparto maschile che in quello femminile, dell'ospedale di Asiago (Fidenza), con febbre alta, dolori addominali e cefalea. In seguito alle indagini cliniche e alle analisi di laboratorio, quindici degenti sono stati giudicat ammalat di tifo.

Si tratta, per la maggior parte, di ragazzi fra i sette e i dodici anni e per il rimanente di giovani fra i 20 e i 25 anni di età. Nel gruppo dei malati di tifo vi è anche una donna di 60 anni. Per tutti gli altri ricoverati, che si trovano sotto osservazione, l'esito delle analisi si potrà conoscere solo fra qualche giorno.

LA DODICESIMA RIUNIONE DEI PADRI CONCILIARI IN SAN PIETRO

PER LE MODIFICHE ALLA MESSA SI CONSIGLIA MOLTA PRUDENZA

Il «canone» soprattutto dovrebbe rimanere immutato
Funzione in rito maronita prima della ripresa dei lavori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 5

La dodicesima congregazione generale del Concilio ecumenico, tenuta stamane nell'aula conciliare, dopo quattro giorni di interruzione, è iniziata con la Messa celebrata in rito maronita: questa liturgia deriva dal rito seguito nella prima sede dell'Apostolo Pietro e precisamente ad Antiochia, dove, per la prima volta, i seguaci di Cristo furono denominati cristiani. Oltre che da queste considerazioni, una particolare suggestione promanava dal sacro rito per il fatto che la lingua propria della liturgia maronita è il siriaco antico e cioè il termine ultimo della evoluzione dell'aramaico parlato da Gesù, dalla Vergine e dagli Apostoli: dopo venti secoli è sembrato stamane in San Pietro riascoltare le parole della consacrazione nella stessa lingua del Cenacolo. Le lezioni, le orazioni e gli inni sono stati letti e cantati in lingua araba.

Stamane erano presenti in aula, per la ripresa del dibattito sulla Liturgia, 2196 Padri. Si è appreso che il 3 novembre scorso si sono riuniti, per una giornata di studio e di ritiro, sotto la direzione di Padre Lombardi, 75 Padri conciliari delle Nazioni latino-americane nella sede del «Centro internazionale per un mondo migliore», a Castelgandolfo. E' la prima volta che in una manifestazione collaterale al Concilio torna il nome di Padre Lombardi, dopo la critica che il suo volume dedicato all'Assise conciliare ebbe dal giornale vaticano. E' un segno evidente che «l'incidente» è da ritenersi superato: del resto, molte delle idee che il gesuita prospettò nel volume sono state fatte proprie da non pochi Padri conciliari. E' anche da notare che, a parte la critica, Padre Lombardi non ebbe alcuna sanzione disciplinare e continuò nel suo apostolato.

Per quanto si riferisce al dibattito in aula sulla Liturgia, il comunicato ufficiale afferma «siamo, come è evidente, in clima ed in tempo di discussione per cui i singoli interventi hanno il valore di proposte che la Assemblea dei Padri vaglierà, proponendosi come unico scopo di giungere alla formulazione dello schema che sia veramente rispondente ai bisogni delle anime e al bene della Chiesa e della società».

Anche oggi in aula i pareri sulla liturgia della Messa sono stati diversi, anche se è apparsa prevalente la tesi di coloro che, in fatto di cambiamenti e di mutazioni, vogliono andare con grande prudenza. Ecco come nel comunicato sono riassunti gli interventi dei «tradizionalisti»: «E' stata ribadita la necessità di procedere con prudenza alla revisione di parole, gesti, preghiere, atteggiamenti che hanno acquistato, con il passare dei secoli, grande nobiltà, senza nulla perdere del loro primitivo significato. E' perciò da conservarsi l'ordine della Messa nella sua sostanza attuale, pur ammettendo delle modifiche parziali per rendere più facile la partecipazione attiva dei fedeli ai singoli riti... Il «canone» della Messa — ossia la parte centrale della Messa — in particolare, per la sua sobrietà, per ragioni letterarie, liturgiche, storiche e giuridiche a tutti note, deve restare intatto: sono state citate in proposito le parole del Concilio di Trento.

Stamane si è anche trattato nuovamente della «concelebrazione» e cioè della «Messa celebrata da più sacerdoti» e della Comunione «sub utraque specie» e cioè con l'ostia e il vino: si è consigliato di riservare la prima ai monasteri e alle comunità religiose; per la seconda si sono fatte notare le difficoltà di ordine pratico e soprattutto igieniche per ripristinarla: bisognerà precisare bene i singoli casi in cui potrebbe essere permessa.

Proposte di innovazioni sono state espresse sulla riduzione delle preghiere iniziali della Messa ai piedi dell'altare, sulla omelia, sulla inserzione del nome di San Giuseppe nel «canone», sulla utilità di leggere dall'ambone le preghiere e le orazioni della prima parte, di recitare all'altare quella della seconda e di terminare la Messa con l'«ite missa est».

Il Vescovo missionario monsignor Duscak, del Vicariato apostolico di Calapan nelle Filippine, in una conferenza stampa ha sottolineato i punti da lui espressi in aula: bisogna arrivare ad una «Messa ecumenica», libera da ogni sovrastruttura storica e archeologica, che ricalchi la semplicità e la essenzialità dell'Ultima Cena, tale da essere compresa da tutti senza spiegazioni; una Messa, senza lingua latina e con preghiere desunte tutte dalla Sacra Scrittura e segnatamente dai Vangeli.

Nella discussione sul dibattito odierno sono intervenuti i Cardinali Confalonieri, segretario della Congregazione concistoriale e Giacomo McIntyre, Arcivescovo di Los Angeles, e 22 tra Arcivescovi e Vescovi. Hanno preso la parola i prelati italiani Carlo Ferrari, Vescovo di Monopoli, Armando Fares, Arcivescovo di Catanzaro e Giuseppe D'Avack, Arcivescovo di Camerino.

A. Paglialunga

Successo di Maria Callas al Covent Garden di Londra

Londra, 5

Maria Callas ha cantato ieri sera a Londra, ottenendo un grandissimo successo, nonostante un piccolo incidente che avrebbe messo in difficoltà altre cantanti.

La Callas, che è apparsa alla televisione inglese in uno spettacolo ripreso dal Covent Garden, era giunta a metà del suo primo pezzo, un'aria dal «Don Carlos», quando un grosso diamante della sua collana è caduto sul pavimento. La cantante ha continuato imperturbabile il suo pezzo e soltanto alla fine dell'aria si è chinata a raccogliere il prezioso gioiello.

Il programma includeva anche una esibizione del tenore Giuseppe di Stefano, che ha cantato un'aria dalla «Bohème».

VE LO DICO IO!

È un piacere fare il bucato con la lavatrice automatica Bosch! Fa tutto lei. Sente la diversa qualità dei tessuti e sa come trattarli. Grazie al precomando il vostro bucato è bell'e fatto per l'ora che vi accomoda. Provatela e vi convincerete!

LAVATRICE WVA5 BOSCH

automatismo e perfezione nel lavaggio

RIVENDITORE AUTORIZZATO PER LA LAVATRICE BOSCH WVA5
ELETTRONICA GIULIANA - Via Beccaria, 9 - TRIESTE

BORSE E MERCATI

MILANO

La prima riunione della settimana ha manifestato una tendenza contrastante. All'inizio, infatti, le disposizioni del mercato sono apparse ancora sostenute e la domanda risultava prevalente sui titoli patrimoniali, mentre le azioni speculative apparivano ferme. Alcune vendite di liquidazione e una diminuita domanda hanno provocato in seguito un rapido ripiegamento dei titoli pilota, che hanno finito per influenzare tutta la quota. Il listino si presenta quindi alquanto irregolare, mentre Fiat, Montecatini, Edison, Viscosa e Generali risultano più deboli di venerdì; buoni progressi conservano invece i valori immobiliari, anche se non hanno chiuso ai massimi della mattinata, le Assicuratrice, C. Erba, diversi meccanici, Mittel, Manifatture Rotondi. Deboli le Anic e le Cotoniere Meridionali. Le Sme e le Rossari e Varzi quotano ex acconto dividendo, rispettivamente di L. 70 e di L. 300. Stabili i titoli di Stato, con ulteriore buon denaro per la Rendita 5 per cento. Sostenuti i Buoni del Tesoro e poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 47 milioni; Buoni del Tesoro 155 milioni; obbligazioni 402 milioni; azioni n. 1.335.265.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,10 (107,10); Red. 3,50% 92,70 (92,30); Ric. 3,50% 89,10 (89), 5% 99,80 (99,30); Trieste 5% 98,25 (97,80); Rif. F. 5% 97,75 (97,40).

Buoni del Tesoro: 1963 101,50 (101,55), 1964 102,05 (101,65), 1965 102,30 (101,90), 1966 102,50 (101,90), 1966 (sett.) 102,40 (101,65), 1968 102,40 (102,10), 1969 102,40 (102,05), 1970 102,50 (102,40), 1971 102,40 (102,20).

Alimentari: Certosa 3145 (—), Distillerie 360 (3060), Eridania 2650 (2695), Es. Molini 2010 (2020), Motta 30.700 (30.650), Romana Zuccheri 276,50 (276).

Assicurativi: Ass. Generali 132.000 (134.000), Ass. Milano 39.500 (39.750), Ass. Milano priv. 31.300 (31.400), Ass. Torino 13.900 (14.100), Ass. Torino priv. 9750 (9720), Incendio 13.250 (13.500), Fond. Vita 24.070 (25.000), L'Assicuratrice 63.300 (62.100), Ras 50.200 (51.500).

Bancari: Mediob. 84.600 (85.700).

Chimici: Anic 2397 (2440), Brioschi 10.650 (—), Gas Napoli 1050 (—), Erba 12.000 (11.700), Italgas 1760 (1765), Larderello 2555 (2700), Ledoga 13.450 (13.500 ex), Liquigas 279,75 (280), Mira Lanza 51.800 (52.990), Ossigeno 2375 (2400), Pibigas 118,75 (119), Rumianca 2300 (2320), Saffa 8988 (8980), Sarom 1595 (1591).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1129 (1119), Cieli 2530 (2560), Dinamo 2060 (2055), Edisonvolta 2200 (—), Bresciana 2001 (2000), Caffaro 294 (297), Calabria 1470 (1485), Campania 1521 (1550), Sarda 3680 (3690), Valdarno 3245 (3240), Emiliana 1930 (1920), App. Centr. 2755 (—), Alto Veneto 1565 (1560), Subalpina 2280 (—), Lucana 1810 (1800), Magneti 1455 (1436), Marelli 839,50 (832), Orobia 2055 (2070), Pugliese 1355 (1340), Romana 2950 (2960), Seso 1750 (1756), Sip 1208 (1205), Sme 2005 ex (2065), Tecnomasio 3210 (3150), Teti 2900 (2899), Terni 425 (433), Unes 2060 (2050), Vizzola 3050 (3080).

Finanziari: Bastogi 2340 (2372), Breda 4980 (5005), Finelettrica 1234 (1236), Finmare 565 (—), Finsider 1249,50 (1254,75), Generalfin 1380 (1352), Gim 6820 (6950), Invest 3999 (3600), Italpi 3150 (3220), La Centrale 10.600 (10.695), Pirelli & C. 7700 (7730), Sifir 1350 (1360), Stet 3110 (3090), Sviluppo 2590 (2552).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5035 (4955), Beni Stabili 7900 (7720), Bonifiche 791 (774), Co.Ge. 14.200 (13.600), Imm. Roma 1249 (1230), Sagi 2320 (2240), In. Edilizia 4700 (4650), Milano Cen. 45.175 (45.600), Risanamento 7770 (7720), Silos Gen. 7202 (7175).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 545 (543), Westingh. 1320 (1300), Fiat 2718 (2775), Fiat priv. 2235 (2270), Nebiolo 930 (832), Olivetti 4900 (4990), Tosi Franco 1600 (1555).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1745 (1725), Acc. Falck 11.190 (—), Dalmine 2272 (—), Ilssa-Viola 1590 (1538), Italsider 1490 (1495), Magona 1450 (—), Metalli 5150 (5010), M. Amiata 4810 (4800), Montecatini 2781 (2849), Monteponi 800 (—), Siele 4950 (4910), Trafilerie 2040 (2035).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8600 (8900), Cot. Cantoni 29.930 (30.700), Val Ticino 49.875 (47,50), Olcese 1510 (1603), Cucirini 11.300 (11.930), Stampati 4698 (4610), Cascami Seta 7595 (7600), Fisac 495 (460), Lanerossi 4685 (4669), Gavardo 4200 (4150), Scotti 180 (—), Linificio 1076 (1100), Marzotto priv. 2260 (2290), Rossari 36.500 ex (37.000), Rotondi 47.400 (45.500), Man. Tosi 4100 (—), Cot. Merid. 699 (773), Pacchetti 1600 (1510), Snia Visc. 4840 (4975), Snia priv. 3900 (3930), Bernasconi 3200 (—), Tilane 306 (302), Unione Manifatt. 89.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1890 (—), L'Ausiliare 3250 (—), Mittel 3900 (3750), Veneta 2245 (—).

Diversi: De Ferrari 1420 (—), Baroni 158 (155), Cart. Binda 49.600 (49.500), Cart. Burgo 29.650 (30.100), Cementir 6500 (6540), Cer. Pozzi 1101 (1096), Cer. Ginori 1300 (1320), Ciga 8170 (8200), Edison 8623 (3729), Eternit 8070 (8055), Italcementi 23.495 (23.600), Cond. Acqua 911 (910), Rinascente 691 (695,50), Rinascente priv. 528 (530), Linoleum 4025 (3970), Pirelli S.p.A. 5450 (5498), Rejna A. 1695 (1700), Smeriglio 335 (328,50), Terme Acqui 29.250 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,75; sterlina 1739,50; franco belga 12,45; franco francese 126,15; marco 154,52; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 171,80; corona danese 89,45, svedese 120,25, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,67, taglio piccolo 0,68.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5950-6050; marengo svizzero 5600-5800; oro 703-713; argento puro 26-27.

TRIESTE

Mercato debole, con diffuse cedenze sulla maggior parte dei valori a più largo mercato. Solo Immobiliare, Pirelli e Sade proseguono nella fase di realizzo. Discreto assorbimento alle offerte. Valori di Stato sostenuti per la quasi totalità. Titoli trattati: 2100 Sade, 1500 Immobiliare, 1400 Catini, 1100 Stet, 200 Anic, 200 Viscosa, 125 Generali, 100 Pirelli. Le Sme quotano ex acconto dividendo di L. 70.

Ass. Generali 132.500 (133.900), Ras 51.500 (—), Gerolimich 8700 (8600), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Viscosa 4880 (4910), Italsider 1490 (1500), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PARIGI

Le buone disposizioni di Wall Strett non hanno stimolato il mercato francese che è rimasto poco animato e con tendenza irregolare. Rialzi e ribassi si sono alternati, con leggera prevalenza di questi ultimi. In diminuzione l'ammontare delle transazioni sul mercato dell'oro, con lievissime variazioni nei corsi del napoleone e del lingotto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo generalmente nuvoloso con piogge locali e nevicate isolate sull'Arco Alpino. Sulle regioni tirreniche, Isole e regioni meridionali nuvolostià intermittente, localmente anche intensa, con isolati rovesci. Sulle regioni adriatiche molto nuvoloso con piogge locali. Temperatura in lieve aumento sulle regioni meridionali e Sardegna, senza variazioni notevoli altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 11; Verona 10, 14; Trieste 10, 16; Venezia 8, 13; Milano 9, 16; Torino 8, 19; Genova 13, 16; Bologna 10, 14; Firenze 10, 18; Pisa 11, 17; Ancona 13, 16; Perugia 9, 13; L'Aquila 4, 10; Roma 12, 17; Napoli 12, 19; Reggio Calabria 11, 22; Messina 16, 21; Palermo 16, 22; Catania 17, 22; Alghero 13, 19; Cagliari 13, 20.

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

GIORGIO MORANDI

TERZO in ordine di tempo, primo nella scala dei valori, Giorgio Morandi tra i pittori metafisici è il più lontano dalla poetica del sorprendente e dell'incongruo che fu la poetica di Giorgio De Chirico. Ne abbiamo già parlato: il maestro bolognese non mira nella sua pittura a creare la meraviglia dell'inconsueto o l'ironia degli accostamenti strani, ma a dare il senso di quella naturale magia che presiede alle costruzioni umane tendenti alla forma regolare, inconsciamente portate al geometrico e all'architettonico. Morandi non sente il bisogno di forzare le forme della natura per fare di un tronco d'albero un cilindro, di una testa una sfera, di un pagliaio una piramide; ma si vale di quanto l'uomo per atavico istinto già dall'era preistorica crea anche nei più umili oggetti dando a un piatto la circonferenza d'un cerchio, a un matterello la definizione di un cilindro, a ogni più volgare cassetta l'aspetto d'un cubo o d'un parallelepipedo, a un paralume l'equivalenza d'un cono.

Il «metafisico» del nostro artista ha origine da certi rapporti geometrici volumetrici spaziali che avevano già occupato gli intellettualistici interessi dei pittori, degli scultori e degli architetti rinascimentali (basta ricordare le ricerche quattrocentesche e cinquecentesche dei moduli della figura umana, i rapporti proporzionali delle membrature architettoniche, la proporzione aurea e gli esperimenti e i disegni al riguardo d'una Paolo Uccello, d'un Leonardo, d'un Francesco di Giorgio Martini). Infatti, più che da De Chirico o Carrà, Morandi parte dagli scritti e dalle opere d'un Piero della Francesca o d'un Antonello da Messina e dagli studi sul Rinascimento.

Eco di questi interessi e di queste ricerche sono le opere morandiane del secondo decennio del secolo, come la «Naturamorta con piatto» del 1914 o la «Bottiglia e fruttiera» del 1916. In questo secondo dipinto vediamo una riunione di oggetti tra i più comuni dell'uso quotidiano che hanno attirato il maestro per uno studio di rapporti geometrici e compositivi. Niente lo strano e il misterioso di Giorgio De Chirico. Non vediamo qui che tre vetri: una bottiglia a coste, una lunga quasi conica ampolla e una fruttiera baccellata.

La «Natura metafisica» del 1920 è formata da una cassetta verticale, da una sfera che la sormonta e da due lignee sagome a profilo mistilineo: il tutto su un piano rettangolo contro uno schermo pure rettangolo. L'oggetto qui non conta nulla, conta il rapporto di forme geometriche, il ritmo di una musicale astrazione.

Nella «Naturamorta», pure di quell'anno, vediamo su un tavolo rotondo due vasi, uno cilindrico a pareti concave, l'altro panciuto a forma di sfera, e altri oggetti dalla definizione geometrizzante. Si tratta sempre di ritmi armonici, di piani e volumi tendenti alla forma perfetta.

Ed ecco «Fiori» del 1921. E' un modesto vaso a pareti modulate, con un mazzo di rose; ma ogni particolare mette in evidenza il carattere geometrico della presentazione: gli sferoidi del vaso e delle rose, il cono della composizione. Si può avvertire una leggera forzatura del dato naturale ma il ritmo armonico conquide, e i colori tendenti tutti al grigio creano un'atmosfera di grata calma, dolcemente silenziosa.

Il «Cornetto di fiori» invece, del 1923, anche se allude a' geometrico nel cono rovesciato del cornetto o cartoccio, conserva tuttavia il pieno naturale che il dipinto precedente tendeva a forzare; e delicatezza di trapassi chiaroscurati e armonia di grigi fanno dell'opera una delle più deliziose pitture del maestro.

Nella «Naturamorta», pure del '23, siamo davanti a una delle tipiche conosciutissime opere dell'artista: sono vasetti tazze barattoli, cilindrici o svasati o lievemente convessi, lasciati come per caso sul tavolo e riuniti invece in una non appariscente ma intelligentissima impaginazione. Sono cose da nulla, ma amate come vecchie conoscenze familiari. E c'è un vivo senso del ritmo, della composizione architettonica, dei rapporti geometrici. Ma tutti i problemi da cui scaturisce questa pittura, sono dissimulati entro la viva ispirazione, nella musica di questi colori smorzati e quieti che sono la nota più squisita dell'arte morandiana.

Il periodo strettamente metafisico del maestro si può fissare tra il 1912 e il 1920; poi egli ritorna alla visione naturalista. Ma non c'è un taglio netto tra le due maniere; e dal decennio in cui il problema geometrico e architettonico era più scoperto, si trapassa alla pittura più aderente al dato naturale per lente quasi insensibili mutazioni. Il ritmo volumetrico e spaziale, dapprima chiaramente esplicito, ora si fa più intimo e coincide in pieno con la visione pittorica di una inaudita freschezza.

Abbiamo in Morandi anche la pittura di paesaggio: una pittura che conserva un intimo valore metafisico: sempre nel senso che assume questo termine per il nostro grande maestro. Si veda, a esempio, il «Covone» del 1938. Il covone è conico, vegetazioni e oggetti intorno geometrizzano. C'è evidentemente in questo dipingere il ricordo dei modi di Cézanne; ma di un Cézanne tradotto in uno spirito ben diverso dal cézanniano. Il maestro d'Aix geometrizzava in senso plastico, in qualche modo cubisteggiava; ma a Morandi non interessa la stereometria, non interessa la profondità spaziale. La natura morandiana si fa quadro silente, di uno spazio astratto, ovattato di calma e di lenta estatica contemplazione.

Di una semplicità assoluta è il «Paesaggio» del 1941, una semplicità che si traduce in silenzio magico. Una strada bianca tra il verde procede diritta verso il fondo: due casette a destra sono semplificate a cubi ma senza cézanniani plasticismi e senza picassiane forzature, e a sinistra gli alberi formano verdi tenere macchie senza volume e senza peso: come un Cézanne umbratile e silenzioso che ha perduto ogni senso di massa e ogni evidenza spaziale: un Cézanne ch'è divenuto il più sottile, il più soave, il più musicale Morandi.

C'è nel maestro bolognese un suggestivo «concerto di silenzi», una lenta e pacata musicalità d'immateriali volumi, una delicatissima stupenda sinfonia di grigi: la voce presuasiva e profonda d'un grande poeta.

Forse è nel vero la critica che giudica Giorgio Morandi il maggior pittore italiano vivente; il più grande, con Modigliani, dei primi sessant'anni del secolo. Nei suoi dipinti non compare mai la figura umana; e ciò ha fatto stringere le labbra a più d'uno di quei presunti giudici che valutano l'opera d'arte dal contenuto esterno e dal soggetto bruto. Le tele di Ettore Tito sono riboccanti di figure e di personaggi: e sono indigenti di umanità e di poesia. Le pitture di Giorgio Morandi che si disinteressano dell'uomo, sono le più umane creazioni d'un poeta: quegli orcioli, quelle lucerne, quelle caffettiere, quelle povere cose della mediocre vita quotidiana, relegate spesso nella storia d'un lontano passato, sono cose vive, equivalgono a persone vere. Si muovono con il lento dipanarsi delle forme, tacitamente conversano nelle loro estatiche riunioni, esprimono i loro sentimenti con la parola d'un sommesso struggente colore. Altissima poesia e perciò umanità profonda.

Non è solo l'Italia a dirlo; lo dice la più intelligente cultura d'Europa. E' d'oggi infatti il premio «Rubens» conferito al nostro artista da una giuria internazionale a Siegen, la patria tedesca del massimo pittore fiammingo, di cui il premio porta il superbo nome.

Il premio rappresenta una somma vistosa: e Morandi l'ha destinata intera ai malati della sua Bologna. Una ulteriore riprova, se ce ne fosse bisogno, che l'alta poesia è anche umanità superiore.

Remigio Marini

Con la collaborazione dell'UNESCO il Governo dell'Afganistan ha dato inizio a un vasto programma di istruzione elementare. Nella foto: un maestro fa lezione in un remoto villaggio

RAYMOND AUGER NON HA PIU' BISOGNO DI LAVORARE

Fa dipingere da un robot i quadri per i suoi clienti

Un giovane pittore che ha lo studio nell'eccentrico Greenwich Village di New York ha trovato così il modo di sbarcare bene il lunario

New York, novembre

Raymond Auger è un artista che ha trovato il modo di guadagnarsi la vita con la pittura senza dover più prendere in mano i pennelli. I quadri, adesso, glieli fa un robot e non sono affatto male, sempre che piaccia la pittura astratta. Raymond e la sua macchina che dipinge si sono installati in una bottega di via Mac Dougal, in Greenwich Village, che è il quartiere più stravagante e anticonformista di New York, quello a cui tanti giovani sognatori guardano come ad una isola incantata. Un cartello sulla porta della bottega suona pressappoco così: «Se volete un quadro del robot, entrate e lui ve lo farà mentre attendete».

L'invito richiama ogni sera una folla di curiosi, tra i quali non manca mai qualcuno disposto a portarsi a casa una di quelle opere. Per molti la cosa è preoccupante. Finora la creazione artistica era un'arena riservata esclusivamente agli esseri umani. Altri invece vedono nei quadri del robot una condanna all'arte astratta, un ammonimento agli artisti — in carne ed ossa, s'intende — a cercare altre strade di espressione, visto che quella astratta può essere agevolmente percorsa da una macchina. Raymond ha adornato il suo robot di una rosa di plastica. Lui ha ideato e costruito la macchina, lui la assiste, la corregge e, all'occorrenza, la sprona al lavoro. Raymond è un giovane barbuto dallo sguardo mite, dal sorriso dolce, dalla parola suadente; risponde alle domande del pubblico con olimpica calma, senza mai perdere di vista il robot. Questo geniale giovanotto non ha propriamente l'aspetto di un Frankestein, ma ad esso fa pensare per il modo umano con cui tratta la macchina e presiede al suo misterioso funzionamento. Quella rosa di plastica sembra veramente un fiore appuntato all'occhiello dell'abito di una creatura vivente.

La macchina è più facile descriverla che comprenderla. Consta di un'armatura metallica entro cui stanno ruote, catene di bicicletta, fili e congegni elettronici in un apparente groviglio. I suoi movimenti, come quelli di una pianola, sono dettati da un ruollo di spessa carta bucherellata che ruota attorno a un «cervello». A questa armatura è attaccata una specie di graffa dall'aspetto viscido, che apre e chiude la sua bocca come un alligatore, afferra i pennelli e li immerge nelle vaschette dei colori che sono sistemate su un sostegno ruotante. Così armato il robot è pronto per attaccare la tela. Per vederlo dipingere occorre però che tra il pubblico ci sia qualcuno disposto a compiere un passo molto antico, ma perfettamente comprensibile, consistente nello sborsare la somma di due dollari, i quali — guarda la stranezza — non vanno inseriti nella macchina stessa, come da tempo si usa fare per avere i servigi delle macchine automatiche, ma depositati sul palmo della mano di Raymond Auger.

Il robot comincia a lavorare da quel preciso momento. Le ruote si scuotono, le catene girano e il braccio che porta in fondo la mano mostruosa inizia a tentennare in cerca del pennello. Se si considera che ciascuna sequenza di azione segue la mente maestra del rullo, ci si dovrebbe aspettare una ripetizione degli stessi motivi pittorici, quanto a dire un quadro identico all'altro. Questo non succede. Il robot si comporta verso la tela sempre in maniera diversa, ora con grande ardore, ora con indolenza. Certe tele le copre letteralmente di colore, su altre si limita a tracciarvi pochi segni. E' insomma di umore quanto mai variabile, a volte meditativo, titubante, altre impulsivo e persino violento. Il suo estro è imprevedibile. L'altra sera, ad esempio, si comportò in maniera addirittura ostile. Pareva seccato di essere stretto da tanta folla, verso di questa dirigeva minacciosamente il pennello. Scarabocchiò sulla tela: «Mene, mene, Tek?», una frase che per quanto sibillina suonò come un epiteto offensivo, tanto che il paziente Raymond dovette accorrere con la pinza a frugare energicamente dentro la scatola aperta del suo cervello per riportarlo alle buone maniere. Pensare che ci sono sere in cui il robot si firma con «Love, Love» (Amore, Amore), la sua pennellata è morbida e languido il suo accostarsi alla tela.

Nel corso della stessa serata può succedere inoltre che il robot manifesti una spiccata avversione verso certi colori o verso tutti fuorchè uno e allora eccolo comporre un quadro esclusivamente in rosso, un altro tutto in giallo e così via. Raymond reclamizza le opere del robot come «pitture del 1980», ma anche senza essere profondi conoscitori delle maniere pittoriche, è facile capire come questa «macchina del futuro» segua fedelmente il manierismo della pittura d'azione del 1960, affidata, come si sa, all'irrazionale e alla casualità. Di conseguenza, questa macchina è già vecchia di venti anni, il che è triste per una macchina che nelle intenzioni del suo creatore dovrebbe anticipare il futuro, ma consolante per l'uomo, in quanto fa sperare che ad esso sia ancora riservato il privilegio di dire la parola nuova nel campo dell'arte. Ad ogni modo, alcune delle opere del robot pur non aggiungendo nulla a quanto sia stato fatto sin qui dai tempi del movimento dadaista, sono ben riuscite. La macchina, quando è in vena, sa organizzare con gusto le «forme libere» nate dalla fantasia e dall'inconscio del suo creatore (che sia Raymond a destargliele, non dovrebbero esserci dubbi). Inoltre non si può disconoscere la genialità dell'invenzione, nè il fascino segreto, quasi mistico, che la macchina esercita.

Raymond Auger, chiesto da una signora se il robot fosse in grado di eseguire un ritratto, rispose con la sua solita calma e dolcezza: «Certo che sì, se lo volesse». Ma quando la signora cominciò a precisare cosa intendesse per ritratto, s'intese un gran sussulto di ferri. Si vide la macchina agitare furiosamente il pennello, quindi posarlo sulla tela iniziando la frase «Mene, Mene, Tek», che certamente avrebbe terminato se Raymond non fosse accorso in tempo a fermarla. Dopo questo episodio tutti capirono chiaramente che la macchina non vuole neppure sentire parlare di ritratti eseguiti secondo la tradizione classica. «Così è la macchina — commentò Raymond — io non posso forzarla; se crede, signora, posso farglielo io il ritratto». Ma non ebbe risposta. Chi mai può volere un quadro fatto da un artista che va in giro con una macchina che dipinge? Raymond e la sua macchina pittrice passeranno tutta l'estate nella bottega di via Mac Dougal, dopo di che andranno fuori New York, in giro per gli Stati d'America e probabilmente in Europa. Questa di Raymond Auger non è la prima macchina votata alla pittura, il giovane Frankestein americano ha avuto un precursore, il francese Jean Tinguely, la cui macchina che dipinge riscosse una certa notorietà a Parigi alcuni anni fa. Ora s'è fatta la ruggine su di lei. Giace in una soffitta senza neppure un crisantemo. Raymond Auger che sa quanto sia dura anche per le macchine la via dell'arte, ha deciso di portarglielo lui un crisantemo. Un crisantemo di plastica.

Mario Albertazzi

Carri armati turchi per le vie di Kars a poche miglia dal confine con la Georgia sovietica

Allarme in Francia per la disoccupazione

Parigi, 5

La minaccia di disoccupazione, già delineatasi nel 1953 ed eliminata a quell'epoca dal prolungamento della durata del servizio militare decretato a causa della guerra d'Algeria, si profila nuovamente in Francia. In mancanza di provvedimenti efficaci, 150.000 giovani giunti al termine dell'apprendistato, rischieranno nel 1965 di non trovare un impiego.

Tale è il grido di allarme lanciato dal Consiglio nazionale della gioventù operaia cristiana (J.O.C.), il quale ha terminato ieri sera i suoi lavori in corso da sabato alla scuola Saint-Nicolas di Issy-les-Moulineaux. Nel corso della prima giornata, i 210 delegati convenuti da tutte le regioni di Francia avevano esaminato insieme, nel corso di dibattiti sovente animati, i risultati di una «inchiesta referendum» condotta dalla J.O.C.

Lo spoglio di oltre ventimila moduli compilati da altrettanti giovani ha permesso di fare delle constatazioni assai interessanti. Fra le altre, la seguente: ogni cinque giovani lavoratori — e indipendentemente dal problema dei salari — uno solo riesce ad un mestiere in condizioni da lui giudicate soddisfacenti.

Il timore della disoccupazione si manifesta d'altra parte in numerosi settori dal momento in cui 200.000 adolescenti raggiungeranno ormai ogni anno l'età che li condurrà a inserirsi nel «mercato del lavoro». Sta di fatto che la parziale smobilitazione dell'esercito d'Algeria, in seguito alla riduzione della durata del servizio militare, e la necessità in cui si trova il Governo di «ridimensionare» le forze armate dopo il ritorno alla pace, rischiano di influire negativamente sulla situazione di «pieno impiego». Di qui lo appello della J.O.C.

Ieri, i 210 delegati hanno discusso il rapporto del presidente Jack Salinas e studiato le forme in cui dovrà svilupparsi la collaborazione fra la J.O.C. e gli altri movimenti ed organizzazioni giovanili.

QUANDO CUBA ERA IL PARADISO DEL TURISMO AMERICANO

Più gaia di Parigi L'Avana prima di Castro

Oggi un tragico destino incombe su questa città e sull'isola che una generosa natura ha dotato di incomparabili bellezze

La situazione odierna di Cuba, e le sofferenze inflitte alla popolazione di quest'isola bella da parte di un dittatore ambizioso, quanto spietato e semi-irresponsabile, mi riporta col pensiero ai giorni che trascorsi all'Avana qualche anno prima dell'inizio della seconda guerra mondiale.

E non posso non rattristarmi al pensiero del tragico destino che grava su questa terra insulare del Tropico, alla quale la natura sembra aver elargito i suo' doni più suggestivi: un clima dolcissimo, una feracità meravigliosa del suolo, un cielo di un azzurro incomparabile, una maliosa gioia di vivere diffusa ovunque, si direbbe, nell'aria e, come se ciò non bastasse, donne, donne stupende nelle fattezze e nella procacità, donne di razza bianca con appena, talvolta, qualche goccia di sangue caraibo nelle vene, per quel tanto bastevole a ravvivare la loro bellezza mediterranea e castigliana.

Cuba — ripeto — era l'isola dell'amore, dell'accidia e della spensieratezza che tenevano sospeso l'animo dello straniero come in un sogno. E questo cessava solo con la sua partenza dall'isola.

Ed ora, ed ora? In che condizioni è ridotta questa terra della bellezza e della vita facile? Essa — è vero — non ha mai offerto ai suoi abitanti una tranquillità politica, tormentata sempre da rivoluzioni e oppressa da' dittatori. Ma questi ultimi lasciavano vivere. Bastava non interessarsi di politica, seguire — come si dice — la corrente e si godeva allora di una vita che era facile per tutti.

Ma ora? Il terrore incombe ovunque e la fame tormenta la popolazione e manca tutto. Più che armi e propaganda, una propaganda velenosa e assillante, la Russia non può esportare. La vita degli abitanti di Cuba è come sospesa a un filo. Basta una denuncia contro una persona e questa scompare. Negli ultimi sei mesi hanno avuto luogo a Cuba oltre mille condanne a morte per motivi politici. E i comunisti occidentali, a proposito del blocco navale americano contro lo afflusso continuo delle telearmi atomiche e nucleari sovietiche, parlano di attentato alla libertà del popolo cubano!

Fui a Cuba — ripeto — qualche anno prima dell'inizio della seconda guerra mondiale. Provenivo da San Juan de Portorico, città dai multiformi aspetti e capoluogo di un'isola invero stupenda per le sue bellezze naturali e la fertilità del suo suolo. Viaggiavo su un vapore della «Naviera Cubana»: il «Guantanamo», un piroscafo modestissimo e antiquato con gli alloggi di prima classe ancora sistemati a poppa! Il «Guantanamo», facendo scalo a San Domingo (non ancora ribattezzata Ciudad Trujillo dal nome di un dittatore pittoresco quanto famigerato) poi a Puerto Plata nella stessa Repubblica dominicana, a Port au Prince, capitale della Repubblica «nera» di Haiti, e infine a Santiago de Cuba, in otto giorni di una lenta navigazione in un mare azzurrissimo e pieno di onde e di vento, mi portò, sempre cullato dalla «coda» dell'Aliseo atlantico, all'Avana.

Arrivammo all'imbrunire, e col crepuscolo incombente la costa che avevamo ormai di fronte s'illuminò quasi di colpo di una illuminazione sfarzosa e abbagliante nella quale faceva spicco un'infinità di réclames policrome. Quel rogo di luce che si rifletteva sul mare e che si prolungava per chilometri mi stupì. Non avevo visto nulla di simile, neppure a San Juan, nel mio ormai lungo giro delle Piccole e delle Grandi Antille.

L'indomani, sbarcando, non tardai a constatare che L'Avana era una città ipertrofica, troppo grande per un'isola che, dopo tutto, neppure oggi annovera quattro milioni di abitanti. In altri termini, L'Avana che già accentrava quasi un terzo della popolazione dell'isola, presentava e presenta, credo tuttora, lo stesso fenomeno di molti paesi sudamericani le cui capitali tentacolari attirano una aliquota eccezionale della popolazione, tutto a discapito delle altre città assai depresse.

L'Avana mi si rivelò non solo grande, moderna e fastosa, bensì anche piena di visitatori stranieri, soprattutto nordamericani. Il paragone con Parigi mi venne subito, spontaneo. La sua vita notturna era delle più intense. Ad ogni passo ci s'imbatteva in ritrovi di ogni genere sfarzosamente illuminati: caffè, ristoranti, teatri, clubs, lussuosi «dancings», in compiacenti alberghi. E ovunque sui marciapiedi e nei ritrovi le donne cubane facevano spicco con la loro bellezza esuberante e sensuale: occhi neri, vellutati, espressivi e splendidi, volti incantevoli, corpi statuari. I cubani definivano le più vistose di queste donne «hiembras reales» (femmine reali), oppure «carnes», e non si potrebbero descrivere più incisivamente queste belle creature così generosamente dotate dei più vistosi attributi della bellezza femminile.

L'Avana attirava queste falene notturne come un faro abbagliante. Esse provenivano da ogni località dell'interno della isola. Queste donne non erano mai volgari e sempre discrete. Vi era nel loro fare un alcunchè di materno e di familiare. Molte si sarebbero dette ottime donne di casa. La loro parlata spagnola era dolcissima e suggestiva, conferendo alle conversazioni un senso di intimità. Uno scrittore nostrano disse una volta che le donne sudamericane avevano, quando parlavano, «il rosolio in bocca».

Molte di queste donne venute a far vita notturna all'Avana, vi erano costrette dalla quasi incredibile indolenza dei loro mariti, genitori o fratelli.

L'indolenza, la poca voglia di lavorare dei cubani era allora proverbiale. Il «male del Tropico»: troppa luce, troppe bellezze della natura, facilità di vita, ha reso i cubani sempre poco amanti del lavoro metodico e produttivo. Nelle rivoluzioni ricorrenti, intese ad arraffare il potere, i cubani hanno sempre cercato di arricchirsi senza fatica e rapidamente, sia pure mettendo a rischio la loro pelle.

Del resto i cubani non avevano bisogno di lavorare molto. Cuba produceva quasi unicamente zucchero; era un paese a monocoltura. E tutto lo zucchero cubano veniva acquistato dai vicini Stati Uniti dove, per ragione di buon vicinato, questo dolce prodotto della canna zuccherina veniva spesso pagato con un soprapprezzo. L'intero raccolto era così venduto con sicurezza. I proprietari delle piantagioni di canna avevano accumulato ricchezze ingenti, fin dalla prima guerra mondiale e possedevano all'Avana case e appartamenti dal lusso sfacciato. Mi si riferì — per esempio — di saloni dal soffitto laminato in oro!

Altra fonte di ricchezza per Cuba era, come ho accennato, il turismo americano che convogliava nella capitale fiumane di visitatori e fiumane di dollari.

Ora tutto questo è finito. Dopo di avere pazientato per anni, ormai, gli Stati Uniti non comperano più lo zucchero cubano. Un'aliquota ne acquista la Russia con i suoi satelliti, ma in cambio di armi e non di danaro. I turisti americani sono scomparsi e con essi i relativi dollari. L'isola conosce ogni sorta di privazioni e vive nel terrore. Tutti i cubani sono schedati a seconda di una graduatoria delle loro idee politiche, frutto di uno spionaggio capillare. Le belle e procaci donne cubane, così spiccatamente femminili, vestono oggi spesso da soldati e imbracciano il fucile. Un insulto peggiore alla loro femminilità non era possibile fare.

Cuba attende e spera nella liberazione da quest'incubo attuale. La popolazione tace sui suoi sentimenti: ha paura. I delatori fanatici sono ovunque. La mobilitazione generale ha reso deserti i locali notturni e vuote le strade col calar della sera.

P. G. Jansen

LIBRI RICEVUTI

John Knowles: *Pace separata* - Bompiani. Questo è stato considerato il migliore romanzo americano sull'adolescenza dopo «Il giovane Holden», col merito di non assomigliare affatto al libro famoso di Salinger. Ha avuto il premio della Fondazione William Faulkner. E' la storia, rivissuta da uno dei protagonisti, di un rapporto di rivalità e di amicizia fra due ragazzi in un collegio della Nuova Inghilterra, al principio della guerra. Gene, l'intellettuale, subisce la bonaria ma rigorosa tirannide che esercita su di lui Finny, l'atleta eccezionale, cercando di distoglierlo il più possibile dallo studio. E quando Finny esce invalido da un incidente (che è il motore della parte sotterranea della storia), il romanzo entra in un'atmosfera di invenzione da cui nascono forse le pagine più belle, degne di «Le grande Meaulnes». «Pace separata», storia di una guerra privatissima, non chiede o quasi non chiede, al lettore di lasciarsi coinvolgere emozionalmente nei sentimenti e nei trapassi psicologici dei personaggi, e in questo senso è epico. Ma a un ripensamento è impossibile non accorgersi che John Knowles ha qualcosa da dire sui giovani che pochi romanzieri contemporanei sono riusciti a dire.

O

Il nome sulla sabbia di Bonaventura Tecchi (Ediz. Bompiani), che riappare in questi giorni in libreria, è sempre un libro miracolosamente nuovo e moderno. In una prosa di una limpidità esemplare, sospesa nel tempo, è già presente quell'angoscia che è ancora viva nelle nuove generazioni, qui con l'inequivocabile schiettezza di cosa vera e sofferta. Si tratta di un'angoscia tipica della esistenza per non aver trovato un ubi consistam, un valore della vita. In questo primo libro dell'autore de «Gli egoisti» sono in germe tutti i motivi dell'arte di Tecchi: la solitudine, l'incomunicabilità, il desiderio di vincere l'egoismo, di aiutare chi ci sta vicino, di trovare un valore morale all'esistenza. Questa tematica attualissima si esprime con ancora maggiore forza e libertà che negli altri libri: attraverso le trasparenze della memoria, l'analisi del passato, la ricerca a ritroso dei grumi di felicità o di disperazione. «Il nome sulla sabbia» ripercorre tutto il cammino di cui è fatto un uomo, la tensione di rivedere e capire per poter uscire da se stessi, se non si vuole che il nome continui a essere scritto solo sulla sabbia.

l'uomo specializzato
guadagna di più
per i vostri figlioli acquistate

per voi ragazzi

la moderna enciclopedia a fascicoli
di Mondadori

per voi ragazzi

come in una bella
affascinante avventura
i giovani assimileranno
le materie scolastiche
e supereranno brillantemente
ogni difficoltà nello studio

per voi ragazzi

Mondadori

da oggi nelle edicole
il 1° fascicolo di 32 pagine
illustratissime e a colori
per sole 150 lire

CRONACA DELLA CITTA'

LE CASE ACCANTO ALLE FABBRICHE

Altre cento famiglie da ieri a Borgo San Sergio

Consegnati alloggi a Domio e San Dorligo 225 milioni di spesa nel piano dell'IACP

Triplice festa della casa ieri a Domio, a San Dorligo della Valle, ed a Borgo San Sergio, dove si sono avute le consegne di nuovi alloggi. Realizzatore delle nuove abitazioni è l'IACP che nella nostra zona ha messo a disposizioni delle categorie sociali meno abbienti, negli ultimi otto anni ben mille e cento alloggi.

Alla consegna delle chiavi di 108 appartamenti ad altrettante famiglie sono intervenute numerose autorità. La prima cerimonia s'è avuta a Domio, dove, presenti il Viceprefetto dott. Pasino in rappresentanza del Commissario generale del Governo, il presidente dello IACP dott. Masutto con il direttore generale ing. Cola ed il Sindaco di San Dorligo, otto alloggi sono stati consegnati agli assegnatari. Poco dopo le autorità si sono spostate a San Dorligo della Valle dove, nel corso di un'analoga cerimonia sono state consegnate le chiavi di altri quattro appartamenti.

La cerimonia più solenne si è avuta però a Borgo San Sergio dove è stato inaugurato un complesso edilizio comprendente 96 abitazioni. Alla significativa inaugurazione erano presenti anche il Sindaco di Trieste, dott. Franzil ed il Prosindaco prof. Cumbat.
preso la parola il Sindaco che

Nel corso della cerimonia ha ha illustrato agli intervenuti la funzione dei borghi autosufficienti e gli sforzi dell'amministrazione civica al fine di rendere tali complessi autonomi sempre più ospitali per le famiglie che vi vanno ad abitare.

Gli alloggi ieri consegnati ai destinatari sono stati costruiti, com'è noto, in base alla legge 640 del 9 agosto 1954 e sono costati complessivamente più di 225 milioni di lire.

Oggi la premiazione dei benemeriti del lavoro

Oggi, alle ore 10, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, avrà luogo in forma solenne la cerimonia per il conferimento dei premi ai fedeli del lavoro ed a coloro che si sono particolarmente distinti nel progresso economico della nostra provincia. Come noto, i premiati ascendono quest'anno a 115, cifra mai raggiunta finora.

Riunione a Roma per il Centro atomico

Presso il Ministero degli Esteri avrà luogo oggi a Roma una riunione interministeriale in relazione alla candidatura di Trieste quale sede del Centro di fisica teorica. Alla riunione parteciperanno vari componenti del Comitato cittadino per il Centro; interverranno infatti il Presidente della Provincia dott. Delise, l'assessore prof. Faraguna in rappresentanza del Sindaco, il Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Trieste prof. Origone, con i professori Cacciapuoti e Budini, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa e il Viceprefetto dott. Molinari. La riunione sarà presieduta dall'Ambasciatore Ortona.

In preparazione a tale riunione, ieri sera il Comitato cittadino per il Centro internazionale di fisica teorica a Trieste, che dovrà sorgere sotto gli auspici della Agenzia internazionale per l'energia atomica e dell'ONU, si è riunito nella Sala degli Atti presso l'Università. Ha presieduto la riunione il Magnifico Rettore; segretario il dott. Stasi. Erano presenti il dott. Delise, i professori Cacciapuoti, Budini, Udina, Montesi, Ramponi e Cardinali; il dott. Molinari, il dott. Hausbrandt, il prof. Gerin, il prof. Faraguna, l'avv. Jona, il comm. Padoa, l'ing. Visintin, l'ing. Bartoli, l'ing. Candussi, il comm. Frandoli, il dott. Quittan e il dott. Spigno.

Sono stati esaminati in concreto i provvedimenti da assicurare per sostenere in sede internazionale la candidatura di Trieste a sede del Centro. Sono state esaminate, con buone prospettive, le ipotesi riguardanti terreni, costruzioni, comunicazioni e le altre necessità logistiche con le relative previsioni di spesa e di finanziamento.

Conferenza Petrilli sui programmi dell'IRI

La manifestazione alle 18 nella sala del CCA

Il prof. Giuseppe Petrilli presidente dell'IRI, parla questa sera nella sala del CCA di via S. Carlo 2 (ore 18) sul tema «Il contributo dell'IRI allo sviluppo economico italiano». La manifestazione, organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti in collaborazione con il Circolo di studi sociali «G. Toniolo», è attesa con interesse soprattutto negli ambienti politici ed economici triestini per la figura dell'oratore e per il tema, direttamente collegato anche allo sviluppo dell'economia triestina per l'incidenza che le aziende IRI vi hanno. Il prof. Petrilli farà il punto sulla situazione attuale dell'IRI in Italia, e ne illustrerà anche le prospettive di sviluppo.

Soprattutto quest'ultimo tema è di grande interesse per Trieste, anche se la presenza delle aziende a partecipazione statale a Trieste nei prossimi anni è già stata sostanzialmente delineata dal potenziamento dell'Italsider di Servola, dall'avvio all'ammodernamento dei CRDA e dal carico di lavoro che i cantieri navali hanno acquisito. Dalla parola del prof. Petrilli è attesa tuttavia una autorevole conferma di queste prospettive ed un approfondimento di tutti i problemi connessi con la presenza delle aziende a partecipazione statale a Trieste.

Dopodomani a Valle Noghere la Montecatini porrà la prima pietra dello stabilimento Bormed, la nuova industria per la lavorazione del boro che costituisce la prima delle due grosse iniziative per la completa valorizzazione industriale della vasta vallata. Nell'occasione avrà concreto rilievo anche l'altra grande impresa della Montecatini nel Porto industriale, dove già ferve (come mostra la foto) la costruzione dello stabilimento Vetrobel per la produzione del vetro piano

PROPOSTA DALL'APPARATO ELETTORALE

Una settimana di vacanza con i seggi nelle scuole

Entro oggi la consegna dei certificati per votare I titini invitati a votare per il P.C.I. e il P.S.I.

La campagna elettorale è giunta alla sua fase cruciale. Mentre i partiti sono impegnatissimi nella organizzazione degli ultimi comizi — quelli che secondo i piani delle segreterie politiche devono assolvere il ruolo di «gran finale» nello spettacolo elettorale programmato nelle strade e nelle piazze — l'impegno della sezione elettorale del Comune e degli altri uffici interessati nell'operazione non è minore. Oggi scade il termine per la consegna a domicilio dei certificati elettorali a quanti non lo hanno ricevuto a domicilio o per il rilascio dei duplicati. I certificati giacenti presso l'ufficio elettorale sono alcune migliaia. rizioni gli uffici comunali resteranno aperti dalle 8 alle 20 per il rilascio dei certificati elettorali a quanit non lo hanno ricevuto a domicilio o per il rilascio dei duplicati. I certificati giacenti presso l'ufficio elettorale sono alcune migliaia.

L'economato del Comune ha richiesto al Provveditorato agli Studi la disponibilità delle scuole cittadine presso le quali devono essere allestiti i 357 «luoghi di riunione», ossia le sezioni elettorali nelle quali i 212.799 elettori iscritti si recheranno a votare dalle 8 di domenica alle 22 dello stesso giorno e dalle 7 di lunedì 12 novembre alle 14. La richiesta della disponibilità delle aule prevede il periodo di una settimana; le lezioni dovrebbero pertanto essere sospese in quelle scuole da giovedì 8 a mercoledì 14 compresi.

Un intervento della stampa titina precisa frattanto la posizione degli sloveni in occasione delle prossime elezioni. Premesso che il centro-sinistra «non è giunto a Trieste» il giornale passa in rassegna le cinque liste che stanno lottando per avere i voti degli elettori sloveni, dopo lo scioglimento dell'USI. Le liste indipendentiste sono state indicate come «non meritevoli» della preferenza e così la Lista unitaria slovena, perchè contraria ai marxisti sloveni. Restano quindi il PC e il PSI, verso i quali dovranno confluire i voti degli sloveni, ma segnatamente verso i socialisti.

Riprendendo la campagna nelle piazze, per la DC hanno parlato ieri l'ing. Spaccini e il dott. Vascotto, entrambi candidati al Consiglio. L'ing. Spaccini ha rivendicato alla DC il merito della difesa dell'italianità di Trieste; il dott. Vascotto ha indicato gli impegni del partito in ordine ai nuovi problemi della società italiana.

Il segretario nazionale della Gioventù liberale italiana, Fortunato Pagano, ha affermato che la politica di centrosinistra non riesce a isolare il PC, giacchè restano fermi i vincoli che lo legano al PSI. Ha indicato quindi i veri aspetti del progresso sociale nel varo di un piano di sicurezza sociale, di impegno per la scuola, di moralizzazione della vita pubblica.

In piazza Cavana ha parlato per il FRN il candidato indipendente prof. Accerboni, sul tema: «I cattolici di fronte al centro sinistra».

Per il MSI ha parlato ieri sera il geom. Guerrieri, che ha criticato la grande esposizione di progetti fatta in questi giorni dai partiti che amministrano la cosa pubblica, definendola «pubblicità elettorale». Nicola Guida, pure per il MSI, ha trattato un argomento sindacale e ha annunciato che il MSI, tramite il suo deputato on. Gefter Wondrich, presenterà fra giorni in Parlamento un progetto di legge per gli statali di Trieste, affinchè questi vengano. Il documento — ha rilevato no. Il documento — rilevato Guida — tratterà inoltre il problema degli ex GMA, i quali attualmente, dopo 40 anni di servizio, godono di una pensione di circa 25 mila lire.

Per la giornata odierna sono annunciati altri importanti comizi, fra i quali spicca quello del Ministro della Marina mercantile on. Cino Macrelli, che parlerà alle 19 al Supercinema per il PRI. Per il PSI parlerà invece alle 18 in Campo San Giacomo l'on. Luzzatto, vicepresidente degli Affari costituzionali della Camera.

La Sezione triestina del Partito radicale «constatato che con la costituzione del Governo di centro-sinistra sono venute meno le ragioni per un'autonoma azione di partito», ha deciso il proprio scioglimento. In rapporto alla linea politica finora mantenuta, quella cioè di appoggio alla sinistra democratica, e nella convinzione che solo il rafforzamento di un partito socialista «capace di condizionare l'azione della DC possa assicurare il proseguimento dell'attuale politica», viene fatto invito ai radicali triestini a tener presente questa valutazione in occasione delle elezioni di domenica prossima. Venerdì prossimo, alle ore 21, presso il Circolo «Carlo Antoni» di via Roma 13, il prof. Livio Pesante parlerà sul tema «Bilancio dell'esperienza del Partito radicale».

Partito Repubblicano Italiano

OGGI ALLE ORE 19
parlerà al
SUPERCINEMA
l'On. Cino MACRELLI
Ministro della Marina Mercantile
sul tema:
I PROBLEMI DELLA MARINERIA TRIESTINA

Ieri e oggi sciopero degli operai edili

Si è svolta ieri la prima giornata di sciopero dei lavoratori edili; a quanto informa il sindacato di categoria della CCdL, l'astensione dal lavoro ha raggiunto il 95 per cento. Lo sciopero continua ancora oggi e nella mattinata, alle ore 10, i lavoratori si riuniranno nella sede di via Duca d'Aosta. Nella serata di ieri i due sindacati di categoria hanno stipulato con le imprese Della Santa e Comar, accordi aziendali che accettano le rivendicazioni avanzate in sede provinciale; i lavoratori di queste imprese sono stati pertanto esentati dallo sciopero.

Scivola il gigante stop contro la roccia

Un fragoroso, ma per fortuna incruento incidente, ha bloccato ieri pomeriggio per quasi due ore e mezzo la camionale «202» all'altezza del chilometro sei, nei pressi del bivio con la Basovizzana. Una autobotte con rimorchio era andata a cozzare con estrema violenza contro la parete rocciosa, sfasciando il rimorchio e ponendosi quindi di traverso la carreggiata.

Il pesante automezzo, che percorreva la statale diretto verso Aquilinia, nell'affrontare una leggera curva è improvvisamente scivolato sull'asfalto reso sdrucciolevole dalla pioggia che iniziava a cadere. L'autista, il genovese Dario Floris, di 24 anni, residente a Genova in Salita Regina 3, ha cercato di mantenere l'autobotte in carreggiata sterzando verso destra. Il grosso veicolo invece di proseguire la sua corsa è sbandato paurosamente, mentre il rimorchio andava a zig zag. Dopo circa un centinaio di metri il rimorchio è andato a sbattere contro la parete rocciosa di sinistra, mentre la motrice, dopo aver urtato con la parte posteriore contro la roccia si è bloccata in mezzo alla strada. Per fortuna in quel momento non è sopraggiunto alcun veicolo, così i danni sono rimasti circoscritti all'autobotte, il cui rimorchio è andato distrutto.

Sul posto è giunta poco dopo una pattuglia della polizia stradale che ha chiesto l'intervento della più grossa autogru dei vigili del fuoco.

I principali comizi

DC	Ore 19.30, piazza Oberdan, dott. Gaetano Blasina; ore 20, piazza Garibaldi, ing. Raimondo Visintin.
PSDI	Ore 17.30, piazza S. Antonio, Cesare; ore 18.15, piazza Goldoni, Michele Miani e Lucio Lonza.
PRI	Ore 12, piazza Sant'Antonio, Maria Razzini; ore 17, piazza Goldoni, Enrico Bidoli; ore 19, al Supercinema, on. Macrelli, Ministro della Marina Mercantile.
PLI	Ore 12, largo Barriera (presso il cinema Massimo), avv. Morpurgo; ore 18, via Cologna (angolo via Giulia), avv. Carbone.
MSI	Ore 17, Padriciano, N. Guida e prof. de Ferra; ore 18, piazza Goldoni, on. Gefter - Wondrich.
PDIUM	Ore 17, piazza Belvedere, prof. A. Miriani; ore 18, piazza Sant'Antonio, Bontempelli.
FRN	Ore 19, piazza S. Antonio, prof. R. Accerboni.
PSI	Ore 17, piazza Barbacan, B. Pincherle; ore 18, campo S. Giacomo, R. Enzmann e on. Lucio Luzzatto.
PCI	Ore 11.30, piazza Goldoni, P. Sema; ore 20, Cologna, on. V. Vidali.

STIPULATI I CONTRATTI CON L'ENTE PORTO INDUSTRIALE

I terreni per le nuove fabbriche acquisiti da Montecatini e Unicarta

Verrà valorizzata da due stabilimenti l'intera Valle delle Noghere Produzione di sacchi di carta nell'ambito del Punto franco di Zaule

Due importanti atti sono stati firmati nella giornata di ieri dal presidente dell'Ente porto industriale avv. Forti e dai rappresentanti di due grandi complessi industriali che avvieranno l'attività nel comprensorio di Zaule. Il primo atto riguarda il contratto di vendita del terreno delle Noghere, da parte dell'Ente porto alla Montecatini. La cessione è avvenuta per lo stesso prezzo pattuito fra Comune, che ne era proprietario, ed Ente porto, che ne è stato il provvisorio acquirente. Per la Montecatini — che giovedì porrà la prima pietra di una delle due grandi fabbriche che sorgeranno a Noghere — la firma è stata apposta dal vicedirettore della sezione immobiliare della amministrazione delegata, dott. Pacinotti.

L'altro atto riguarda la stipulazione definitiva del contratto di acquisto di un terreno, della superficie di circa 15 mila metri quadrati, situato a Sud del canale navigabile, da parte della Unicarta. Si tratta di una zona ricadente nell'ambito del Punto franco industriale, dove l'Unicarta si è impegnata di costruire uno stabilimento per la confezione di sacchi di carta e di imballaggi di tipo brevettato, destinato anche alla esportazione. L'Unicarta è già da tempo in attività nell'antica sede di Zaule della Gaslini, presi in affitto; la produzione sarà potenziata nello stabilimento di prossima costruzione, che viene a rafforzare la validità del Punto franco industriale. La firma del contratto di acquisto del terreno e di impegno per la costruzione dello stabilimento è stata apposta per l'Unicarta dall'avv. Chersi.

Il passo avanti della ballerina

Una ballerina che attraversava la strada sulle strisce pedonali è stata investita l'altra notte da un'utilitaria nuova di zecca. L'incidente è avvenuto verso la mezzanotte a Barcola. A quell'ora la ballerina Franca Romano, di 22 anni, scesa dal marciapiedi all'altezza del ristorante «Tritone» si è avviata verso l'altro lato della strada. Nel medesimo istante è sopraggiunta l'utilitaria guidata dalla signora Mirella Rivelli in Cernigoi, abitante in via Sottoripa 6. L'automobilista e la ballerina hanno avuto ambedue un attimo d'incertezza: la signora Cernigoi credendo che la Romano le cedesse il passo ha quindi proseguito la marcia, contemporaneamente invece la ballerina ha fatto un passo avanti. L'investimento è stato inevitabile e poco dopo con un'autolettiga della CRI la Romano è stata avviata all'ospedale, dove i sanitari le hanno riscontrato lievi ferite al viso ed ai piedi.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, 1 giovane coperta, 1 ingrassatore, a compartecipazione.

Spinto dal bisogno tentato dal portafogli

E' stato processato ieri in Tribunale il macellaio Silvio Prinz, abitante in via Luciani 9; la sera del 29 settembre scorso aveva borseggiato un operaio che attendeva in piazza Oberdan la corriera che l'avrebbe riportato a casa. Era questi Giordano Scher di 55 anni residente a Villa Carsia. Accortosi d'essere stato derubato del portafogli lo Scher si era lanciato all'inseguimento del borseggiatore che si era messo a correre verso via Galatti. Prima di venire acciuffato il Prinz aveva lasciato cadere il portafogli (con duemila lire); ma questo era stato raccolto da una donna, mentre lo Scher aveva continuato a rincorrerlo.

Disoccupato e con la minima pensione della moglie, l'imputato ha dichiarato d'essersi così comportato in quanto spinto dal bisogno. Il P.M. ne ha chiesto la condanna a un anno e sei mesi di reclusione e 12 mila lire di multa, e i giudici — udite le argomentazioni difensive — gli hanno concesso le attenuanti generiche e la diminuente della particolare tenuità del danno, infliggendogli un anno di carcere e 10 mila lire di multa.

Pres. Edel; P.M. Corsi; canc. Strippoli; dif. Scaramuzza.

UN'ALTRA REALIZZAZIONE INDUSTRIALE

La raffineria Vincor inaugurata a San Sabba

Opera la rigenerazione dei lubrificanti

Da tre anni il complesso industriale della Vincor opera nella zona di San Sabba, ma soltanto ieri — per motivi di indole tecnica — si è proceduto all'inaugurazione ufficiale dei suoi impianti per la rigenerazione dei lubrificanti, i primi del genere in Italia e fra i migliori di tutta l'Europa, come ha avuto occasione di rilevare nel suo discorso l'on. Brusasca, promotore della iniziativa.

Dopo il taglio del nastro tricolore, il Vicario generale monsignor Fornasaro ha benedetto gli impianti, augurando ai dirigenti e alle maestranze un proficuo lavoro; gli invitati hanno poi preso posto sul vasto piazzale, dove era stato eretto un piccolo palco. Fra le autorità presenti notati, oltre al Sindaco dott. Franzil, gli onorevoli Bologna e Sciolis, il Viceprefetto Molinari, per il Commissariato generale del Governo, il dott. Doria, presidente della Associazione degli industriali di Trieste, l'ass. Corberi per il presidente della Provincia, l'ispettore generale delle Dogane, dott. De Paoli, il comm. Frandoli per la Camera di commercio, il dott. Lombardo dell'Intendenza di Finanza.

A porgere il saluto ai presenti è stato delegato l'on. Brusasca il quale, dopo aver ricordato l'interessamento costante dell'ing. Bartoli negli «anni difficili» della città, ha voluto porre in rilievo l'opera dell'ing. Silvio Sacco, che dell'attuale raffineria è stato il propugnatore e il creatore. La Vincor — ha detto ancora l'on. Brusasca — rappresenta un contributo, anche se ristretto nel suo ambito, purtuttavia importante per l'economia cittadina, tanto più in quanto sono previsti ulteriori ampliamenti dei suoi impianti, da realizzarsi se le circostanze si manifesteranno favorevoli. Particolari espressioni di ringraziamento l'on. Brusasca ha poi rivolto all'indirizzo del dott. Franzil, del prof. Martinelli presidente del Fondo di rotazione e dell'avv. Sadar presidente della Cassa di Risparmio di Trieste.

Dal canto suo il Sindaco ha ricordato che la Vincor ha fatto rinascere una azienda industriale viva, una creatura produttiva di Trieste, risorta dalla collaborazione della iniziativa privata con l'ampliamento statale (contributo del Fondo di rotazione) e l'amministrazione comunale.

«Questa industria — ha rilevato il Sindaco — riveste un carattere estremamente significativo, oltre che per la sua attività, anche per la dimostrazione secondo cui gli amministratori sono pronti ad appoggiare l'iniziativa privata e pensano di sostituirla solo là dove essa non può arrivare. Una forma di collaborazione, questa, che dà i suoi frutti, come lo ribadisce la ripresa economica italiana in generale e quella di Trieste in particolare».

La Vincor ha una capacità di produzione di 50 tonnellate giornaliere, con un trattamento pertanto di 20.000 tonn. circa annue di olio esausto e un recupero di 15.000 tonn.; l'investimento finanziario raggiunge la somma di un miliardo di lire circa. Oltre alle prospettive di miglioramento, cui si è accennato, la società Vincor sta per concludere un importante accordo con una ditta spagnola, i cui tecnici si trovano in questi giorni a Trieste, per la creazione di un analogo stabilimento a Madrid. I colloqui sarebbero giunti a buon punto, e gli spagnoli starebbero esaminando ormai gli ultimi particolari.

STATO CIVILE

dei giorni 3, 4 e 5 novembre 1962

MORTI: Bachiddu Nicola mesi 3, Legovich ved. Gherbaz Natalia a. 84, Roncelli Giusto a. 77, Bressan in Pipan Maria a. 43, Dodich Giovanni a. 87, Sancin Modesto a. 57, Zerjal in Besednjak Maria a. 65, Fonda Ramiro a. 75, Zivez Giacomo a. 76, Pipan Carlo a. 57, Sonder divorz. Rocco Elisabetta a. 75, Planissich in Capelli Corinna a. 77, Tudorin Teodoro a. 64, Doratti ved. Bonetta Valeria a. 75, Zerrer in Mozzon Giuseppina a. 71, Quaia in Re Riz Anna a. 44, Piolli Giuseppe a. 81, De Carolis Tommaso a. 71, Dellore Giovanni a. 78, Macorini Arturo a. 58, Fonda Umberto a. 80, Stecchina Antonio a. 63, Privileggi Umberto a. 88, Paternò in Magrin Caterina a. 75, Valentini Dario mesi 6, Augustincich Albina a. 83, Saba Maurizio a. 38, Mezgec Giuseppina a. 49, Paternoster ved. Stalizzi Maria a. 88, Valencio ved. Hrobat Maria a. 85, Quargnal ved. Ballaminut Maria a. 90, Ferencich Carlo a. 73, Zanin Angelo a. 67, Damuggia Francesco a. 66.
NASCITE DENUNCIATE: 21.

PROGNOSI RISERVATA PER IL CENTAURO

SCHIANTA LA MOTO CONTRO IL RIMORCHIO

In gravissime condizioni è stato trasportato ieri sera con una autolettiga della CRI allo Ospedale maggiore, l'autista Alessandro Carli, di 39 anni, domiciliato al numero 38 di Trebiciano. Verso le 20.30 egli era andato a cozzare con la propria motocicletta leggera, targata TS 29509, contro la parte posteriore di un rimorchio in sosta. L'urto è stato così violento che la motoleggera non si è rovesciata ma è rimasta sulle ruote, incastrata sotto il pesante rimorchio.

Il grave incidente è accaduto verso le 20.30 sulla strada che unisce la camionale «202» con il villaggio di Trebiciano. Il motociclista, dopo aver lasciato la strada statale, ha imboccato la rotabile secondaria che lo portava sino a casa. Dopo un breve tratto, il Carli ha avuto il grave incidente. Egli, che non deve aver scorto in tempo il camion in sosta, vi è andato a sbattere contro con estrema violenza: dopo un volo di qualche metro, il motociclista è caduto sull'asfalto, dove è rimasto prono, senza dar segni di vita. Immediatamente soccorso dal proprietario dell'automezzo, il ferito è stato trasportato con la CRI all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata per la sospetta frattura della base cranica, otorragia sinistra e ferite lacero contuse multiple alla fronte e al mento.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale, che hanno assunto i rilievi del grave incidente.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

TORNATO DOPO SEI MESI

Doplicher a casa

(«Giornalfoto»)

Mario Doplicher ieri è tornato a Trieste, dopo sei mesi d'assenza. Come si ricorderà, la madre aveva presentato nel giugno scorso denuncia di scomparsa al commissariato di P.S. di Barcola, ma da quella volta erano dovuti trascorrere altri mesi prima che il sig. Doplicher si facesse vivo, a seguito di alcune notizie che lo davano, assieme alla fidanzata Corinna Gualdani, autore di una scoperta, la cui vendita avrebbe fruttato mezzo miliardo di lire. Nell'occasione aveva affermato di essersi rifugiato a Onno, in provincia di Como, perchè sofferente di un'acuta crisi di nervi, aggiungendo inoltre che i documenti trovati nella cassetta di sicurezza dovevano considerarsi fasulli: si era trattato di uno scherzo di carattere familiare, che nulla aveva a che fare con la realtà, men che meno l'esistenza dei 500 milioni di lire.

Ieri, come accennato, è tornato nella sua abitazione di Barcola, assieme alla madre, partita qualche giorno prima da Ansbach, dove attendeva il ritorno della figlia Adriana da Washington. Già in giornata Mario Doplicher ha preso contatto con l'avv. Coen per chiarire la posizione patrimoniale, e si è ripromesso di incontrare stasera i giornalisti, per uno scambio di vedute sull'episodio di cui è stato protagonista. La signorina Gualdani, intanto, si è diretta alla volta della Toscana per rivedere i genitori e ritornare con loro a Trieste.

Movimento Sociale Italiano

DOMANI 7 NOVEMBRE
alle ore 21
l'on.
ERNESTO DE MARZIO
Vice Segretario Nazionale del M.S.I.
parlerà
al cinema Arcobaleno

DOPO OLTRE UN MESE DI SCIOPERO

Intervento di Mazza nella vertenza della Orion

Il segretario responsabile della CCdL, dott. Novelli, e il segretario del sindacato metalmeccanici, dott. Fabricci, sono stati ricevuti nel pomeriggio di ieri dal Commissario generale del Governo, per la vertenza della Orion. Il dott. Mazza si è riservato di sentire pure l'altra organizzazione sindacale ed i datori di lavoro, prospettando inoltre l'eventualità di un suo diretto intervento conciliatore per risolvere il grave problema.

I direttivi dei sindacati dell'industria, intanto, riunitisi ierserа, hanno espresso la loro solidarietà nei confronti degli scioperanti. I dipendenti della Orion, dopo la manifestazione di ieri in piazza dell'Unità e dopo esser stati ricevuti dal Viceprefetto dott. Molinari, si riuniranno stamane alle 9.30 nuovamente in assemblea; lo sciopero continua.

Per consolidare le libertà civiche.
Per allineare Trieste alle città più progredite d'Italia e di Europa

Più voti al
Partito Socialista Democratico Italiano

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16,4, minima 10; umidità 70 per cento; pressione mb. 1003,3, in diminuzione irregolare; temperatura del mare 15,7; vento km. 15, da E-N-E, raffiche 30; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,2.

Oggi: San Leonardo. Il sole sorge alle 6.51, tramonta alle 16.46.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano e 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

COMUNICATO
«OPERAZIONE IMPER»

Presso la Ditta Godina di via Carducci 10 e di via Oriani 3 è in atto la manifestazione denominata «OPERAZIONE IMPER».

Tutti gli acquirenti di impermeabili da uomo, signora e bambini, oltre a godere delle normali condizioni di acquisto per contanti o rateali, riceveranno alla Cassa una busta sigillata contenente per ogni 5.000 lire di spesa un tagliando-premio in merci, di vario valore.

E' evidente il vantaggio di comperare un impermeabile presso la Ditta Godina che, con l'«OPERAZIONE IMPER» premia i clienti per ogni 5.000 lire di spesa.

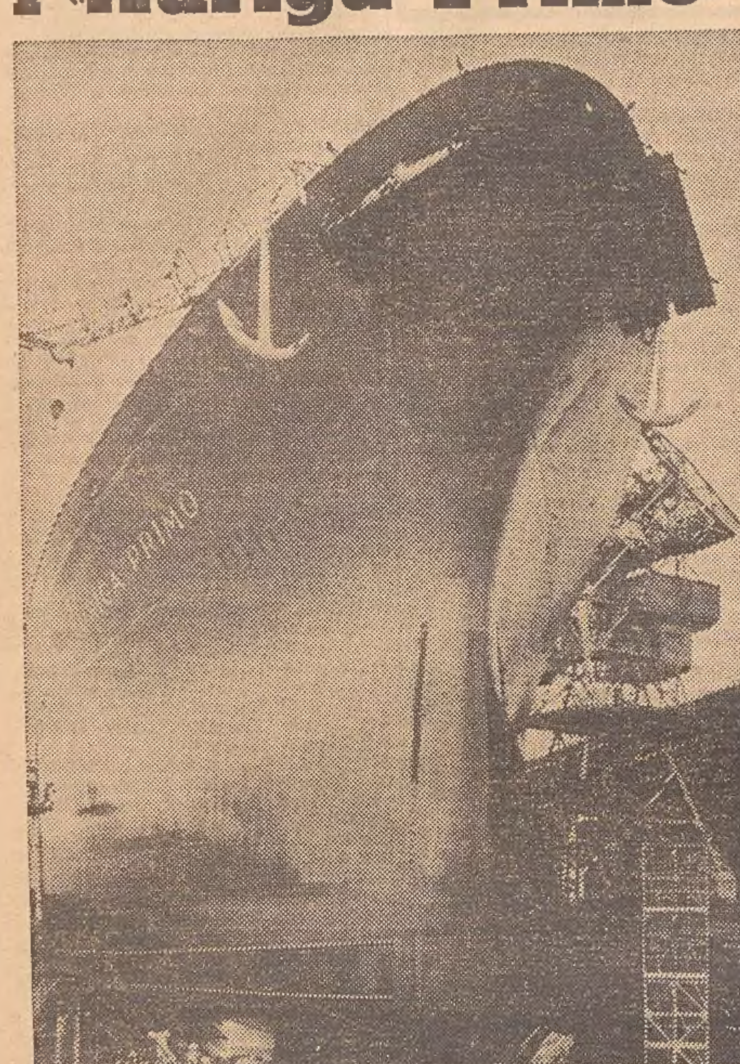
Autorizzazione Intendenza di Finanza

CONFEZIONI Godina

...il meglio ai prezzi migliori!!!

PRESENTE IL MINISTRO MACRELLI

Oggi in mare l'«Auriga Primo»



(«Giornalfoto»)

Oggi al Cantiere San Marco dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, scende in mare la turbocisterna «Auriga Primo» di 49 mila t.p.l., commessa dalla SI.O.S.A. — Sicula Oceanica S.A. di Palermo. Alla cerimonia presenzierà l'on. Macrelli, Ministro della Marina Mercantile. Madrina sarà la gentile signora Alberta Grimaldi.

L'unità, destinata al trasporto di prodotti petroliferi alla rinfusa, presenta le seguenti caratteristiche principali: lunghezza fuori tutto m. 229,60, larghezza m. 31, altezza al ponte di coperta m. 15,35, immersione a pieno carico m. 11,63, portata lorda corrispondente 49.000 tonn., capacità delle cisterne da carico 64.000 mc., potenza normale dell'apparato motore a circa 102 giri al minuto primo 17.300 cav. asse, velocità corrispondente prevista alle prove in mare a pieno carico superiore a 17,4 nodi, stazza lorda ca. 30.000 tonn.

La nave, a differenza della gemella «Amelia Grimaldi» costruita nello stesso cantiere nel 1960, non ha tughe centrali. I servizi inerenti la navigazione e gli alloggi sono concentrati nel cassero e tughe di poppa, che, pur conservando nell'insieme una linea slanciata in armonia con la elegante sagoma dello scafo, sono di dimensioni più grandi.

Una grande celerità di manipolazione del prodotto trasportato, verrà assicurata dalla sistemazione di quattro turbopompe aventi ciascuna una portata di 1365 tonn. di acqua all'ora. Sarà dotata dei più aggiornati strumenti nautici che consentiranno la massima sicurezza di navigazione; verrà inoltre attrezzata da un complesso di apparecchiature ausiliarie rappresentanti il massimo grado di automazione raggiunto in questo campo e tendente ad eliminare il più possibile la necessità di gravosi interventi da parte dell'equipaggio.

La società armatrice, come già nelle precedenti costruzioni realizzate al San Marco, la turbocisterna «Amelia Grimaldi» e la motonave da carico «Giovanni Grimaldi», ha voluto assicurare all'equipaggio il massimo dell'ospitalità in relazione a rotte e climi, che la nave dovrà affrontare, con sistemazioni in cabine singole e sale di ristoro e soggiorno accoglienti, arredate con buon gusto e dotate di tutti i comforts dettati dalla moderna tecnica ed architettura, integrati da un razionale sistema di condizionamento dell'aria.

L'apparato motore, sarà costituito da un gruppo turboriduttore tipo CRDA - De Laval, di costruzione della Fabbrica Macchine S. Andrea dei CRDA, capace di sviluppare una potenza massima alle prove di 19.000 cavalli asse.

Messa in memoria di Lucio Vardabasso

Ricorre un anno dalla scomparsa del prof. Lucio Vardabasso, che fu capo del nostro reparto correzione, e del quale amici e colleghi hanno ancora vivo il ricordo. Stamane, martedì, in sua memoria, per desiderio della vedova signora Nada de Franceschi, verrà celebrata, alle ore 9, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, una Messa di suffragio.

SEGNALAZIONI

«Ho letto la segnalazione sulle condizioni della via Madonizza e mi chiedo con quale epiteto si dovrebbe parlare della via Cordaroli: una via molto frequentata ma dimenticata dalla N.U. Il fondo stradale della via Cordaroli è sconnesso, nè vi mancano i ratti, quasi privo di marciapiedi essendo quello esistente minimo e per metà occupato dalle auto in sosta nei due sensi. Nell'incrocio con la via Sara Davis, bisognerebbe essere dei provetti alpinisti per non scivolare sul selciato sdrucciolevole e consunto. Non so che cosa aspettino le autorità competenti a prendere qualche provvedimento (divieto di sosta in un senso, oppure senso unico di circolazione) per facilitarne la viabilità. Colgo l'occasione per richiamare la vostra cortese attenzione sulla mancanza di una fermata della linea 28 in prossimità della via Cordaroli. Sarebbe opportuno spostare le attuali fermate, specialmente quella vicina alla villa in costruzione in via Commerciale. I passeggeri che attendono la «28» sono costretti a continui spostamenti per non venire insudiciati da spruzzi d'acqua da polvere o altro materiale da costruzione. Capirete che non è piacevole... Giacchè ci siamo vorrei pregarvi di sollecitare a chi di competenza a rendere praticabile l'ultimo tratto della via Solitro: unico vero immondezzaio perennemente fangoso da acque inquinate da scoli di fognature. Perciò si consoli il lettore di via Madonizza c'è ancora qualcuno che sta peggio di lui. Un abitante di via Cordaroli».

❋

«Caro Direttore, è sorta una discussione tra amici: discussione per modo di dire, perchè eravamo tutti d'accordo. L'argomento riguardava le lotterie nazionali, e la comune opinione — più o meno vivacemente espressa — era che i tagliandi dei biglietti venduti a Trieste non vengono inoltrati a Roma per concorrere all'estrazione finale, in quanto nessuna vincita, sia pur modesta, si è verificata a Trieste nell'ultimo decennio. La solita sfortuna di Trieste?... Oppure qualcosa di peggio?... Grati di un Suo documentato parere in proposito, La salutiamo cordialmente.

I lettori che ci hanno inviato questa lettera si autodefiniscono «i quattro amici dello scopone». Speriamo che abbiano migliore memoria nel giuoco di quella che dimostrano in questa occasione. Nella nostra regione, anzi a Trieste, si sono avute ben sette vincite alle grandi lotterie nazionali anche se mai vi è stata l'aggiudicazione di un primo premio. Eccone l'elenco: un premio di 10 milioni vinto dal proprietario del Bar Rio in società con il signor Fegiz impiegato del Banco di Roma (lott. Agnano); un premio di 5 milioni vinto da un impiegato del Lloyd Triestino (lott. Agnano); un premio di 2 milioni vinto dal signor Posar (lott. Merano); un premio di 1 milione vinto da un anonimo (Canzonissima); un premio di 500.000 vinto dalla baronessa Ralli (Canzonissima); due premi di 100.000 vinti da anonimi (Canzonissima). E con ciò cade anche l'insinuazione sull'inoltro dei biglietti venduti. Ma era poi una insinuazione benevola?

❋

«Mi scuserete se vengo ad importunarvi, ma mi farete un gran favore se scriverete sulla rubrica "Segnalazioni" questo che riporto con povere parole. Con questo mezzo vorrei ringraziare vivamente il signor Giovanni Forni, ex-allievo del ricreatorio "Giglio Padovan". Il 31 ottobre scorso mi sono recata al cimitero presso la tomba di mio fratello, morto a soli 40 anni. Mio fratello era ex-allievo del ricreatorio "Padovan". Vidi che il signor Forni mi aveva preceduto presso la tomba e stava deponendo un mazzetto di garofani, bianchi e rossi, vivificati da un rametto verde. Il mazzetto era legato da un nastrino tricolore e portava la scritta: gli ex allievi del ricreatorio "G. Padovan". Ogni anno il signor Forni, per il giorno dei Santi, si reca su tutte le 54 tombe degli ex-allievi defunti di quel ricreatorio e su ognuna depone questi fiori come ricordo. Ho visto questo signore che alle ore 11, sotto la pioggia e la bora, si aggirava tra i campi del cimitero con tra le braccia i 200 garofani, come se fosse una giornata piena di sole. I 54 morti sono seppelliti in punti diversi del camposanto ed anche facendosi aiutare da qualche amico, deve perdere anche delle ore per adempiere al suo umanissimo atto di omaggio. Scrivete per favore che il signor Forni si recò a Capodistria, sulla tomba del suo direttore del ricreatorio, Nicolò Cobol, che fu per questi ragazzi del 1899 più che un papà e che da loro mai fu dimenticato. E vorrei anche ricordare quando al pomeriggio andavano al loro ricreatorio con le «braghette curte» cantando in coro: "Balotta, balotta el mulo sbisighin che testa de marmotta". Poi il signor Forni si recò persino a S. Miniato in provincia di Pisa dov'è sepolto il maestro di banda di questi ex-allievi, Angiolo Del Bravo. Anche a lui nel giorno del ricordo non sono mancati i fiori bianchi, rossi e verdi con la scritta: gli ex-allievi del ricreatorio "G. Padovan". Quanti bei ricordi a quella età quando mio fratello portava a casa il trombone perchè glielo lucidassi, e provavo allora a suonare come sentivo lui suonare: "Cari stornei, quando sto està tornè a svolar de qua e de là". Grazie. V. B.».

❋

«Un altro investimento mortale in via Giulia! Già altre volte è stato reclamato per la scarsa illuminazione di questa importante arteria. Mentre in altre vie meno importanti l'illuminazione è stata rinforzata o cambiata a luce bianca, la via Giulia, battuta di giorno e notte da ogni sorta di automezzi, presenta larghe zone di ombra e di semioscurità. G. P.».

Ieri sera e ogni sera

(«Giornalfoto»)

Momenti di terrore hanno vissuto ieri sera, verso le 20, quanti transitavano per la galleria San Vito. A quell'ora la utilitaria targata TS 34364, guidata da Nerino Pomar, dopo essere slittata su una macchia d'olio o sulle rotaie del tram, è impazzita, è sfrecciata a zig zag per la galleria, si è rovesciata e dopo aver strisciato per vari metri con il tetto ha compiuto una testa-coda, andando a schiantarsi con la parte posteriore contro l'utilitaria targata TS 37839, che era guidata verso piazza Sansovino dal colonnello pilota Luciano Bertaglia. Nello spettacolare incidente, per fortuna non si sono avuti feriti.

Il Pomar stava guidando in direzione della via Broletto e gli è capitato l'incidente mentre si trovava quasi a metà della galleria. Prima di rovesciarsi l'automobilista ha cercato di ingranare la «terza» per potersi evidentemente riprendere dalla paurosa sbandata. Perduto il controllo della guida, la vetturetta si è rovesciata salendo anche sul marciapiede di destra, prima, e su quello di sinistra poi.

Il colonnello è corso in aiuto del Pomar, rimasto prigioniero nell'auto capovolta. A rendere più drammatica la situazione ha contribuito la fuoriuscita dal serbatoio di quasi tutto il carburante, mentre il motore rimaneva acceso con grave pericolo d'incendio. Alcuni autisti dell'Acegat, giunti nel frattempo con l'autobus della linea «29», hanno aiutato il colonnello Bertaglia a rovesciare sul fianco sinistro la macchina capovolta, riuscendo infine ad estrarre il Pomar che era rimasto illeso. Sul posto sono giunti anche i carabinieri dell'emergenza che hanno assunto i rilievi dell'incidente.

IN CORTE D'APPELLO UN FOSCO EPISODIO DEL 1943

Finora non ha fatto presa la «verità» lunga vent'anni

Cinque colpi di pistola che adesso sono diventati tre Partigiano o spia dei tedeschi? - Lettere dal carcere

Un fosco episodio, dagli aspetti ora assurdi ora addirittura allucinanti, è stato riportato alla ribalta giudiziaria, ieri mattina davanti alla Corte di Assise di Appello. Attorno alla vicenda di un tentato omicidio e di una estorsione, verificatasi nel lontano 1943, è aleggiata ancora l'atmosfera di paura, di incertezza e di criminalità che resero cupi e spesso tragici gli avvenimenti di diciannove anni fa.

Sul banco degli imputati sedeva il 45enne Fioravante Rebeschini, da Porto Comaro (prov. di Asti); a suo carico figurano le seguenti accuse: tentato omicidio, commesso a Monfalcone la sera del 21 ottobre 1943 ai danni del carpentiere Guerrino Nemaz, di 49 anni, che riportò lesioni poi guarite in 210 giorni, ed estorsione aggravata commessa a Monfalcone il 5 ottobre '43 ai danni dei coniugi Giuseppe ed Anita Stacul, cui il Rebeschini avrebbe sottratto l'importo di 27 mila lire sotto la minaccia di lanciare delle bombe a mano e di incendiare la loro casa.

Il Rebeschini era già stato processato per i fatti addebitatigli dal Tribunale speciale istituito a suo tempo a Trieste dai tedeschi, che il 22 giugno '44 lo aveva dichiarato colpevole e condannato a una pena superiore ai ventisei anni tra reclusione ed arresto. Ma la Corte di Cassazione, con sentenza molto recente, aveva dichiarato giuridicamente inesistente la sentenza del Tribunale speciale.

Ed ecco in breve la drammatica cronologia degli avvenimenti della sera del 21 ottobre '43. Alle 19.30 veniva ricoverato all'ospedale di Monfalcone, in condizioni molto gravi, l'operaio Nemaz che raccontava come poco prima gli erano stati sparati addosso tre colpi di rivoltella dal Rebeschi e altri due dalla fidanzata di questi, Romana Morettan, ora 45enne, da Roma. Il fatto era avvenuto all'esterno della trattoria «da Placido» e — sempre secondo le dichiarazioni del Nemaz — avrebbe trovato il movente nel fatto che il Rebeschini voleva vendicarsi contro il Nemaz, il quale aveva rivelato ai carabinieri il luogo dove lo stesso Rebeschini si trovava dopo la sua evasione, avvenuta il 18 settembre '43 dalle carceri militari di Gradisca a seguito dei noti avvenimenti bellici e politici dell'epoca.

La seconda imputazione gravante sul Rebeschini è quella di estorsione. Il 5 ottobre del '43 egli si sarebbe introdotto nella villa del commestibilista Stacul, affermando di essere un capo partigiano e di avere novemila gregari alle sue dipendenze. Il 24 ottobre sarebbe tornato vestito da ufficiale, indossando una divisa rubata pochi giorni prima a un tenente, per attuare l'estorsione del denaro. Dopo breve indagini, egli era stato rintracciato a Trieste il 2 2novembre di quell'anno, in una abitazione di via Crosada. Ne era seguito il processo reso nullo, come detto, dalla Cassazione. Nella occasione la fidanzata del Rebeschini era stata assolta dalla accusa di tentato omicidio per essersi egli addossato l'intera responsabilità. Avrebbe sparato al Nemaz «senza sapere perchè — disse — in quanto ero ubriaco».

Molte sono state le vicissitudini e le avventure del Rebeschini anche dopo il sanguinoso episodio di Monfalcone e la condanna inflittagli dal Tribunale speciale di Trieste. Dalle carceri del Coroneo egli era infatti riuscito clamorosamente ad evadere il 6 settembre '44 dandosi quindi ad azioni partigiane. Ma anche dopo la guerra egli aveva continuato ad agire contro la legge, tanto che il 9 giugno '47 era stato condannato dalle Assise di Treviso, per rapina continuata, a diciotto mesi di reclusione, con la dichiarazione correlativa di delinquente abituale; e per il cumulo di tutte le condanne subite gli veniva comminato dalla Corte di Appello di Venezia il totale massimo previsto dalla legge, cioè trent'anni di carcere.

Dal marzo 1950 in poi il Rebeschini, usando del tempo a sua disposizione in carcere, aveva iniziato a scrivere una lunga serie di memoriali, lamentando di aver sempre trovato sulla sua strada; «incomprensione e ingiustizia»; secondo tali memorie egli avrebbe fatto, nell'ultimo periodo bellico, il partigiano compiendo ardimentose imprese. Quanto al fatto di Monfalcone egli avrebbe ricevuto dai comandi partigiani l'ordine di catturare il Nemaz, perchè «spia dei tedeschi». La donna allora gli faceva da staffetta e sarebbe stata lei a sparare al Nemaz, senonchè — per cavalleria — egli la aveva scagionata. E lei, ingrata, dopo la condanna del Tribunale speciale l'avrebbe tradito accusandolo di essere partigiano alle «brigate nere» di Treviso.

Ma la Corte di Assise di Gorizia emise, il 9 dicembre scorso, il seguente verdetto: colpevole dei reati addebitatigli e conseguente condanna a 17 anni di reclusione e 13.200 di multa. Contro tale sentenza il Rebeschini ha interposto appello; sicchè la complicata vertenza giudiziaria è finita davanti ai giudici delle Assise triestine di secondo grado.

Interrogato, l'mputato ha detto ieri: «Non sono capace di mentire; stavo eseguendo un ordine dei capi partigiani quando mi portai in casa del Nemaz, ma fu la donna a sparare».

«Ci fate perdere del tempo utile», ha tagliato corto il Presidente.

«Mi dovete scusare — ha insistito l'imputato —, dovete comprendere il mio stato di ansia: sono quasi vent'anni che sto dicendo la verità. Si sa che i colpi erano tre e non cinque: dunque soltanto la mia fidanzata di allora aveva sparato (tre colpi) e non io, che sono accusato di avere esploso gli altri due. Sto morendo lentamente nelle celle delle varie carceri, mentre sono innocente! Tutte le accuse mosse contro di me sono intessute di calunnia».

«Fareste meglio a difendervi con più logica», ha ribadito il Presidente; e il Rebeschini ha controbattuto: «Vi prego lasciatemi parlare. Io non sono mai stato un prepotente o un violento. In carcere vendevo le sigarette e il pane per procurarmi carta e francobolli: dalla prigione, con quelle lettere, ricercavo le persone che avrebbero potuto testimoniare a mio favore; ma sono stato abbandonato da tutti».

Ha avuto quindi luogo la requisitoria del Pubblico Ministero, il quale ha concluso chiedendo la piena conferma della impugnata sentenza. Il processo continua stamane con le arringhe defensionali.

Presidente, Palermo; P. M. Marsi; canc. Vascon; Difesa, Cossa e Devettag (di Gorizia).

CONTRABBANDO ABBANDONATO

Scatoloni di sigarette ai bordi della piscina

In tutto sessantamila pacchetti Fermate quattro persone sospette

Sessantamila pacchetti di sigarette straniere di contrabbando racchiuse in dodici scatoloni originali, del peso di dieci chilogrammi l'uno, sono stati sequestrati l'altra mattina al Bagno Ausonia, grazie alla collaborazione del custode del bagno stesso, Giuseppe Hamerle, di 65 anni.

Verso le sette di domenica mattina egli ha infatti chiamato la Guardia di Finanza per consegnare gli scatoloni che aveva trovato vicino alla piscina, dove vengono effettuate le gare di nuoto.

Il signor Hamerle aveva effettuato domenica mattina un normale giro d'ispezione nello stabilimento balneare per controllare se tutto fosse a posto. Passando poi nei pressi della piscina ha visto sotto il trampolino alcune grosse scatole di cartone sistemate l'una vicino all'altra. Resosi immediatamente conto di cosa si trattava, ha avvertito subito la Finanza, che ha sequestrato la merce, trasportandola nella caserma del molo Fratelli Bandiera.

Era accaduto che durante la notte una barca di contrabbandieri, per sfuggire con ogni probabilità ad una motovedetta della Finanza, approfittando della bassa marea s'era infilata sotto le travature di cemento della piscina dell'Ausonia, entrando così nella vasca dove d'estate si svolgono le gare di nuoto. I contrabbandieri hanno quindi scaricato il carico, evidentemente decisi a riprenderlo la notte successiva. La barca contrabbandiera è quindi uscita dalla piscina riprendendo il mare senza timore di venir fermata dalla Finanza.

Il custode, con il suo intervento, ha però rotto i piani ai contrabbandieri, i quali a quanto siamo riusciti a sapere, non sono più ritornati all'Ausonia, dove sarebbero caduti nella rete della Guardia di Finanza che aveva predisposto una trappola.

Il Nucleo di Polizia tributaria, immediatamente avvertito del recupero, ha avviato indagini, iniziando una battuta nella zona del Bagno Ausonia. Gli agenti hanno così notato numerose persone (sembra otto) che giravano con aria sospetta nei pressi dello stabilimento balneare. Secondo alcuni i poliziotti avrebbero fermato quattro di queste persone perchè già vecchie conoscenze. A quanto si sa i quattro fermati vengono sottoposti a stringenti interrogatori per appurare se abbiano qualcosa in comune con i contrabbandieri che hanno depositato i dodici scatoloni. L'inchiesta della Tributaria continua nel più stretto riserbo.

LE ORE DELLA CITTA'

Generosità dei lettori

Il caso pietoso della signora Piscanec ha commosso i nostri lettori. Fin dal giorno in cui abbiamo dato notizia del fatto nella rubrica «Segnalazioni» ci sono pervenute numerose offerte in denaro e ieri abbiamo avuto la gioia di poter consegnare alla sfortunata madre le prime 38 mila lire raccolte; a questa somma si sono aggiunte successivamente le 10 mila lire consegnateci da una persona che desidera rimanere anonima e le 1000 del lettore che si firma C. V. Pertanto la somma offerta dai lettori sale così a quota 49.000.

Birreria taverna Dreher

Questa sera avrà luogo il divertente giuoco della «tombola» con ricchi premi gastronomici; cartelle gratuite.

Chi fuma

la pipa fuma da re! Savinelli, Dunhill, Comoy's, Peterson, Chacom, Plumb's sono le famose marche di pipe in radica secolare in vendita esclusiva presso la ditta *Vittorio Zandegiacomo*, che ha la sede in corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7.

Gli accenditori

a gas vengono ricaricati e revisionati presso la ditta *V. Zandegiacomo* che ha la sede in corso Italia 1 (con ingresso anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7. *V. Zandegiacomo* ha a vostra disposizione un vastissimo assortimento di bombole di ricambio.

Un rasoio elettrico

di modello superato può valere sino a lire 6000 all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo* che ha sede in corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7. Il nuovo modello vi verrà venduto con doppio certificato di garanzia e con diritto a due revisioni gratuite.

Artiglieri a Redipuglia

La sezione «M.O. Aldo Brandolin» dell'Associazione Nazionale Artiglieri è stata presente in rilevante numero alle manifestazioni di Redipuglia e Gorizia. Con il medagliere nazionale e con il labaro della locale sezione la presidenza dell'Associazione con il gen. div. Oscar Fiorentino, il gen. div. Giuseppe Gigli e il gen. Oscar Pascucci. La sezione triestina con il presidente col. Focardi e il segretario cap. Traverso, oltre ai numerosi associati, fra cui di particolare significato la presenza della moglie e della figlia della Medaglia d'Oro Aldo Brandolin cui la Sezione s'intitola.

Eccezionale!

Veramente eccezionale il trattamento che verrà riservato agli acquirenti dei mobili metallici «Adige Bencini» durante il mese di novembre. In occasione della apertura dei nuovi locali di via Mazzini 16, la produzione più bella esistente sul mercato europeo, verrà venduta con uno sconto del 10 per cento. L'occasione è veramente rara perchè la Casa non pratica mai degli sconti. Organizzazione *Brema arredamenti*, via Mazzini 16.

Convegni M. Cristina

Venerdì 9 corr. alle ore 16.30 all'albergo Excelsior la gentile signora Pia Della Rocca Gregoretti parlerà, per i Convegni M. Cristina, sul tema: «Giovanni Pascoli nella luce della nuova critica».

50 anni

Quando la marca di un liquore ha 50 anni, si raccomanda da sè. Il largo consumo della *Crema Marsala Ovo Crismani* per oltre dieci lustri, indica quanto essa sia apprezzata dai consumatori.

Estée Lauder

Estetista a vostra disposizione nella *Profumeria D'Angelo* di piazza Unità, telefono 68-469: vi insegnerà come mantenervi giovani e belle.

Corsi di neo-ellenico

Come già preannunciato nella seconda metà del corrente mese avranno regolare inizio i corsi di lingua neo-ellenica, istituiti anche quest'anno dalla sede triestina dell'«Associazione Amici della Grecia» nel quadro delle sue attività culturali. Per l'iscrizione ai predetti corsi — che saranno tenuti due volte alla settimana nelle ore serali ed aperti a tutti coloro che desiderano apprendere il greco moderno — non vengono richiesti particolari titoli di studio nè sussistono limitazioni circa l'età dei partecipanti. Gli interessati potranno ottenere maggiori chiarimenti telefonando al n. 33-267 dalle ore 13.30 alle ore 14.30 (domeniche escluse).

Premi «Pietro Addobbati»

Ieri, nella scuola media statale di via Guido Corsi 1, il preside prof. Giuliano Angioletti, ha ricordato agli alunni riuniti il sacrificio di Pietro Addobbati, ex allievo della scuola stessa. Nell'occasione il fratello del giovane Caduto ha distribuito i premi di studio intitolati al suo nome. Sono stati premiati i seguenti alunni: Giorgio Bacicchi della classe III c, Ileana Cigui della classe II e, Sergio Pauletich già licenziato, Rita Scarazzato della classe II b, Ada Scrignari della classe III d, Fulvia Triglau già licenziata. Subito dopo il preside ha consegnato ai più meritevoli i libretti messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste e all'alunno Fabio Ramani della classe III c, la medaglia di bronzo conseguita nella Mostra d'arte figurativa nel I Centenario dell'Unità d'Italia, nonchè gli altri premi attribuiti alla scuola.

Campione di carambola

Il campionato italiano di carambola libera, dopo tre giorni di gare svoltesi nelle sale di biliardi del Circolo filarmonico artistico di Padova, con la partecipazione di numerosi concorrenti giunti da varie regioni, si è concluso con la vittoria di Erwin Zanetti, di Bolzano, dopo un tiratissimo incontro di spareggio con Giusepppe Tomsich, di Trieste; entrambi i concorrenti avevano riportato nove punti in classifica.

---

†

Il 5 corr. dopo breve malattia si è spenta all'età di 97 anni

Lina Sartori

Profondamente rattristati ne danno l'annuncio ARTURO LUCIANI ed i figli LUCIANA, AMELIA, FRANCESCA e GIANNI e i loro consorti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto.

---

† Il giorno 4 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari la adorata e santa mamma

Caterina ved. Magrin nata Paternò

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO e MARCELLA unitamente alla nuora NIVES, al genero ARISTIDE, ai nipoti MARINA e FULVIA, ai pronipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MAGRIN - FRANCO - KOBEC

---

† Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, domenica 4 corr. lontano dalla sua Rovigno, cessava improvvisamente di vivere il nostro caro

Francesco Damuggia

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia MARIELLA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 5 corr. alle ore 12 munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Liuzzi

moglie esemplare e mamma affettuosa.

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE LIUZZI, i figli ANTONIETTA e FRANCO, la nuora NORMA unitamente ai parenti.

La salma dalla Cappella dell'Ospedale, ove sarà esposta, verrà trasportata domani 7 corr. alle ore 15.15 nella Chiesa dei Salesiani ove si svolgeranno le esequie.

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze si è spenta la nostra cara

Olga Macorsi

Ne danno il triste annuncio la figlia, il ggenero, i nipotini (assenti), le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento al Prim. dott. Frandoli, ai sigg. Medici, al personale tutto della Div. Cronici dell'Osp. Psichiatrico e a tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

Trieste - Inghilterra, 4.11.1962

---

† Il 3 corr. si è spento il nostro caro

Tommaso De Carolis

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Cernivec

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Turk per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

LA FAMIGLIA

Ricorrendo il terzo mese della scomparsa del suo caro

DOTT.

Guido Bitisnig-Bitti

la moglie LUISA ne rievoca la memoria a parenti e amici.

Una S. Messa verrà celebrata nella Cattedrale di San Giusto mercoledì 7 corrente alle ore 9.

Trieste, 6 novembre 1962

---

† Il giorno 5 corr. si è spento

Antonio Stecchina

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALINA, il figlio SERGIO, le congiunte famiglie GODEAS-URSINI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 c. m. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Egidio Cattarin**

si è spento improvvisamente addì 4 corr. lasciando nel dolore la moglie, il padre, i fratelli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via F. Rismondo n. 1.

---

† Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna De Riz nata Quaia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la mamma, il fratello e i parenti tutti.

PINA ZEPHIRLO e MARIA MORASSI ZEPHIRLO, commosse ringraziano Enti, Società, amici, i condomini e tutte le buone persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro

Mario

marito e fratello affettuoso ed indimenticabile.

Milano - Trieste
6 novembre 1962

RINGRAZIAMENTO

MARGHERITA MATTEI ringrazia commossa tutte le persone buone che le sono state vicine nel dolore e che hanno pregato per il suo indimenticabile consorte

Enrico

Roma, novembre 1962

La moglie, i fratelli e tutti i congiunti di

Enrico Mattei

commossi per le manifestazioni di cordoglio pervenute dall'Italia e dall'estero ringraziano coloro che hanno partecipato all'immenso lutto che li ha colpiti. In particolare, esprimono la loro porfonda riconoscenza al Santo Padre, al Presidente della Repubblica, ai Sovrani e ai Capi di Stato esteri, al Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità, al Cardinale Arcivescovo di Milano, ai Presidenti del Senato e della Camera, al Presidente del Consiglio, al Presidente della Corte Costituzionale, ai rappresentanti diplomatici, al Ministro per le Partecipazioni Statali, ed agli altri Ministri e Sottosegretari di Stato, ai membri di Governi esteri.

Roma, novembre 1962

L'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI esprime profonda gratitudine al Presidente della Repulblica, ai Sovrani e ai Capi di Stato esteri, al Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità, al Cardinale Arcivescovo di Milano, ai Presidenti del Senato e della Camera, al Presidente del Consiglio, al Presidente della Corte Costituzionale, ai rappresentanti diplomatici, al Ministro per le Partecipazioni Statali ed agli altri Ministri e Sottosegretari di Stato, ai membri di Governi esteri, alle autorità, agli Enti, alle Associazioni, alle Società, agli organi di stampa e alle persone che, in Italia e all'estero, hanno partecipato al cordoglio per la scomparsa sul lavoro del suo grande e infaticabile presidente

ing. Enrico Mattei

accompagnandone le spoglie mortali e onorandone la memoria.

Roma, novembre 1962

LINA BERTUZZI, unita ai suoi figli, sinceramente commossa dalle innumerevoli manifestaizoni di cordoglio per la scomparsa del suo adorato

Irnerio

ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini ed in particolare

— il Presidente del Consiglio dei Ministri
— il Ministro per le Partecipazioni Statali
— l'Areonautica militare con tutte le rappresentanze
— l'ENI, i dirigenti e i dipendenti delle Società affiliate
— l'Aviazione civile
— il Presidente e la Giunta della Regione Siciliana
— la Società FINSIDER
— la Compagnia Tecnica industriale Petroli
— la Società Transavia
— l'A.N.P.A.C.
— i compagni del corso «Sparviero».

Roma, novembre 1962

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Modesto Sancin

esprimiamo un sentito ringraziamento al medico curante dott. Rinaldo Rolli e ringraziamo inoltre tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro infinito dolore.

La sua ANDREINA e le famiglie SANCIN, CONCIATO e GODINA

Nel trigesimo della dipartita del suo caro

dott. ing. Aldo Berlam

la moglie lo ricorda con infinito rimpianto a quanti lo conobbero.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 7 novembre alle ore 8 nella Chiesa della Madonna del Mare.

Vota per Trieste *Vota per l'Italia* *Vota per te stesso*

f.r.n. DIO PATRIA LAVORO

VOTA FRONTE PER LA RINASCITA NAZIONALE

IL LINGUAGGIO MUSICALE DEL PROSSIMO CARTELLONE AL «VERDI»

Fisionomia della grande stagione lirica

Ecco la prospettiva storica delle opere, dalle tradizionali formule del melodramma alle mutazioni stilistiche, dalla suggestiva melodia classica al ritmo sincopato

Dopo laboriosa, meditata preparazione e sicuro orientamento di scelte la stagione lirica segna il passo con ritmo accelerato. La lettura del cartellone implica tra l'altro la conoscenza ben maturata e approfondita delle tredici opere del cartellone, inclusi tre lavori in un atto di cui ciascuno fa parte a sè. Nel ricco panorama dei melodrammi occorre aggiungere la presenza del famoso London's Festival Ballet, dovizioso di stelle di prima grandezza e di fulgente bellezza. Alla realizzazione musicale sono stati invitati otto direttori d'orchestra tra cui alcuni di riconosciuta rinomanza. La presenza del maestro Antonino Votto innalza il prestigio della stagione. La realizzazione scenica degli spettacoli avrà la collaborazione di dieci registi. Per antica tradizione, ma anche per l'universale prestigio musicale, sono presenti nel cartellone Giuseppe Verdi e Riccardo Wagner dei quali si vuole doverosamente ricordare il centocinquantesimo anniversario della nascita. Entrambi perennemente vivi e freschi, e ciascuno di essi, per strade opposte e concezioni diverse, magico realizzatore di un romanticismo carico di contenuto ideale: il primo con inesausta sorgente musicale agitata da palpiti umani; il secondo con l'anelito e l'incantamento del mondo trasfigurato della saga.

Ed eccoci al «Don Carlos» e alla «Battaglia di Legnano» di Verdi, due melodrammi che stanno a lunga distanza di tempo l'uno dall'altro sia per la forma musicale, sia per la materia scenica. «Don Carlos» una commovente tragedia regale che Schiller redasse prima in prosa e poi in versi e che si svolge nello stile di un dramma borghese famigliare sullo sfondo di una possente lotta politica nella quale, dopo urti formidabili, il trono si piega all'onnipotenza dell'Inquisizione, la libertà cede al dispotismo. «Don Carlos» è l'idea politica, è la protesta contro l'incomprensione del cuore; Carlos è il figlio che deve sacrificare l'amore suo per Elisabetta, moglie di suo padre Filippo, da lei mai amato. Il dramma dell'amore infelice si allarga fino al dramma dell'amicizia infelice si allarga fino al dramma dell'amicizia. Il marchese di Posa, amico di Don Carlos, si sacrifica per tutti gli uomini assoggettati all'oppressione tirannica di Filippo e nella sua morte trionfa l'ideale della libertà morale. Il dramma di Schiller venne compilato in quattro atti da Joseph Mery, poeta della vita epica di Napoleone. Mentre elaborava il libretto per l'opera di Verdi che doveva venire rappresentata all'Opéra di Parigi prima che in Italia, il Mery moriva. Il testo venne poi ripreso da Camille du Locle, segretario dell'Opéra di Parigi, già traduttore di «Aida» e di «Otello» nella versione francese. Ma solo Antonio Ghislanzoni, scrittore stimato da Verdi e autore di oltre sessanta libretti d'opera, riuscì a preparare la stesura per la scena italiana del «Don Carlos». Sulla formazione musicale del «Don Carlos» ebbe malefico influsso l'ambiente e i sistemi della «Grand Opéra» i cui componenti, tecnici e musicisti, intervenivano a sproposito con pareri dubbi, che mettevano Verdi nell'insofferenza, giacchè egli per temperamento intendeva scrivere musica come sentiva, libero dalle imposizioni tradizionaliste francesi dove mancava sempre ritmo e calore. Libero nell'impulso creativo, mirante a una elaborazione che era un rinnovamento in cui musica e parola si plasmavano e convivevano in un mirabile declamato cantabile, Verdi era riuscito a creare col «Don Carlos» un capolavoro. La musica è liberata dagli accompagnamenti ritmico-tonali; l'armonizzazione è ricca e variata con raffinate modulazioni e l'orchestra si concede, quando l'azione lo consente, fraseggi strumentali, commenti melodici, accenti espressivi di profondo valore psicologico. Troveremo nel «Don Carlos» motivi che ritornano in determinati momenti a illuminare stati d'animo dei personaggi, a ricordare sentimenti; tutto ciò avviene secondo l'intenzione verdiana del dramma unitario.

Amore, amicizia, politica, misticismo sono elementi che governano il «Don Carlos». L'amicizia è un sentimento che ha ispirato Verdi fin dalla quarantottesca «Battaglia di Legnano». Anche questo melodramma violento e concitato di passione rivoluzionaria per il riscatto degli italiani dalla servitù politica, come nel «Don Carlos», ha un suo tema politico e morale nella libertà. E' la congiura dei Comuni lombardi contro il Barbarossa. Verdi meditava in quegli anni tumultuosi un soggetto patriottico non soltanto per solidarietà con la nazione oppressa, ma anche con la speranza di un'ispirazione artistica. Nella «Battaglia» domina l'alta tensione dell'entusiasmo dall'inizio alla fine. E' la sacra ebrezza che conduce il musicista all'enfasi calda di energia e di sentimento. La patria perduta e oppressa era il tema del «Nabucco». La patria perduta e schiava da salvare e ritrovare è il tema della «Battaglia». Nonostante l'impulso improvvisatore e gli squilibri di forme e di stile, questo melodramma espande attraverso pagine potenti la luce del genio. I congiurati della Lega lombarda cantano come i congiurati dell'«Ernani». Il grande Verdi delle opere mature è già presente e operante nei melodrammi della giovinezza. Troveremo questa grandezza nel valore espressivo dei recitativi e degli accompagnamenti. La genialità della giovinezza verdiana trova il suo perfetto parallelo con la genialità della giovinezza di Wagner palesata col «Vascello fantasma». In quest'opera in parte legata alle forme tradizionali del melodramma con l'aria, il concertato, il recitativo, Wagner per la prima volta si rivolge alla Saga che diventerà il terreno fondamentale della sua creazione. La Saga dell'olandese fiorita intorno al '600, prima di venire fissata letterariamente, visse come Saga popolare cantata dalla gente di mare. Wagner la conobbe nella stesura data da Heine nelle sue «Memorien des Herrn von Schnabelewopskj». Quando nel 1839, durante la navigazione da Pillav per Londra, Wagner visse la drammatica avventura di una tempestosa burrasca marina, tanto violenta che la nave «Thetis» dovette cercare rifugio in un fiordo scandinavo, sorse in lui allora povero e sconosciuto, il pensiero che da quella paurosa avventura la Saga potesse assumere «eine bestimmte eigentümliche Farbe», come egli scrisse nelle sue memorie. Per la musica del «Vascello» Wagner scelse la forma delle ballata drammatica. Essa segna il primo passo verso il futuro dramma musicale, ed è il punto culminante dell'opera romantica con qualche richiamo a Weber.

Verdi negli anni della rielaborazione del «Macbeth» e dei primi abbozzi del «Don Carlos»

Nel quadro del melodramma verdiano e della Ballata wagneriana splende di luce abbagliante le «Nozze di Figaro» di W. A. Mozart ricavato dal librettista Lorenzo Da Ponte dalla commedia di Beaumarchais «Le mariage de Figaro ou la folle journée» e rielaborato in lingua italiana. Al tempo di Mozart le «Nozze» erano di appassionante attualità. Se ne parlava come di un atto d'accusa contro la frivolità corrotta e il decadentismo sociale dello «ancien régime», si discuteva all'infinito nei salotti francesi. Nelle librerie viennesi già nel 1785 esistevano una dozzina di traduzioni tedesche della celebre commedia temuta dalla Corte di Vienna, censurata dalla polizia imperiale. Se ne interessava lo stesso Mozart durante le sue visite a Parigi e Vienna, per la teatralità delle situazioni e la possibilità di comporre dalla vicenda un'opera ch'egli avrebbe sentita non come satira del costume nè come avvenimento precursore della rivoluzione francese, bensì come commedia d'intrigo e immagine di una società settecentesca brillante e viziosa sul modello creato da Beaumarchais. Le linee essenziali, i caratteri fondamentali ed i problemi posti da questa commedia francese di costume, sono stati del tutto rispettati nella astuta e acuta rielaborazione di Lorenzo Da Ponte. Il quale per alcune scene si è tenuto al modello originale; per altre è ricorso ad abbreviazioni o le ha riassunte. La musica di Mozart per conto suo ha liricizzato i personaggi. E' rimasto intatto il problema dell'amore nel tempo galante del rococò, la realtà dell'«ancien régime» con le sue ingordigie, le sue passioni, intrighi, adescamenti e rilassatezze. Ne è risultato un capolavoro, un'opera immortale come si apprenderà ascoltando il movimento allegro dell'Ouverture di stretto respiro, che rappresenta l'ideale introduzione di questo Lustspiel musicale. L'eterna giovinezza delle «Nozze di Figaro» che la Sovrintendenza ha nobilmente e opportunamente incluso nel cartellone della stagione, si mostra non solo nella comicità di alcune situazioni, ma anche dall'umano carattere drammatico della natura mozartiana.

L'affascinante rococò delle «Nozze di Figaro» mozartiane riecheggia strumentalmente modernizzato nel «Cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss. Il Cherubino delle «Nozze» col suo travestimento femminile e il suo erotismo amoroso trova nella commedia per musica che Hugo von Hofmannsthal ha scritto per Riccardo Strauss, perfetto parallelismo nel conte Ottavio che si traveste da cameriera nell'alcova di Maria Teresa la marescialla sua amante. Come il Cherubino mozartiano anche il conte Ottavio è divorato dal caldo sensualismo amoroso. Il quadro di costume settecentesco disegnato con vividi colori dal librettista è ricco di tipi, di figurine delicate e fanciullesche come la dolce Sophie; di caratteri grossolani dalle maniere volgari come il barone Ochs. Anche il «Cavaliere della rosa» è un'opera di ambiente rococò «ancien régime» austriaco, molte e galante, erotico e sentimentale, un po' romantico nel fluire dell'aria di bravura alla maniera italiana e del valzer viennese. Certo, Wagner e Mozart hanno lasciato le loro orme nella partitura dell'opera straussiana. Percepiamo il fondo sensuale dell'orchestra del «Tristano» che ne costituisce la ricchezza estesa su misure gigantesche, pur di quando in quando alleggerita e timbrata nei singoli strumenti, come nella scena della presentazione della rosa d'argento musicalmente cristallizzata con la sonorità della celesta. Anche nel «Cavaliere della rosa» come nei suoi poemi sinfonici, l'architettura straussiana è formalmente perfetta, con una struttura che obbedisce alle linee di Mozart, di Bach e di Beethoven. La popolarità dell'opera non è determinata dalla sua scintillante e arguta esteriorità, bensì dall'interna qualità dei suoi caratteri musicali e dal suo originale ed inconfondibile linguaggio strumentale che ha per molti decenni, dalla «Salomè» rivoluzionaria all'«Elettra», trovato imitatori innumerevoli. Linguaggio inconfondibile di Strauss che procede con effetti e contrasti di colore, con timbri e ritmi specifici, con crude dissonanze risolte melodicamente, sempre stupefacente, ardito e carico di impulsi e di salti. E' facile arguire che su questa strada evolutiva si arriva al linguaggio sonoro di Prokofiev del quale ascolteremo «L'amore delle tre melarance».

Prokofiev non è problematico come Strawinsky. Non sfoggia mutamenti di stile e di combinazioni strumentali elaborate e distillate nel colore. Deve tuttavia qualcosa al suo conterraneo Mussorgsky, e nonostante il suo «realismo socialista» rimane un tantino romantico. Come Strawinsky, anche Prokofiev scrisse musica per i balletti di Diaghilew. Tra questi sono popolari «L'amore delle tre melarance», piccole preziosità danzanti che non si possono descrivere se non ricorrendo alla favola di Gaspare Gozzi. Prokofiev si diverte con ritmi e accordi, con ripetizioni e contrasti, con giochi su di una sola nota, sempre abolendo qualsiasi teoria preconcetta, sempre fedele alla propria natura nel prediligere colori accesi, piccanti.

Il cammino pucciniano dalla «Bohème» alla «Tosca» è significativo per la conquista musicale di un nuovo campo d'espressione. Anche in quest'opera troviamo il melos circoscritto nel canto d'amore, tuttavia esso non determina tutto il carattere dell'opera che procede dalla sfera lirica alla tragedia musicale. Nuovi momenti e nuovi personaggi caratterizzano la fisionomia della «Tosca» che costò a Puccini molte amarezze, sofferenze e polemiche ben più profonde di quelle per la «Butterfly». Anzitutto il demonismo di Scarpia espresso dai tre accordi armonici, la comicità sprizzante dalla paura del sagrestano, il patetico congedo alla vita di Cavaradossi, la fredda burocratica procedura d'ufficio nella scena della sua fucilazione. Il decorso strumentale dall'inizio alla fine, incluso il quadretto sinfonico dell'alba a Castel Sant'Angelo col canto del pastorello, svolto con ardite armonizzazioni che sono diventate studio recentissimo di musicologi francesi, tra essi André Gauthier. Vedremo da questa ricognizione della «Tosca» l'autenticità o meno dei suoi nuovi valori. Quanto all'«Andrea Chénier», nonostante la materia storica francese e lo spirito della rivoluzione, la musica mostra un'impronta di spiccato sapore italiano. La melodia gonfia e fiorente sgorga da impulso istintivo, elementare e da una robusta nervatura drammatica che si accresce di quadro in quadro fino alla suggestiva tensione finale, sempre sostenuta dalla partecipazione orchestrale.

La Sovrintendenza ha voluto dedicare le sue cure benevole anche alla produzione musicale triestina vuoi per la ricorrenza del decimo anniversario della scomparsa di Antonio Illersberg del quale si rappresenterà il «Trittico» col testo poetico di Torrespini, opera rievocativa della vecchia Trieste ottocentesca e popolare, nostalgica di canzoni sinfonicamente rielaborate, vuoi con l'allestimento di un nuovo lavoro di Raffaello de Banfield «Colloquio col tango», originalmente battezzato «Ritratto a due voci», su testo di Carlo Terron. Accanto ai triestini Illersberg e Banfield che rappresentano idealmente la continuità musicale dell'Ottocento e del Novecento, sono state inserite due nuove opere in un atto. La prima, «Il tamburo di panno», ricavata da un «Nô» giapponese del secolo XIV liberamente adattato e musicato dal maestro Orazio Fiume, felicemente rappresentata al Teatro dell'Opera di Roma dove ha avuto fervide accoglienze e lusinghieri giudizi. La seconda opera in un atto, musicata da Luciano Chailly, è «Una domanda di matrimonio», che i librettisti Claudio Fino e Saverio Vertone hanno preso dalla commedia omonima di A. Cèchov.

E infine, dopo le spasmodiche passioni melodrammatiche, l'arguta festosa comicità di Jacques Offenbach con l'opera «La bella Elena» nell'edizione originale parigina rielaborata con somma maestria da Max Reinhardt e riveduta da Wolfgang Korngold. La versione ritmica italiana e l'adattamento per le nostre scene sono opera di Mario Nordio, l'illustre collega che è ormai un espertissimo maestro del genere. Sei anni dopo l'«Orfeo all'inferno» Offenbach ottenne un successo mondiale con «La bella Elena» dove si fa la parodia degli dei greci. Menelao, Paride ed Elena sono i protagonisti dell'opera in cui agisce il popolo di Sparta in ascolto dell'Oracolo. Sullo sfondo vi è la guerra contro Troia. Il rapimento di Elena costituisce la parte più sensazionale della vicenda. Sui caratteri musicali particolari dell'opera ritorneremo durante il suo allestimento registico e coreografico.

Il cartellone dell'imminente stagione lirica, che verrà aperta la sera del 14 novembre con il «Don Carlos» diretto da Antonino Votto, sarà caratterizzata da esecuzioni di complessi tedeschi di cui riferiremo in altra sede di cronaca.

v. t.

NELL'AMBITO DEI FESTEGGIAMENTI DELL'E.C.A.

COMMOSSO RADUNO DI SEICENTO EX-ALLIEVI

Nell'ambito dei festeggiamenti per il primo centenario della Pia Casa dei Poveri — la cui cerimonia ufficiale è stata definitivamente fissata per il 18 novembre p. v. — ha avuto luogo domenica scorsa, nella sede di via G. Pascoli n. 31, il grande raduno di ex allievi degli Educatori maschile e femminile dell'Istituto dei Poveri dipendente dall'Ente Comunale di Assistenza di Trieste. Per il raduno è stata opportunamente prescelta la data del 4 novembre, anniversario della Vittoria nella Guerra di Redenzione e ricorrenza di San Carlo Borromeo, Patrono della Pia Casa.

Il raduno ha avuto inizio di buon mattino, con l'afflusso degli ex allievi. Uomini di tutte le età e di tutte le classi sociali, giovani e vegliardi, si sono rincontrati — in certi casi dopo lunghi decenni — nei locali di quell'Istituzione dalla quale erano stati accolti da ragazzi, e che tanta parte ha avuto nella loro formazione e preparazione civica e professionale.

Alle ore 8 i presenti hanno assistito alla Messa, officiata nella Cappella dell'edificio dal sacerdote dell'Istituto rev. don Giuseppe Marussi. La folla degli intervenuti, ammontante a circa cinquecento persone, ha preso posto nella navata centrale della chiesetta, mentre gli allievi attuali dell'Educatorio occupavano i coretti laterali; gli inni liturgici erano eseguiti dal coro delle allieve.

Terminata la funzione religiosa, i convenuti hanno effettuato una visita ai vari servizi e locali degli educatori, indi si sono raccolti nell'atrio principale della Pia Casa dove hanno reso omaggio ai loro compagni caduti in guerra, deponendo una corona d'alloro fra le lapidi murali che ricordano il sacrificio di tante generose giovinezze per la libertà e l'indipendenza del nostro Paese. Nell'occasione, l'anziano ex allievo sig. Pio Piccoli, pensionato dell'Esattoria comunale, ha profferito una breve, commossa allocuzione.

Il nuovo presidente dell'E.C.A. cav. uff. dott. Giulio Chicco, ed i consiglieri del Comitato amministratore sig. Attilio Angiolillo, sig. Guerrino Gei, sig. Luciano Hlacia e dott. Rodolfo Marzi, hanno dato il benvenuto agli allievi nella sala maggiore dell'Ente. Il dott. Chicco, che si è a lungo intrattenuto con affettuosa cordialità con gli ospiti, ha auspicato per tutti un sereno avvenire, nella pratica costante e serena di quei principi cristiani, patri e civici nei quali l'Ente stesso li aveva tutelati ed allevati.

Alle ore 13, nell'accogliente refettorio degli allievi, ha avuto poi luogo il pranzo collegiale, in un clima di allegria e di fraterni ricordi.

Nel tardo pomeriggio, si è tenuto il raduno delle ex allieve, con l'intervento di circa 120 di esse, accompagnate da mariti, figli o fidanzati. Anche questo incontro ha avuto l'esito più felice e commovente. La riunione è stata allietata dalla musica di un'orchestrina — composta dai giovanissimi allievi bandisti dell'Educatorio — dalle canzoni dell'ex allievo sig. Scarabot e dai cori delle allieve preparate dal prof. Gentilli.

Alle manifestazioni hanno partecipato, oltre ai succitati componenti del Comitato amministratore dell'E.C.A. ed al segretario generale dott. Bruno Gerloni, molti funzionari a riposo, tra cui l'ex segretario generale dott. Carlo Rangan e gli ex dirigenti degli Educatori cav. Riccardo Iacuzzi e sig.na Margherita Fabretto.

Raduno degli insegnanti tecnico-pratici

Il Sindacato autonomo scuola media SASMI, comunica che d'intesa con l'ANIDED e con l'ANITP, ha indetto un raduno nazionale degli ITP maschili e femminili, delle insegnanti di economia domestica, di materie tecniche e di disegno tecnico. Il raduno avrà luogo in Roma, lunedì 19 novembre 1962 alle ore 9 presso il Palazzo Brancaccio. Il SASMI, unico sindacato che ha difeso l'obbligatorietà delle applicazioni tecniche e dell'educazione musicale nella istituenda scuola media unificata, invita tutti gli insegnanti interessati a far pervenire i loro desiderata presso la sede provinciale di via Paganini 4.

CONGRESSO DI ORTOPEDIA

Il prof. Mezzari eletto presidente dell'ASCOTI

Il congresso della Società italiana di ortopedia e traumatologia tenutosi recentemente a Milano, ha visto la più larga partecipazione di scienziati italiani e stranieri: fra questi il prof. Bielher di Vienna, considerato il primo traumatologo del mondo. Il congresso, durato tre giorni, ha ampiamente sviscerato il tema dell'osteomielite, sia spontanea che prodotta da insulti traumatici, attraverso nutrite relazioni di varie scuole italiane, alle quali hanno fatto seguito proficue discussioni. Nelle elezioni per il rinnovo delle cariche, alla presidenza della Società è stato eletto il prof. Antonio Poli, titolare della cattedra di ortopedia dell'Università di Milano. Egli succede al prof. Oscar Scaglietti, titolare della cattedra di ortopedia alla Università di Firenze. Alla presidenza dell'Associazione professionale degli ortopedici A.S.C.O.T.I. è risultato eletto il prof. Antonio Mezzari, primario degli Ospedali di Trieste, che succede così al prof. Evandro Pasquali, primario degli Ospedali di Piacenza. All'illustre medico concittadino, che tanti meriti ha acquisito nel campo dell'affermazione e dello sviluppo della specialità ortopedica, le nostre più vive felicitazioni.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 31 ottobre: difterite casi 4 (2 fuori Comune); scarlattina 8 (1 fuori Comune); febbre tifoidea 3; morbillo 1; varicella 9; parotite 4; febbre melitense 1; epatite infettiva 1.

RIAPERTA LA BIBLIOTECA DEL POPOLO

MUGGIA PRIMATISTA NEL CAMPO DELLA LETTURA

Una mostra del libro per tutti e quattro conferenze

Presente il dott. Miceli per il Commissariato generale del Governo, il Provveditore agli studi prof. Vigneri, il Magnifico Rettore prof. Origone, il Sindaco Pacco e numerose altre autorità, è stata riaperta sabato al pubblico con una semplice cerimonia la rinnovata sede della Biblioteca del popolo di Muggia. Il dott. Stelio Crise, per la Sovrintendenza bibliografica ha espresso parole di circostanza mettendo in evidenza come Muggia possa andar fiera del suo primato nel campo della lettura. Fatta la dovuta proporzione in base alla sua popolazione, Muggia si trova ad un livello altissimo per richieste di libri e dalla analisi di queste la lettura risulta essere fatta in maniera intelligente. La Biblioteca del popolo a Muggia conta ora, dopo l'apertura d'una terza saletta, circa diecimila volumi suddivisi nei vari settori: giuridico, storico, geografico, artistico, dei sociologi ed economisti, delle enciclopedie e dizionari, delle scienze applicate, oltre ai volumi di formato. Vi è inoltre una sezione ragazzi molto ben fornita e un vasto reparto di lettura amena contemporanea.

Successivamente all'inaugurazione della biblioteca le autorità si sono portate in viale d'Annunzio dove nella palestra comunale il dott. Miceli ha tagliato il nastro d'apertura della prima mostra del libro per tutti. Vi espongono con molto buon gusto, con molte opere e con una ottima scelta dei volumi presentati le principali Case editrici nazionali, ciascuna in un suo stand. In ordine abbiamo ammirato la miglior produzione delle Case Cappelli, Bompiani, Rizzoli, Avanti, Mondadori, La Scuola, Editori Riuniti, Garzanti, Einaudi, Feltrinelli e dell'Unione editoriale Dall'Oglio-Sansoni. La mostra, che si è aperta per iniziativa della Sovrintendenza bibliografica e del Comune di Muggia, rimarrà aperta fino all'11 novembre con orario 17-21 nei giorni feriali, 10-13 e 16-20 in quelli festivi.

In alcune serate della mostra autori e scrittori terranno conferenze-dibattito su argomenti attinenti la mostra. Ha iniziato ieri il ciclo il dott. Stelio Crise parlando sul tema: «Il libro strumento di democrazia». Gli succederanno il giorno 7 Anita Pittoni con «Lo Zibaldone, affermazione culturale triestina», il giorno 9 l'avv. Manlio Cecovini con «La mia narrativa», ed ultimo il giorno 10 lo scrittore Stelio Mattioni con «Quando un autore parla della sua opera».

Cronache della televisione

BREVIARIO DELL'UMORISMO

L'episodio di «Bonanza» che ha dato il via ai programmi del primo canale, prendeva le mosse da un aneddoto vagamente autobiografico di Mark Twain, lo scrittore americano che, con i suoi giovanili racconti di frontiera, contribuì non poco, insieme a Brèt Harte, a divulgare la leggenda del vecchio West.

Samuel Clemens (Mark Twain) fu un formidabile umorista ed anzi nella sua autobiografia inserì, fra le molte esperienze narrate e ricordate, una specie di breviario dell'umorismo, di quel bene cioè che sembra il meno spartito fra gli uomini di ieri e di oggi. Ed è appunto con l'umorismo che il personaggio principale del telefilm, una giornalista che incarna lo autore, riesce a smascherare prima, e a dare scacco matto poi, al cattivo della situazione, il quale tentava di impadronirsi con una tresca elettorale delle terre altrui. Così, una volta tanto, valgono più le frecce di carta e il ridicolo, che l'intraprendente giornalista provvede a gettare sul malcapitato avversario, che tutto l'arsenale di pistole in possesso dei fieri e onesti cow-boy.

Al racconto western è seguito il n. 20 di «Libro bianco» dedicato ai problemi del Brasile. La situazione politica della grande repubblica latina è attualmente molto delicata. Ad un Brasile favolosamente ricco si oppone un altro Brasile paurosamente povero e arretrato, le sperequazioni sociali ed economiche sembrano incolmabili; ad un Paese moderno e al passo con le civiltà più evolute dell'Occidente fa da contrasto un altro Paese le cui condizioni di vita ricalcano gli schemi di cent'anni fa. In queste condizioni il Brasile, che non ha ancora superato la crisi recente, dovrebbe affrontare le elezioni del '65, le quali pongono in gioco fin d'ora, anche il suo futuro assetto istituzionale. Ne uscirà, da qui a tre anni, una repubblica presidenziale o una repubblica parlamentare? Questo l'interrogativo che si affaccia alle coscienze più alacri e questo il tema di fondo trattato dall'interessante numero di «Libro bianco».

Per il suo lunedì di prosa il secondo canale ha trasmesso ieri «La nuora», un dramma dello scrittore bulgaro Aleksandar Hagihristov che per noi è assolutamente sconosciuto. E' sembrata comunque un'opera di fattura tradizionale e incanalata nel filone del teatro naturalista. Intorno all'asse di un oscuro delitto (l'uccisione di un fanciullo) si snoda questa storia di rancori, di sospetti, di interessi, e di meschine avidità che dilaniano una ricca famiglia di contadini. Ben poco si sa del teatro bulgaro, ragione per cui la rappresentazione de «La nuora» può aver costituito per alcuni spettatori, motivo di interesse. Hanno recitato nei ruoli principali Tino Bianchi Fernando Caiati, Gina Sammarco, Lucia Catullo, Gianni Mantesi, Esperia Sperani e molti altri. Regia di Giacomo Colli.

Ber.

Posteggi per la vendita degli alberi di Natale

Il Comune rende noto che, come nel passato, anche per il corrente anno potranno essere rilasciate concessioni di posteggi per la vendita di alberi di Natale a persone titolari di licenza di vendita ambulante di fiori, di frutta e di cocomeri.

Le eventuali relative richieste dovranno pervenire al Comune entro il 10 novembre.

Storia dell'arte all'AIMC

Questa sera, alle ore 18.30, nella sede dell'AIMC, in via Mazzini 26, ha inizio il «Corso ministeriale di storia dell'arte moderna».

La nuova contingenza per le aziende artigiane

L'Associazione artigiani comunica che a decorrere dal 1.o novembre l'indennità di contingenza è aumentata di un punto anche per il settore artigiano. Di conseguenza al personale dipendente verrà corrisposta la seguente contingenza oraria (fra parentesi l'assegno spettante al personale femminile): operaio specializzato 141,88 (118,38), qualificato oltre 20 anni 134,69 (118,38), dai 18 ai 20 anni 129,25 (97,50)) manovale specializzato oltre 20 anni 131,25 (115,56), dai 18 ai 20 anni 123,75 (95,13), dai 16 ai 18 anni 97,69 (85,25), sotto i 16 anni 70,44 (69,88); manovale comune oltre 20 anni 127,63 (111,44), dai 18 ai 20 anni 120,25 (91,47), dai 16 ai 18 anni 95,06 (82,44), sotto i 16 anni 64,56 (64,44).

LA VITA NEL PORTO

Aumentati in ottobre i traffici albanesi
Nave passeggeri egiziana al nostro Arsenale

Nel Lloyd Triestino

La m/n «Europa» della linea espresso Italia-Sud Africa giungerà a Trieste il 14 novembre e ripartirà il giorno 20. La nave viaggia al completo di passeggeri e di carico. Anche in uscita la «Europa» sarà pienamente utilizzata. Assumerà in loco notevoli carichi di merci varie destinate agli scali della linea.

Verso il 12 novembre partirà dal nostro porto diretta agli scali dell'Estremo Oriente la m/n «Isarco», dopo aver imbarcato prodotti industriali, plastificanti, prodotti tessili, Lambrette e fertilizzanti.

Per il 14 novembre è atteso l'arrivo del p.fo «Alga» della linea dell'India/Pakistan, il quale sbarcherà carichi di juta, canapa, semi oleosi, olio vegetale. L'«Alga» dovrebbe ripartire verso il giorno 17 novembre dopo aver caricato legname, tessuti di lana e di cotone, calzature, prodotti chimici ed automobili.

Per quanto concerne, infine, la m/n «Isonzo», la nuova «congolese», che si affiancherà alle tre gemelle già affermatesi con tanto successo sulla rotta dell'Africa occidentale-Congo-Angola, è prevista lasciare il nostro porto verso il 16 novembre per iniziare il suo primo viaggio. L'«Isonzo» imbarcherà in loco tessuti, filati, vini, liquori, parti di macchine, carta, conserve alimentari e merce varia.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Oggi è in partenza da Trieste la m/n «Saturnia» al comando del capitano sup. Alfredo Cosulich con a bordo un congruo numero di passeggeri transoceanici delle varie classi diretti al Nord America.

Linea C. America/N. Pacifico. E' attesa a Trieste l'8 novembre la m/n «Antonio Pacinotti», che sbarcherà in Adriatico merci varie provenienti dai porti del Centro America e del Nord Pacifico. Ripartirà in uscita il giorno 15 p. v. Per questa partenza ci sono buone prospettive di carico generale.

Traffici albanesi

Nel mese di ottobre risultano arrivate nel nostro porto sei unità albanesi ed altrettante sono ripartite. Il traffico complessivo è stato di 1.530 tonn. allo sbarco e di 500 tonn. all'imbarco. Sono state sbarcate 780 tonn. di uva fresca, quindi cotone, pelli, compensato ecc. La maggior parte del carico è destinata alla Cecoslovacchia.

All'imbarco notiamo lamierino per scatolame, carta, medicinali e varie, la maggior parte di produzione ceca.

I servizi albanesi sono appoggiati alla Società Adriatica di Navigazione.

L'Audoly ed il Nord Africa

E' attesa oggi la m/n «Comandante Ugo» che imbarcherà per Tripoli e Bengasi circa 500 tonnellate fra legnami, bitumi e merci varie.

Seguirà per Tripoli e Bengasi, con arrivo verso il 22-23, la m/n «Adelina», la quale dopo lo sbarco di arachidi, prenderà a bordo un buon contingente di merci varie.

Pesce congelato

Oggi giungerà in porto la m/n «Astra», unità frigorifera che sbarcherà 250 tonn. di pesce congelato per industrie locali. Si tratta di prodotto pescato da unità pescherecce giapponesi sulle coste africane, da Dakar a Casablanca. Il servizio è appoggiato alla Audoly.

Nell'Agenzia Amat

La menzionata agenzia, che rappresenta a Trieste la United Arab Maritime Cy - la Arabnavi, ci comunica che oggi dovrebbe arrivare la unità mista egiziana «Siria», di oltre 4000 tsl., per portarsi all'Arsenale Triestino per importanti lavori di adattamento.

Nocelle turche

Da quanto apprendiamo dalla agenzia Mediterranea, dall'inizio della campagna turca delle nocelle risultano arrivate a Trieste, dai porti turchi del Mar Nero, nove navi/ che hanno sbarcato 3.500 tonnellate, pari a 400-500 tonnellate di nocelle per unità. Il giorno 8 arriverà la decima unità, la «Vipava», con un altro considerevole carico. Sulla rotta per la campagna delle nocelle sono inserite quattro navi: «Sutla», «Una», «Tisa» e «Vipava».

Prime arance egiziane

Il giorno 8 attraccherà nel nostro porto il p.fo «Pirot», che ha imbarcato a Port Said 366 tonnellate di arance egiziane. Il carico dovrebbe essere rispedito verso la Cecoslovacchia. Il servizio è in appoggio alla Mediterranea.

Dal Canadà al Mar Rosso

La chiusura stagionale della linea Adriatico - Canadà - Grandi Laghi, gestita dalla Iadranska di Spalato, qui rappresentata dalla Mediterranea, comporterà il trasferimento delle due gemelle «Vares» e «Zenica» (di 3.700 tpl. ciascuna) sulla rotta Adriatico-Mar Rosso.

Il «Vares» arriverà qui, direttamente dal Canadà, il giorno 10, per imbarcare 250 mc. di legname, 300 tonn. di varie.

Sulla rotta cennata, oltre alle due unità trasferite, ci sono i gemelli «Pirot», «Varazdin» e «Zemun», di 1.500 tpl. ciascuna, la «Omis» e la «Leisa», aventi ciascuna delle portate utili di 3000 t.

*) Fra il 7 e l'8 arriverà dalla Grecia la m/n «Mirna», con allo sbarco 250 tonn. fra colofonia e frutta secca. Imbarcherà per Salonicco 300 mc. di legnami, oltre a merci varie (agente Mediterranea).

*) Sempre fra il 7 e l'8 giungerà in porto da Cipro-Israele il «Platak», con 200 tonn. di arachidi, 70 di frutta secca e 70 di uova. Carico discreto in uscita (agente Mediterranea).

*) Da Israele arriverà il giorno 12 il «Santa Maria» (Servizio Zim di Caifa, appoggio alla Audoly) con 150 tonn. di varie. Imbarcherà 500 tonn., fra legname e varie, per Caifa e Tel Aviv.

*) Cristallerie, lino e lana saranno imbarcate domani sulla m/n «Bleto» in servizio regolare per Liverpool (agente Mediterranea).

Il «Nazario Sauro»

Fra il 12 ed il 13 arriverà il «Nazario Sauro», della Giuliana West Africa Line (agenti F.lli Cosulich). L'unità avrà a bordo 2000 tonn. di merci varie imbarcate a Venezia. Nel nostro porto imbarcherà circa 3.500 tonn., fra cui grossi semirimorchi italiani, lunghi 12 m. ciascuno, per Monrovia, e segati di abete. Il «Nazario Sauro» effettuerà il «full cargo» a Fiume.

Tronchi a Monfalcone

La nave sovietica «Dvinoles», proveniente da Leningrado, sbarca a Portorosega 1.700 fathoms (circa 8000 mc.) di tronchetti di abete per alcune cartiere veronesi. Il servizio è appoggiato presso la F. M. Martinoli.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«I sequestrati di Altona»
Un film di Vittorio De Sica dal dramma di J. P. Sartre con S. LOREN, M. SCHELL, R. WAGNER, F. MARCH
Il film dei quattro Oscar

TEATRO COMMEDIANTI. (Rolano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Addio giovinezza», di Camasio e Oxilia.

ARCOBALENO. 16: «L'uomo di Alcatraz». Un capolavoro della cinematografia americana, il film dei due gran di premi, con Burt Lancaster, Karl Malden e Thelma Ritter. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15: «L'affittacamere». Il film più divertente dell'anno con Kim Novak, Jack Lemmon e Fred Astaire.
FENICE. 15.30: «Mafioso». Un altro sensazionale film, con Alberto Sordi, diretto da Alberto Lattuada.
GRATTACIELO. 15.30: «I sequestrati di Altona» Un film di Vittorio De Sica, dal dramma di Jean Paul Sartre, con Sofia Loren, Maximilian Schell, Robert Wagner, Fredrich March e F. Prevost. Gigantesco film dei quattro «Oscar». Sono vietate tutte le tessere.
NAZIONALE. 16: «Tom e Jerry, botta e risposta». Ritornano i vostri beniamini, in 11 nuovi, divertentissimi cartoni animati, in technicolor.
SUPERCINEMA. 21: «La bellezza di Ippolita», con Gina Lollobrigida, Enrico Maria Salerno e Milva. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16. Catherine Spaak, graziosa e seducente, in: «Diciottenni al sole», divertentissimo technicolor, con Lisa Gastoni, Gianni Garko e Spiros Focas. Amore e fantasia sulle più eleganti spiagge italiane. Meraviglioso carosello di gioventù e di follie.
AURORA. 16.30: «Il mattatore di Hollywood». L'ultima comicissima interpretazione di Jerry Lewis.
CAPITOL. 15.30. Seconda settimana di: «Tre contro tutti». Un technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin, Peter Lawford e Ruta Lee. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 15.45: «L'uomo che uccise Liberty Valance». Il più grande western di John Ford, con John Wayne, James Stewart e Vera Miles. Grande successo.
FILODRAMMATICO (telefono 24-300). 16. Burt Lancaster interprete meraviglioso de: «Il kentuckiano». Colorscope, con D. Foster e J. Corradine.
GARIBALDI. 16.30: «Il figlio di Sparpe, con D. Foster e J. Carradine.
IMPERO. 16.30: «I quattro monaci», con un formidabile quartetto comico: Fabrizi, Macario, De Filippo e Taranto. In technicolor.
MASSIMO. 15.30: «Ecco Charlot!». Uno spettacolo entusiasmante, originale e pieno di comicità, perfetta rievocazione delle migliori realizzazioni dell'insuperabile Charlie Chaplin.
MODERNO. 16.30: «La minaccia», con Robert Hossein, Elsa Martinelli e Paolo Stoppa. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «La donna dei faraoni», con Linda Cristal e Pierre Brice. Uno spettacolare e grandioso film in technicolor, fra gli splendori del favoloso Egitto. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 15.30: «Qualcosa che scotta», con Troy Donahue, Connie Stevens, Dorothy Mac Guire e Lloyd Nolan. Troy e Connie dopo «Vento caldo» sono di nuovo insieme. Grande successo.

ABBAZIA (già Savona). 16: «La maschera di fango», con Gary Cooper. Grandioso film in technicolor, denso di episodi emozionanti e travolgenti avventure.
ALCIONE. 16: «Classe di ferro», con Madeline Fischer, R. Salvatori e F. Cigliano. Divertentissimo.
ALDEBARAN. 16: «L'inchiesta dell'ispettore Morgan». Mistero, suspense ed il più inatteso colpo di scena, con Hardy Kruger, Stanley Baker e Micheline Presle.
ARISTON. 16: «L'assassino è alla porta». Solo oggi un fuoriclasse del brivido, con S. Baker e J. Frederich.
ASTORIA. 16.30: «Il grattacielo del delitto». Un film giallo, con L. Palmer e P. V. Eick.
ASTRA. 16.30: «Le frontiere dei sioux». Grandioso technicolor d'avventura, con P. Cagney. Segue: «Mr. Papero nel paese del calypso».
IDEALE. 15.30, 18.40 e 21.50. Ultimo giorno, a richiesta: «Il conte di Montecristo». Grandioso cinemascope a colori, tratto dall'immortale capolavoro di A. Dumas, con Louis Jourdan, Y. Furneaux e P. Maudy.
LUMIERE. 16: «La viaccia», con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «La vergine ribelle». Musicale, passionale e avventuroso technicolor, con Carmen Sevilla e Alberto Closas.
NOVO CINE. 15.30: «I mongoli». Spettacolare technicolor, con Anita Ekberg e Jack Palance.
RADIO. 16: «Il nipote picchiatello». In technicolor, con Jerry Lewis e Dean Martin.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI: «Lo sceriffo implacabile». In technicolor.
VOLTA: «Moulin Rouge». In technicolor, con Josè Ferrer e Zsa Zsa Gabor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo, Roma, Volta (Muggia). Ariston, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Secolo. Europa e Volta di Muggia.

SPETTACOLI

Domani il concerto di Ethel Barrymore Colt

Come annunciato, domani alle ore 20.45, avrà luogo al Circolo della cultura e delle arti, un concerto della mezzosoprano americana Ethel Barrymore Colt, sotto i comuni auspici del C.C.A. e dell'Associazione italo-americana, in collaborazione con l'USIS Tre Venezie.

Ethel Barrymore Colt, figlia della grande attrice scomparsa Ethel Barrymore, si è affermata negli Stati Uniti come cantante lirica dopo una iniziale esperienza nel campo della prosa. Recentemente ha cantato con alcuni tra i più famosi complessi operistici d'America, come la New York Opera Company e la N.B.C. Company. Giunge a Trieste dopo una serie di concerti a Vienna e successivamente sarà impegnata in una tournée in Francia, Olanda, Norvegia ed Irlanda.

Ethel Barrymore Colt sarà accompagnata al piano dal maestro John Wallowitch che il 6 ottobre scorso ha ottenuto un notevole successo con un suo recital alla Carnegie Hall di New York.

Presentazione al C.C.A. della stagione di prosa

A cura della Sezione Spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, giovedì 8 novembre verrà presentato al pubblico triestino il programma della stagione 1962-63 del nostro Teatro Stabile.

Come annunciato nella recente conferenza stampa, il Teatro Stabile inizierà la sua attività il 30 novembre all'Auditorium con «Processo a Gesù» di Diego Fabbri. Il programma della nuova stagione, che si preannuncia interessante, oltre che per le opere in repertorio, anche per le numerose iniziative collaterali, verrà presentato ed illustrato al C.C.A. dal direttore del Teatro, Sergio D'Osmo, dal regista Fulvio Tolusso e dal critico Giorgio Polacco.

Alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1), il pubblico potrà accedere liberamente.

Certificati medici a uso degli elettori

I certificati medici a scopo elettorale, previsti dall'art. 41 del D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570, sono rilasciati gratuitamente dal medico provinciale, dall'ufficiale sanitario e dai medici condotti.

Gli elettori, che per impedimento fisico non possono esprimere il voto da soli (ciechi, amputati delle mani, affetti da paralisi o da altri impedimenti di analoga gravità), potranno rivolgersi nei giorni feriali fino a tutta la mattinata del 10 novembre alle condotte dalle ore 8 alle 9, per una visita ambulatoriale; potranno essere chieste visite mediche a domicilio dei malati o infermi non in grado di uscire.

Analogamente verranno rilasciati certificati medici anche a coloro che, pur potendo esprimere il voto da soli, dovranno essere accompagnati fino alla cabina, per aver diritto alla precedenza nell'espressione del voto.

Nella giornata del 10 novembre dalle ore 16 alle 19 verranno rilasciati i certificati medici anche presso la Ripartizione sanità e igiene, via Cavana 18.

Nei successivi giorni 11 (dalle 7 alle 22) e 12 (dalle 7 alle 14) il servizio per il rilascio dei certificati medici sarà espletato presso la Ripartizione sanità e igiene per gli elettori del centro cittadino e del suburbio, mentre per quelli dell'altipiano i relativi certificati verranno rilasciati dai rispettivi medici condotti, restando inalterato il servizio domiciliare.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. C.A.I. Sono disponibili ancora alcuni posti ai soggiorni invernali e alle gite soggiorno di Natale e Capodanno a Pedraces, San Cassiano e La Villa. Informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi maschile e femminile di ginnastica pre-sciatoria, che si svolgeranno sotto la direzione del prof. Cappello. E' iniziato il tesseramento per la stagione agonistica 1962-63. Informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

CONFERENZE

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della biblioteca civica, l'avv. Cesare Pagnini parlerà per la Minerva sul tema: «La Società triestina di ginnastica di cent'anni fa».

Per l'Associazione medici dentisti italiani, domani sera alle 21, il prof. Federico Singer parlerà sul tema: «L'estetica del ponte fisso anteriore». La conferenza, cui sono invitati tutti i medici iscritti, avrà luogo nella nuova sala (g. c.) del Centro triestino tumori, via della Pietà 15 di fianco all'Ospedale.

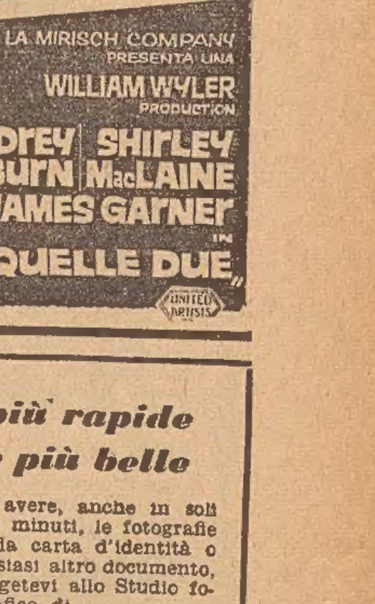
Oggi al VAL alle ore 17 al Circolo Marina mercantile il prim. prof. Francesco Tecilazich, direttore della Clinica lattanti, parlerà sul tema: «Sviluppo psico-somatico e problemi pedagogici del bambino».

Conferenza per presidenti e segretari di seggio

Per invito di S.E. il primo Presidente della Corte di Appello dott. Vincenzo Carpanzano, giovedì alle ore 11.30 il consigliere di Corte d'Appello dott. Vinicio Geri terrà una conferenza sulla vigente legge elettorale a tutti i presidenti e segretari di seggio.

La conferenza avrà luogo nell'aula della Corte d'Assise sita al piano terreno di via Coroneo n. 20; al termine di essa, gli interessati potranno chiedere ogni eventuale chiarimento.

I presidenti di seggio ed i rispettivi segretari sono vivamente pregati di intervenire considerata l'importanza della conferenza stessa, al termine della quale ritireranno le pubblicazioni elettorali al primo piano, stanza n. 190.



Le più rapide le più belle
Per avere, anche in soli dieci minuti, le fotografie per la carta d'identità o qualsiasi altro documento, rivolgetevi allo Studio fotografico di
giornalfoto
in Piazza della Borsa

Le confezioni da uomo, signora e bambini della Ditta MONTI, reclamizzate dalla stampa e dalla radio TV sono in vendita esclusiva presso la Ditta GODINA

TRAGICHE CONSEGUENZE DOVUTE ALLA SOMMINISTRAZIONE DI TALIDOMIDE

Un angoscioso caso di eutanasia davanti alla Corte d'Assise di Liegi

La signora Suzanne Vandeput con la complicità dei congiunti e di un medico uccise col Luminal la figlioletta nata deforme - Centocinquanta giornalisti di vari Paesi al sensazionale processo

Liegi, 5

Davanti alla Corte d'Assise di Liegi ha avuto inizio questa mattina il processo a carico di Suzanne Vandeput, di 25 anni, accusata di aver avvelenato la figlia Corinne, nata deforme a causa degli effetti di un tranquillante a base di talidomide preso dall'imputata durante la gravidanza. Sul banco degli imputati siedono anche la sorella di Suzanne Vandeput, Monique de la Marck, il marito Jean Noël Vandeput, la nonna Fernande Coipel e il dott. Jacques Casters, tutti accusati di complicità in omicidio volontario. All'udienza ha assistito un folto pubblico e circa 150 giornalisti e fotografi di diversi paesi.

Se Suzanne Vandeput sarà riconosciuta colpevole potrà essere condannata alla pena di morte, che tuttavia in Belgio è puramente simbolica in quanto viene sempre commutata nell'ergastolo tranne che nel caso di alto tradimento, mentre le circostanze attenuanti potrebbero ridurre la sua condanna fino ad un minimo di tre anni di reclusione.

La madre di Suzanne, Fernande Coipel, è accusata di essersi messa in contatto con il dott. Casters al fine di ottenere un mezzo per uccidere la piccola Corinne. Il dott. Casters è accusato di aver fornito il veleno che ha ucciso la bambina mentre gli altri due imputati sono accusati di non aver impedito l'assassinio. Oltre 75 testimoni, dei quali 60 per la difesa, attendono di essere chiamati.

Oggi per la prima volta, la televisione e i cineoperatori sono stati fatti entrare in un Tribunale belga. La sala dove si tiene l'udienza è stata ampliata, rimuovendo un tramezzo, per permettere a 600 persone di assistere al dibattito. I posti a sedere tuttavia sono limitati: soltanto 50 persone oltre a 100 giornalisti potranno stare seduti.

L'udienza si è aperta con lo appello dei giurati che saranno dodici, più due supplenti, data la prevista lunghezza dei dibattiti.

Dopo il giuramento prestato dai giurati, il cancelliere Schel ha letto l'atto d'accusa. In esso si ricordano i fatti e la tragica settimana tra la nascita e la morte della piccola Corinne, quando i Vandeput e la signora Coipel decidero, d'accordo con il dott. Casters, di sopprimere la bimba, che era nata senza braccia e con due piccole mani malformate attaccate direttamente alle spalle.

L'atto d'accusa specifica che subito dopo la nascita, quando apprese che la bimba era deforme, l'imputata chiese al dott. Edouard Weerts di uccidere la neonata, ma il medico si rifiutò. La signora Monique, sorella dell'imputata, si rivolse a sua volta al medico ed alla sua assistente, sorella Filomena, e ne ebbe un nuovo rifiuto. Quattro giorni dopo, quando la bambina fu mostrata alla madre, l'imputata chiese nuovamente al dott. Weerts di ucciderla. Lo stesso giorno, i quattro membri della famiglia si riunirono in una stanza della clinica dove era ricoverata la signora Vandeput e decisero di sopprimere la bimba.

Due giorni dopo, la madre e la neonata fecero ritorno a casa e la madre dell'imputata chiese al dott. Casters, medico personale della famiglia Vandeput, veleno per uccidere Corinne. Il dott. Casters le fece una ricetta e la nonna della bimba acquistò personalmente il farmaco. La sera stessa, la imputata diede il veleno alla bimba, mischiandolo nel latte del biberon; il giorno successivo la piccola fu trovata morta. Nel frattempo, senza sapere che la famiglia Vandeput progettava di uccidere la bimba quel giorno stesso, il dott. Weerts si era recato alla Polizia manifestando i suoi timori. Il giorno successivo un agente si era recato a casa Vandeput e aveva trovato la piccola Corinne morta.

L'atto di accusa contiene in particolare questa importante frase: «Se si può ragionevolmente ammettere che questo prodotto («Softenon», a base di Talidomide) sia responsabile delle malformazioni, risulta tuttavia dalle confessioni esplicite dei cinque imputati che lo ingerimento di questo medicinale da parte della madre non ha per nulla influenzato le loro reazioni e il loro comportamento dopo la nascita della bimba, poichè nessuno di loro vi aveva pensato prima della sua morte».

Il Presidente del Tribunale ha quindi ricordato che gli accusati sono tutti incensurati. I medici psichiatrici considerano le tre donne perfettamente responsabili, ma ammettono una lieve diminuzione di responsabilità per il dott. Casters, uomo nervoso e affaticato da un considerevole lavoro, e per Jean Noel Vandeput, a causa della sua debolezza e timidezza.

L'avvocato che difende la signora Coipel e la figlia Monique, Edgar Jeunehomme, ha fatto a nome dei cinque accusati una dichiarazione nella quale ha deplorato che l'atto di accusa non abbia parlato della cospirazione del silenzio nei riguardi della signora Vandeput per nasconderle le condizioni della bambina, e ciò per diversi giorni; e, per quanto riguarda il dott. Casters, ha protestato per il fatto che l'atto d'accusa dichiara che il medico ha deciso due volte di uccidere Corinne facendo due ricette successive. L'avvocato ha insistito sulla solidarietà dei cinque accusati e ha aggiunto che la secca formulazione dell'atto d'accusa cancella la verità umana di questo affare.

Il Procuratore generale si è quindi dichiarato d'accordo per allegare questa dichiarazione all'atto d'accusa.

ne possibile per la bimba. Io non l'avrei fatto, ma non ho nulla da rimproverare a mia moglie».

All'inizio della seduta pomeridiana è stato interrogato il dott. Casters. Il medico si è dimostrato reticente, preoccupato, esitante e come annoiato da tutta la faccenda. Il suo interrogatorio è durato poco più di mezz'ora.

Il dott. Casters ha rievocato la mattina del 22 maggio, quando Monique de la Marck, piangendo, venne a trovarlo per descrivergli le deformità di Corinne e lo stato di grande emozione in cui si trovava la signora Fernande Coipel, nonna della creatura deforme.

«La signora Coipel — ha detto il medico — mi ha parlato della piccola e mi ha chiesto se poteva essere fatta una protesi: le ho risposto di no, dato che non si può mettere qualcosa dove non c'è nulla su cui poggiare; Corinne, secondo quanto la nonna mi disse, non aveva spalle, ma solo cartilagine... Non ho ritenuto necessario vedere la creatura dopo tale descrizione».

«Dopo aver prescritto una prima ricetta di «Luminal» — ha proseguito Casters — mi pentii. Mi recai allora dalla signora Monique e le dissi che, se qualcosa doveva essere fatto, spettava alla madre deciderlo. Chiesi poi che la ricetta venisse distrutta».

Successivamente però, dopo tre giorni, la signora Coipel tornò alla carica, ed ottenne dal medico un barbiturico meno amaro del «Luminal», che la bimba non avrebbe inghiottito.

«La signora Vandeput e sua madre — ha detto Casters — hanno agito unicamente per la bimba. Sapevo che cosa rischiavo, ma ho pensato alla creatura, al suo futuro di sofferenze morali e fisiche... Ho pensato che ero costretto a farlo e non mi pento di averlo fatto».

Su domanda del suo avvocato difensore, Casters ha precisato che attraversava un momento di grande fatica.

E' stato quindi chiamato a deporre il giudice istruttore Laurent. Nonostante il suo sforzo di apparire obiettivo, Laurent è parso ostile nei confronti degli imputati. Dopo aver sottolineato che la soppressione di Corinne è un omicidio volontario, compiuto a sette giorni dalla nascita e quindi non un infanticidio, egli ha messo in luce le varie contraddizioni contenute in tre differenti versioni dell'accaduto, fornite da Suzanne.

Prima, la donna aveva affermato di essersi servita di vecchi barbiturici per sopprimere, da sola, la sua creatura; poi ha ammesso di aver usato sonniferi prescritti alla madre dal dott. Casters, il giorno dell'omicidio. Più tardi ha cercato di discolpare la madre, affermando che i sonniferi erano stati inviati dalla madre a lei, Suzanne, e non per sopprimere la piccola Corinne; infine, come è noto, ambedue le donne hanno ammesso di aver premeditato l'uccisione.

Il Magistrato inquirente ha affermato che questo è un processo alla famiglia Vandeput e non già al farmaco «Softenon», di cui Suzanne non si ricordava neppure, e la cui presenza nella vicenda è stata documentata solo tramite le ricette dal dott. Casters. «Le responsabilità del farmaco, nella malformazione di Corinne, sono a dir poco imprecise», ha soggiunto Laurent.

Successivamente si sono avute le deposizioni del medico legale Warin e del suo assistente Heusghem, specialista in tossicologia, che non hanno apportato elementi nuovi. Il medico legale non ha voluto dare un parere autorizzato sulla possibilità di una protesi per la piccola Corinne, e non ha voluto esprimere la sua opinione sulla responsabilità della «talidomide» nelle malformazioni della piccola Vandeput.

L'udienza è stata quindi tolta e rinviata a domani mattina.

(Telefoto al «Piccolo»)

I cinque imputati e i loro rispettivi avvocati difensori nell'aula della Corte d'Assise di Liegi

Lungo interrogatorio dei cinque imputati

Il Presidente ha quindi proceduto all'interrogatorio della signora Vandeput. La donna ha risposto piangendo. Dopo aver dichiarato di non aver notato nulla dopo aver ingerito il «Softenon» Suzanne ha ricordato che per i primi giorni dopo la nascita i suoi familiari, «con coraggio sovrumano», le tennero nascosta la verità.

PRES.: «Quale è stata la vostra reazione quando avete visto la creatura?».

IMPUTATA: «Sono rimasta inorridita... Ho pensato che non si potesse lasciar vivere un bimbo in quello stato. La creatura non sarebbe mai stata felice».

La madre ha smentito che si sia trattato di un vero e proprio consiglio di famiglia per sopprimere la bimba. «Ho solo gridato loro che non si poteva lasciarla in vita». Ella ha egualmente smentito che, all'ospedale, le sia stato offerto di tenere la bimba deforme per un mese ancora. «Il dott. Weerts mi disse soltanto che si poteva ricoverarla in una clinica specializzata: se fossi stata egoista lo avrei fatto, ma non era certo una soluzione per la povera creatura».

PRES.: «Tuttavia vostra figlia mostrava di avere una intelligenza normale».

IMPUTATA: «Appunto; immaginate che cosa avrebbe sofferto. Mi avrebbe odiato per sempre: ho pensato a tutte le soluzioni possibili, ma non ho visto altro che quella... mio marito trovava spaventose le deformazioni della piccola ma non voleva che io agissi».

Su invito del Presidente, Suzanne ha quindi dichiarato che il dott. Weerts le aveva fatto cenno dell'eventualità di innesti o trapianti ossei per ovviare alle malformazioni della piccola.

La Difesa è parsa preoccupata di far rilevare che il dott. Weerts aveva sempre detto: «Io da parte mia non posso far nulla». Essa tende, ovviamente, a creare l'impressione che il dottore intendesse dire: «Fate voi».

Il Presidente ha quindi proceduto all'interrogatorio della madre della signora Vandeput, Fernande Coipel, nata Yerna, di 50 anni. Benchè commossa, la signora Coipel ha assunto tutte le sue responsabilità, riconoscendo, sia pure solo implicitamente, di aver fin dallo inizio preso la direzione della intera faccenda. Convinta, fin dal primo momento, che fosse «umanamente impossibile lasciare in vita la piccola Corinne», la signora ebbe un litigio il giorno stesso del parto con il dott. Weerts, il quale si rifiutava di intervenire. La Coipel ha poi ammesso di aver chiesto al dott. Casters un mezzo per sopprimere la creatura deforme, ed ha riconosciuto di aver suggerito ella stessa al medico un veleno per via orale, quando il dott. Casters fece notare che un'iniezione di veleno avrebbe potuto lasciare tracce.

PRES.: «Non avete mai esitato?».

IMP.: «Non c'era altra soluzione, almeno per quella povera creatura. Credevo di morire quando ho visto ch'era senza braccia».

Ha avuto quindi luogo l'interrogatorio di Monique de la Marck, nata Coipel, sorella di Suzanne Vandeput: «Quando ho chiesto al dott. Weerts di uccidere la creatura, — ha detto Monique — egli mi rispose: no, io non posso far nulla. Fatelo da voi. Egli mi disse anche per telefono — ha soggiunto l'imputata — che la bimba aveva molto probabilmente qualche malformazione interna e, quindi, c'erano 80 probabilità su 100 che sarebbe deceduta per cause normali entro breve tempo».

Alla domanda del Presidente come si potesse essere decisa ad acconsentire alla soppressione della piccola Corinne prima ancora di averla vista, Monique ha risposto: «Non c'era bisogno di vederla per augurarle di morire... l'assenza di ossatura rendeva perfino impossibile una protesi. Se fosse stata figlia mia avrei deciso egualmente».

Prima di aggiornare il dibattito, che è poi ripreso in seduta pomeridiana, il Presidente ha proceduto all'interrogatorio di Jean-Noel Vandeput, marito di Suzanne e padre della creatura deforme. L'uomo, che ha contribuito alla soppressione della bimba acquistando il miele con il quale fu addolcito il «Luminal» somministrato a Corinne, è apparso quale era risultato dalle perizie psichiatriche, un debole privo di carattere. Egli stesso lo ha riconosciuto: «Non sono capace di prendere decisioni gravi, ma penso che fosse l'unica soluzio-

Ancora ignoto il vincitore

Consegnati i 150 milioni della Lotteria di Merano

Roma, 5

Nella sede del Ministero delle Finanze — Ispettorato generale per il lotto e le lotterie — l'ispettore generale dott. Giorgio Panosa, assistito dal direttore di divisione dott. Mario Scoppa e da altri funzionari del Ministero, ha consegnato i 150 milioni costituenti il primo premio della Lotteria di Merano, estratta il 23 settembre scorso, a due funzionari della Banca Nazionale del Lavoro, i quali si sono presentati per conto del possessore del biglietto vincente, serie F. N. 16425, venduto a Milano. Ai due funzionari di banca è stato consegnato un assegno di conto corrente postale di 150 milioni di lire.

Il vincitore del premio ha atteso a lungo prima di chiedere il pagamento, evidentemente per rendere più sicuro il suo disegno di mantenere l'incognito. Subito dopo l'estrazione della lotteria alcuni giornalisti ritennero di poter indicare quale vincitore il geometra Alberto Biffi, di Milano. Questa ipotesi non fu suffragata da alcuna prova, anzi il preteso vincitore riuscì ad allontanare da sè ogni «sospetto». Comunque questo ritardo ha portato al vincitore una considerevole perdita, perchè l'interesse su 150 milioni è cospicuo anche per un solo mese. Il venditore del biglietto che ha vinto il primo premio, è il sig. Ettore Volpari, al quale spetta un premio di un milione 250 mila lire. Egli non ricorda nulla del cliente che ha acquistato da lui il biglietto fortunato. Non può invece dimenticare che nello stesso blocchetto di cinque biglietti scelse anche quello per sè, dopo aver maneggiato incerto il biglietto seguente, che doveva poi valere 150 milioni.

TAPPETI
Per l'assortimento di qualità
Per l'assortimento di disegni
Per l'assortimento di colori
Per la convenienza dei prezzi
l'assortimento di tappeti
CROFF
è il più importante d'Europa
Acquistate tappeti nei negozi
CROFF
TRIESTE - Piazza della Borsa 7
Negozi: Genova - Bologna - Brescia - Venezia
Torino - Firenze - Roma - Napoli - Pescara
Bari - Palermo - Catania - Cagliari - Como
Sede: Milano - Piazza Diaz 2

PERICOLOSO RAPINATORE ARRESTATO A ROMA

Spara contro il proprietario dell'utilitaria che voleva rubare

Nella furibonda colluttazione i colpi, esplosi a bruciapelo, sono andati a vuoto La polizia ha fondati sospetti che il malvivente faccia parte di una banda

Roma, 5

Sorpreso mentre tentava di rubare una utilitaria, un ladruncolo diciannovenne ha esploso due colpi di pistola contro il proprietario della vetturetta il quale però è stato solo sfiorato da uno dei proiettili.

Il drammatico episodio si è svolto questa mattina in viale Tiziano, davanti al palazzo delle federazioni del CONI. Il proprietario dell'utilitaria è appunto un dipendente del CONI, l'usciere Elio Stefanizzi. Poco dopo le dieci egli si è affacciato ad una finestra del primo piano del palazzo delle federazioni dove presta servizio e, guardando dalla parte dove aveva parcheggiato la propria auto lungo il marciapiede, notava un giovanottone alto quasi due metri che stava infilandosi con notevole sforzo dentro la macchina della quale doveva aver forzato la portiera.

Lo Stefanizzi, urlando, è corso in strada e il ladro spaventato ha pensato di abbandonare la vettura, ma ha perso del tempo per tirarsi di nuovo fuori della utilitaria e darsela a gambe. Lo Stefanizzi ha tratto vantaggio da questo fatto e in breve è riuscito a raggiungere il giovanotto, afferrandolo per la giacca. C'è stata una breve colluttazione e il ladro, data la sua mole, avrebbe potuto aver ragione dello Stefanizzi il quale, pur robusto, è più piccolo di lui. Ma il ladro era in preda al panico e il custode aveva la rabbia in corpo che gli triplicava le forze. Il giovanotto allora, vistosi perduto, ha estratto fuori dalla tasca una pistola ed ha sparato due colpi contro l'usciere che gli si era abbarbicato addosso e continuava a strillare.

Il primo colpo è finito nell'asfalto tra i piedi dello Stefanizzi il quale ha afferrato il braccio dell'altro cercando di disarmarlo. Il ladro gli ha mormorato: «Se non mi lasci t'ammazzo», e poichè quello non mollava la presa, ha tirato ancora il grilletto e il proiettile ha rigato la manica della giacca dell'usciere, il quale finalmente ha lasciato la presa.

Tutto è durato pochi istanti, ma quando il ladro ha cercato di riprendere la fuga si è trovato circondato da un gruppo di persone. Poi sono arrivati i carabinieri e il giovanottone è stato arrestato. Si chiama Eduardo Manfrè ed è nativo di Palermo. Era scappato da casa due anni or sono ed era venuto a Roma. Per qualche tempo aveva lavorato come comparsa a Cinecittà sfruttando la sua costituzione di quasi gigante. Agli inizi dell'estate però era stato rimandato a Palermo dalla polizia, con foglio di via obbligatorio.

Eduardo Manfrè restò nella propria città pochissimo tempo e, tornato a Roma clandestinamente, si era installato in una pensioncina. Ora è stato denunciato per rapina consumata (dalla vettura aveva rubato due plaids), per tentata rapina, per tentato omicidio, per porto abusivo d'arma da fuoco e per aver sparato in luogo pubblico.

Nella stanza dove alloggiava, la polizia ha trovato nascoste in una valigia due altre pistole e numerose pallottole.

Sono in corso indagini e si cerca di stabilire se il Manfrè lavorava isolato o faceva parte di qualche banda di rapinatori.

Voleva solo giocare

Uccide l'amichetto con una fucilata

Brescia, 5

Un bambino di nove anni, Aldo Viviani, è stato ucciso incidentalmente con una fucilata da un coetaneo in un cascinale di Bagnolo Mella. Il piccolo Aldo era passato a prendere a casa l'amico Eugenio Ruggeri per recarsi insieme alla scuola del paese. Prima di uscire dalla cascina in cui abita con la famiglia, il Ruggeri, approfittando della momentanea assenza dei genitori, ha però voluto mostrare all'amico il fucile da caccia del padre che si trovava attaccato ad una parete, insieme con la cartuccera. Il bambino ha così staccato l'arma e poi ha caricato una delle due canne.

Secondo la versione resa ai carabinieri, il Ruggeri a questo punto ha puntato il fucile, per scherzo, contro l'amico e ha premuto il grilletto corrispondente alla canna che credeva fosse scarica. Invece, si trattava proprio di quella in cui era stata introdotta la cartuccia: è così partito il colpo che ha raggiunto il Viviani, uccidendolo.

La detonazione ha fatto accorrere gente ed è stato chiamato anche un medico, il quale non ha potuto fare altro che constatare la morte del bambino.

Confessa un delitto dopo nove mesi

Salerno, 5

L'ex brigadiere dei carabinieri Davide Sposato, di 54 anni, che ha confessato dopo nove mesi, di essere l'autore dello omicidio del vecchio agricoltore Di Pagani Salvatore Califano, di 83 anni, è stato stasera denunciato all'autorità giudiziaria quale autore di omicidio a scopo di rapina e occultamento di cadavere.

Lo Sposato, cognato dell'ucciso, dopo che il cadavere del Califano fu trovato, il 10 febbraio scorso, dentro un pozzo in un campo da lui tenuto in affitto, presentò un alibi ineccepibile. Successivamente, disse che era venuto a lite con il vecchio che gli aveva negato un prestito di cinquemila lire. Nel corso di nuovi interrogatori, lo Sposato ha finito per confessare il delitto, affermando di aver dapprima spinto a terra il Califano e di aver poi infierito su di lui con una zappa. Poi aveva gettato il cadavere nel pozzo.

FOLLE GESTO DI UNO SQUILIBRATO

«Uscite subito di casa perchè devo uccidermi»

Salvato da sicura morte e trasportato all'ospedale ha accusato il genero di avergli ammazzato la figlia

Milano, 5

Dopo aver tentato di uccidersi con il gas, un uomo, Michele Ninni, nato 56 anni fa a Bari e abitante nella nostra città in via Pulci 1, ha accusato il genero di uxoricidio. Ha fatto questa grave dichiarazione alla polizia, dopo essere stato condotto all'ospedale, dove i medici l'avevano dichiarato fuori pericolo. L'accusa, registrata sul verbale della Volante, apparentemente è frutto di un'idea ossessiva. Lucrezia Ninni, secondogenita dell'uomo che ha tentato di asfissiarsi, era una bella ragazza bruna. Morì a ventisei anni il 13 agosto del 1961, vittima di un incidente stradale, nei pressi di Cassano d'Adda. Nella mente di Michele Ninni, da quel tragico giorno, è rimasto un sospetto, che con il passare del tempo si è ingigantito, diventando struggente fissazione.

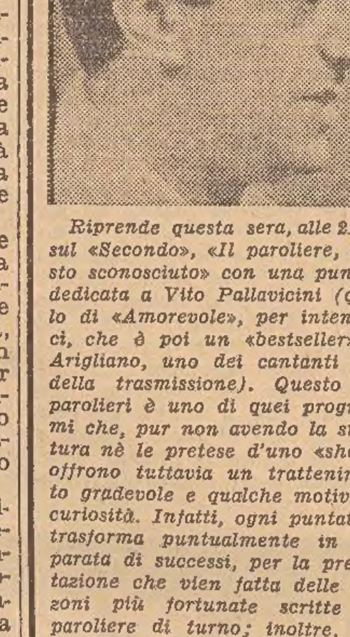
Il Ninni, che fa il posteggiatore di moto e biciclette in via dei Giardini, all'angolo con via Fatebenefratelli, si è convinto che il genero sia responsabile della morte della sua figliuola. Questa idea, diventata ossessiva col passare del tempo, può aver turbato l'equilibrio psichico del Ninni. Lo dimostra il comportamento che ha tenuto ieri sera con i suoi familiari.

Verso le ventuno, la moglie del Ninni, Teresa Raffascheri, di 56 anni e la figlia Gianna, di 20 anni, sono uscite di casa per andare da una vicina a vedere la televisione. Rimasto solo in casa, il posteggiatore ha telefonato ad un'altra figlia, Maria, di 26 anni, sposata, e le ha detto: Ti voglio salutare perchè non ti vedrò più: ho deciso di ammazzarmi!».

Verso le undici la moglie e la figlia Gianna sono ritornate nell'abitazione, composta da un'unica stanza che serve un po' a tutti gli usi, e si sono messe a letto, ma poco dopo il Ninni le ha costrette ad alzarsi e a rivestirsi: «Allontanatevi senza fare storie — ha detto — uscite di casa perchè io devo uccidermi!». Le due donne si sono affrettate ad ubbidire e recatesi da una vicina, hanno chiesto telefonicamente l'intervento della polizia.

Intanto il posteggiatore si era chiuso in casa e aveva aperto i rubinetti del gas. Ma quando sono arrivati gli agenti, seppure stordito dalle esalazioni, ha trovato la forza di aprire la porta, poi è svenuto. Accompagnato all'ospedale maggiore e messo fuori pericolo, si è ben presto riavuto e ha lanciato la grave accusa contro il genero.

RADIO e TELEVISIONE



Riprende questa sera, alle 21.40, sul «Secondo», «Il paroliere, questo sconosciuto» con una puntata dedicata a Vito Pallavicini (quello di «Amorevole», per intenderci, che è poi un «bestseller» di Arigliano, uno dei cantanti fissi della trasmissione). Questo dei parolieri è uno di quei programmi che, pur non avendo la struttura nè le pretese d'uno «show», offrono tuttavia un trattenimento gradevole e qualche motivo di curiosità. Infatti, ogni puntata si trasforma puntualmente in una parata di successi, per la presentazione che vien fatta delle canzoni più fortunate scritte dal paroliere di turno; inoltre, l'intervista di Lelio Luttazzi e Raffaella Carrà all'ospite della trasmissione permette ogni volta di scoprire aspetti poco noti e particolari divertenti della vita nel mondo della musica leggera: un settore, questo, che suscita largo interesse nel pubblico. C'è poi il «compito» assegnato al paroliere: quello di improvvisare un testo nuovo per una canzone già nota.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camerra; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.40: 44.o Salone dell'automobile a Torino; 18.55: I complessi di Dick Hyman ed I Rehels; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Rapsodia; 21.05: Tribuna politica; 22.15: Musica per orchestra d'archi; 22.45: P. di Capri e i suoi Rockers; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta B. Curtis; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Benvenute al microfono; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee su Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Giovani cantanti; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: I complessi di Art Van Damme e J. Jones; 17: Schermo panoramico; 17.45: Il vostro jukebox; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara. Gioco musicale a premi; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Il jazz in Italia; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Prime pagine; 12: Musiche per arpa e per chitarra; 12.30: Sinfonie di J. Brahms; 13.45: Musiche per fiati; 14: Antiche musiche strumentali italiane; 14.30: Un'ora con M. Ravel; 15.30: «Pimpinone». Intermezzo di P. Pariati; musica di G. Ph. Telemann; 16.30: Quartetti per archi; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di P. A. Locatelli; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: L'opera di I. Strawinsky; 22.20: «Come la vedo io», racconto di T. Capote; 22.45: Orsa minore: La musica, oggi.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14.05: Ritratto d'autore: Francesco Dall'Ongaro. Scene tratte dal dramma «L'ultimo barone». Compagnia di prosa di Trieste; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musiche concertanti; 11.30 (17.30): Compositori sudamericani; 12.30 (18.30): Danze in stile antico; 12.45 (18.45): Il virtuosismo nella musica strumentale; 13.20 (19.20): Un'ora con Jan Sibelius; 14.20 (20.20): Sonate moderne; 14.50 (20.50): Trascrizioni celebri; 15.15 (21.15): Divertimenti; 15.55 (21.55): I bis dei concertista; 22.30: Musica sinfonica in stereofonia.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (11.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): Riccardo Rauchi e il suo complesso; 9.20 (13.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Suonano le orchestre di Goger Williams e Norrie Paramor; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Ciclo musicale d'Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: Chi è Gesù; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Incontro con Lonnie Sattin; 22.30: Arti e scienze; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Verso la metropoli Aspetti e problemi dell'emigrazione interna; 21.40: Il paroliere, questo sconosciuto; 22.40: Telegiornale; 23: Che cos'è la matematica.

NON PIÙ SPAGO NÈ COLLA:
usate

IL NASTRO ADESIVO TRASPARENTE

Nei moderni negozi, negli uffici, in casa e a scuola, Mystik Cell reca un servizio insostituibile.

Pacchi, documenti e banconote rotte, libri e quaderni, vasi e pacchetti, vengono riparati o sigillati da Mystik Cell con notevole risparmio di tempo e di denaro.

Questo meraviglioso nastro adesivo di cellophane stabilizzato fa presa immediata su qualunque superficie.

Provatelo: vi sarà di prezioso aiuto in mille occasioni!

Bostik
INDUSTRIE CHIMICHE BOSTON S.p.A.
Commissionaria: SOVEDE S.p.A.
Via Pietro Calvi, 19 - Milano

Per decorare e confezionare, usate sempre Mystik Tex. Questo nastro adesivo di tela plasticata in 12 colori è famoso anche in Italia per le sue caratteristiche inimitabili

CRONACHE SPORTIVE

La partita Modena-Milan, chiusasi in parità (2-2) ha messo in bella evidenza l'attaccante Del Vecchio, qui ripreso mentre segna il primo gol giocando sul tempo i due difensori modenesi

TUTTO DA RIFARE NEL MASSIMO TORNEO DI CALCIO

La terza sconfitta del Bologna ha rianimato tutte le «grandi»

I petroniani acciuffati da Juventus e Spal - L'Inter sola al secondo posto - Con Charles una Roma di lusso - Prima vittoria del Palermo

Il campionato si è fatto avvincente al termine di una settimana straricca di eventi e ultra impegnativa per tutte le concorrenti. Il regno del Bologna è finito per ora e sono adesso in tre a comandare la classifica, mentre serrano sotto tutti gli altri squadroni. L'arresto imposto ai petroniani prima dal Milan poi dalla Roma chiude il capitolo iniziale del torneo, tutto imperniato sul gran volo della squadra più lesta e meglio organizzata, ma anche la più piacente e armoniosa per l'eccellenza e la potenza della manovra. Gli è che il Bologna non conosce mezze misure ed oltrettutto gli è toccato di dover affrontare sempre fuori casa le tre rivali più agguerrite ed in momenti psicologicamente nevralgici per esse, così da dover sostenere ogni volta un duello alle estreme risorse. Non superato nel gioco a Torino e a Milano, vi è tuttavia uscito sconfitto con l'identico punteggio subito all'Olimpico, dove ha peraltro trovato pane per i suoi denti pure sotto il profilo tecnico. La Roma aveva trovato per l'occasione il grande rinforzo che attendeva e poteva quindi affrontare la vedetta con la certezza di emularla in qualità nell'incontro che anche per essa, come per la Juve e per il Milan, doveva considerarsi determinante ai fini del rilancio in classifica.

La partita ha offerto accenti imperiosi di gioco, sì da venire giudicata come lo spettacolo migliore che si sia visto sin qui all'Olimpico. L'esordio di John Charles nelle file giallorosse ha fatto salire il tono tecnico della manovra romanista, portando lo scompiglio nella pur bloccata retroguardia bolognese. Ed a far breccia è stato l'attaccante meno quotato e quindi il meno sorvegliato, l'irruente Orlando, con la solita doppietta fatale ai rossoblù. Cudicini, bravissimo, ha impedito ogni tentativo di rimonta agli avversari e solo sul 3 a 0 (rivista la testa magica del gallese!) il solito Pascutti ha potuto centrare il gol della bandiera. Tale e quale come a San Siro quattro giorni prima! Il Bologna è uscito con le lodi anche dall'Olimpico, ma scornato. Tre a uno è divenuta la tariffa... sinistra per i petroniani in ogni grosso confronto e questo è il terzo puntualmente perduto. Una ben strana coincidenza, dal momento che non gli si riscontrano pecche nella manovra e che gli elogi continuano a sprecarsi sul suo conto. Vuol dire allora che nella bellissima squadra di Bernardini un neo vi è e grosso e si dovrebbe individuare nella classe modesta del portiere Santarelli, non certo all'altezza dei compagni.

Dopo la terza sconfitta del Bologna il campionato torna dunque a rivivere i tempi dell'incertezza ed a trovare un equilibrio che pareva decisamente scosso. Le grandi unità sono tutte risorte e persino la Fiorentina, che pareva tagliata definitivamente dalla lotta per il primato, può riaprire adesso il cuore alla speranza. Chi più d'ogni altra ha tratto il massimo vantaggio dal duplice capitombolo del Bologna è stata la Juventus che con i felsinei e gli spallini si ritrova ora al comando della classifica. La settimana crudele per i rossoblù si è risolta in modo trionfale per la Juventus, l'unica e sola ad avere totalizzato il bottino pieno nei tre incontri disputati fra l'ultima domenica di ottobre e la prima di novembre. Una gran bella ripresa per i bianconeri, anche se facilitati dal fatto di aver dovuto sostenere una sola trasferta, ma del resto anche l'Inter e la Roma godevano degli stessi favori ed entrambe hanno fallito clamorosamente la prima mossa!

All'ordine del giorno quindi la Juve per la decisa riscossa, iniziata proprio alle spese del Bologna e quando ormai si disperava di vederla figurare in questo torneo, dopo le contrarietà incontrate nella campagna acquisti e per le difficoltà accusate nell'assimilare il nuovo schema di gioco. L'arrivo di Miranda e l'avvenuta saldatura della retroguardia han posto tempestivamente fine ai triboli di Amaral e la Juventus sta ora toccando uno standard di gioco, se non superlativo, perlomeno di tutto rispetto. Incontra ancora qualche stento a produrre in cifre la mole della manovra, ma avendo l'uomo-gol e una difesa ormai collaudata, tocca sicura il risultato. Col Napoli la solita rete di Miranda le è stata sufficiente a chiudere in attivo la grossa sudata di questa settimana, ma il magro bottino si giustifica con le condizioni fisiche assai precarie di Sivori e l'assenza di Nicolè.

A fianco del Bologna e della Juventus la Spal ha ben motivo di inorgoglire. E' un traguardo che l'undici estense tocca la seconda volta in questa stagione, a conferma di una continuità di prestazioni fra le più lusinghiere anche sotto l'aspetto tecnico. Il Lanerossi, che è l'altra provinciale in auge del momento, imponendole il pari in casa sua, le ha tolto la soddisfazione ancor più grossa di essere sola al comando al termine della nona giornata, ma la Spal ha altri pensieri che vincere il campionato, perciò è già paga del bottino finora accumulato. Il suo programma è la permanenza in serie A ed il fatto di dover ora presiedere ai destini dell'alta classifica non dà sicuro in testa a Mazza ed ai suoi giovanotti, tuttavia poichè fa piacere pregustare un tantino di gloria, è certo che la squadra ferrarese cercherà di difendere coi denti la privilegiata posizione.

A ridosso delle prime, staccata di un sol punto, è venuta a piazzarsi l'Inter, vittoriosa sul Venezia con punteggio netto a cui ha dato avvio, come a Genova, il mulatto Jair. Herrera aveva promesso alle falangi nerazzurre l'Inter capofila per la fine di novembre e quasi l'azzeccava se non si fosse messa di mezzo l'Atalanta a guastargli i piani. Ora c'è l'«affare» Maschio a complicare l'atmosfera in casa interista, ma tutto si aggiusterà presto e col rientro del forte giocatore, Herrera potrà dare un volto definitivo alla squadra che torna a puntare in alto.

I campioni d'Italia, mancanti di Ghezzi e di Pivatelli, sono incorsi a Modena in un mezzo infortunio, facendosi raggiungere all'ultimo minuto di un incontro disputato con ben altra autorità di quella messa in mostra contro il Bologna. La stanchezza deve aver pesato sulle gambe dei rossoneri in misura maggiore, data la diversità dello sforzo compiuto il giovedì nei rispetti dei «canarini», fatto è che per lunghi tratti della gara il Milan s'è trovato a malpartito con un Modena ardente e smanioso di non sfigurare nei suoi confronti. Lo sforzo dei blugialli ha trovato compenso in extremis, ma il risultato è da ritenersi equo per il maggior volume di gioco sviluppato dal Modena grazie all'incessante lavorio di Cinesinho e Bruells che a centro campo hanno dominato a lungo. Il Milan, del resto, aveva sulle spalle un triduo di gare logoranti ed il punto esterno non è da disprezzare in questo caso.

La Fiorentina alti e bassi ha ripreso un brodino alle spese del Genoa, seppellendolo nella seconda fase dell'incontro sotto una valanga di...Hamrin. L'asso svedese s'è scatenato sul portiere Dal Pozzo segnandogli ben quattro gol ed il Genoa, dal terzo posto, è così ruzzolato al 13.o nel breve volgere di otto giorni. La Sampdoria per contro sta risalendo faticosamente la china e dopo il sorprendente successo sul Milan ha messo al suo attivo stavolta un'affermazione coi fiocchi, sbaragliando il Catania. Tre gol di De Silva e uno di Brighenti sono finiti alle spalle di Vavassori, dando alla resa degli etnei il significato di una disfatta. A Bergamo la solita... musica e cioè l'ennesimo pareggio che se soddisfa naturalmente il Torino che era di turno al Brumana, è motivo di dannazione per i fans dell'Atalanta che ancora non l'hanno vista vincere una volta in casa. Da segnalare infine la prima vittoria stagionale del Padova, colta alle spese di un Mantova appannato all'attacco e non troppo sicuro in difesa. Domenica il campionato riposa. E' venuto il turno degli azzurri e speriamo che da Vienna ci giungano buone notizie della nostra nazionale di nuovo conio.

G. B. T.

«Sportman dell'anno» Pascutti e Nocera in testa alla classifica

Milano, 5

I due turni del campionato di serie A hanno condotto a un consolidamento del Bologna con Pascutti, sempre in testa alla classifica del Premio Caltex «Sportman dell'anno» per il miglior cannoniere, mentre il fiorentino Hamrin e il sampdoriano Da Silva hanno avvicinato la posizione di testa.

La graduatoria ha subito queste variazioni: 1) Pascutti (Bologna) quoziente 1,22 (11 reti in 9 partite); 2) Nielsen (Bologna) quoziente 1,16 (7 reti in 6 partite); 3) Da Silva (Sampdoria) quoziente 0,57 (4 reti in 7 partite); 4) a pari merito Bulgarelli (Bologna), Hamrin (Fiorentina) e Puia (L. R. Vicenza) quoziente 0,55 (5 reti in 9 partite); 7) a pari merito Rivera (Milan) e Locatelli (Torino) quoziente 0,50 (4 reti in 8 partite).

Non possono essere presi in considerazione, ai termini del regolamento del Premio, quei cannonieri che non abbiano partecipato ai due terzi delle partite finora svoltesi, cioè a 6 delle prime 9 giornate di campionato. Inoltre i giocatori trasferiti ad altra società dovranno ripartire da zero.

In serie B, fermi restando sulle loro posizioni i cannonieri di testa, si sono verificati notevoli cambiamenti nella classifica, che ora è la seguente: 1) Nocera (Foggia) quoziente 1,12 (9 reti in 8 partite); 2) Catalano (Bari) quoziente 0,75 (6 reti in 8 partite); 3) Anderssen (Udinese) quoziente 0,66 (4 reti in 6 partite); 4) a pari merito Lenzi (Cosenza), Calloni (Messina) e Koelbl (Padova) quoziente 0,62 (5 reti in 8 partite); 7) Pagani (Brescia) quoziente 0,57 (4 reti in 7 partite); 8) a pari merito Bernasconi (Lazio) e Cappellaro (Lecco) quoziente 0,50 (4 reti in 8 partite).

Successo di Lundquist

Buenos Aires, 5

Lo svedese Jan Erik Lundquist ha conquistato ieri la vittoria nel campionato argentino di tennis, sconfiggendo il cileno Patricio Rodriguez per 2-6, 6-4, 7-5, 2-6, 6-3.

L'INCONTRO CON I CALCIATORI SCOZZESI

Sei stranieri e mezzo per la rappresentativa della Lega

Trattasi di Nielsen, Haller, Hamrin, Del Sol Charles e di Sivori dalla dubbia nazionalità

Roma, 5

L'Ufficio stampa della FIGC comunica che per l'incontro tra le rappresentative della Lega nazionale FIGC e della Scottish Football League, in programma a Roma il 14 novembre prossimo, su proposta della Lega nazionale professionisti, sono stati convocati i seguenti giocatori: Atalanta: Colombo, Nielsen; Bologna: Halle; Fiorentina: Albertosi, Hamrin, Petris; Inter: Guarneri; Juventus: Castano, Del Sol, Salvadore, Sarti, Sivori; Roma: Charles, Cudicini, Losi.

Come si vede gli stranieri convocati sono cinque o sei, a seconda che si voglia qualificare italiano o straniero il juventino Sivori, nato in Argentina ma ricuperato per la rappresentativa italiana in seguito ai regolamenti federali.

Si presenta forte la squadra avversaria

Glasgow, 5

La squadra della Lega calcio scozzese per l'incontro a Roma del 14 novembre prossimo con la rappresentativa Lega calcio italiana sarà formata dai seguenti giocatori: McLoughlin (Kilmarnock), Hamilton (Dundee), Caldow (Rangers) capitano, Crerand (Celtic), Ure (Dundee), Baxter (Rangers), Henderson (Rangers), Hamilton (Hearts), Millar (Rangers), Cooke (Aberdeen), e Wilson (Rangers).

I selezionatori hanno scelto una squadra che gli esperti ritengono molto forte, se non altro la più forte del momento. Da notare che sono stati dimenticati quattro giocatori che fanno parte della Lega inglese, e cioè il portiere Bill Brown (Tottenham) e il trio di attacco formato da John White (Tottenham), Ian St. John (Liverpool) e Denis Law (Manchester United).

Della squadra che pareggiò (1-1) con la rappresentativa della Lega italiana ad Hampden lo scorso novembre sono rimasti soltanto in sei: Alec Hamilton, Caldow, Crerand, Ure, Baxter e Wilson. Altrettanti sei giocatori figureranno nella formazione che incontrerà l'Irlanda a Glasgow la sera di mercoledì prossimo. Si tratta dei due terzini, dell'intera mediana e dell'ala destra Billy Henderson.

L'inclusione della mezz'ala destra Willie Hamilton dello Hearts non ha sorpreso i tecnici scozzesi, nonostante che il giocatore abbia deluso sia nello Sheffield United sia nel Middlesbrough e che soltanto quest'anno, dopo essere tornato in Scozia, ha riacquistato la forma migliore, tanto da diventare un punto di forza dell'Hearts che lo scorso mese si è aggiudicato la Coppa di Scozia battendo il Kilmarnock per 1-0 nella finale disputata all'Hampden.

LA TRIESTINA DOPO IL POSITIVO INCONTRO CON IL PARMA

RADIO È ABBASTANZA SODDISFATTO DELLA PROVA FORNITA DAI SUOI ALLIEVI

Prima vittoria e rete inviolata: ma quanto merito... agli avversari? - Si dovrebbe rinforzare il centrocampo - Verso l'esordio di Szoke e il richiamo di Santelli

Gli alabardati hanno colto il primo successo della stagione dopo averlo inseguito per sette settimane. All'ottava è stato fatto centro. L'attesa era durata esattamente dodici ore di giuoco dall'inizio del torneo. La Triestina, piegando il Parma, ha cancellato uno dei pochi zeri che rimanevano ancora nella classifica, inoltre per la prima volta, la retroguardia degli «unionisti» non è capitolata nel corso dei novanta minuti di giuoco.

I fattori — negativi e positivi — della partita giuocata da Brach e compagni sono già stati ampiamente illustrati in sede di cronaca. La gara non ha pienamente soddisfatto e questo benchè il successo abba sensibilmente migliorato la graduatoria della squadra locale. Uno dei fattori determinanti del successo — secondo l'allenatore Radio — è stata la presenza tra i pali della porta del giovane Mezzi, che era al suo debutto in maglia rossoalabardata. Mezzi, che è tra l'altro il sedicesimo giuocatore schierato sino ad oggi dalla Triestina, è il sesto giuocatore che quest'anno debutta nelle file triestine. Egli era stato preceduto da Vitali, Vit, Dalio, Orlando e Ferrara.

La prova del giovane debuttante ha pienamente soddisfatto l'allenatore Radio, il quale ha detto tra l'altro sulla prestazione di Mezzi: «Qualche intervento non era necessario, però in mancanza di tiri più... centrati Mezzi ha cercato — intelligentemente — di guadagnarsi l'ambiente. Lo ha fatto, secondo me, con decisione e stile. Non dimentichiamoci però di Toros che l'altr'anno prelevò dalle file della prima squadra il collega Miniussi in un momento critico. Domenica è stata la volta di Mezzi e Toros ha fatto il... Miniussi. A parte il fatto che non abbiamo incassato nessun gol, la retroguardia ha dimostrato di essere più sicura. Forse il Parma ero troppo chiuso in difesa e non aveva tempo di badare alla manovra offensiva. Staremo a vedere cosa succederà nelle due prossime trasferte di Bari e Foggia».

All'allenatore triestino la formazione schierata in campo contro il Parma è piaciuta. Non ha da lamentarsi di nessuno, anche se — le parole sono sue — «qualcosa bisognerà correggere ed aggiustare nelle prossime gare». Radio a tal proposito ritiene che per guidare una squadra la volontà deve essere una sola e che «tutti sono utili e nessuno indispensabile». La prova è stata definita «non disprezzabile: «E' necessario che ogni giuocatore conosca i propri limiti» ha soggiunto Radio.

All'occhio dello sportivo e dei critici non sarà sfuggito il fatto che la Triestina ha vinto domenica con una formazione in cui erano completamente assenti i giovani, con la sola eccezione per il debuttante Mezzi e del terzino Vitali, partito quest'ultimo titolare sin dalla prima giornata. Radio ha voluto ripetersi in questa occasione affermando «che i giovani possono venir immessi tra i titolari solo a patto che la squadra funzioni e faccia risultati. Sperare dai nostri giovani, che sono promettenti ma ancora troppo acerbi, la risoluzione di determinati problemi funzionali della compagine significa gettare questi giovani allo sbaraglio. Vit e Ferrara hanno dato l'esempio che tutti sappiamo. Ora bisognerà lentamente ricaricare questi giovani per non perderli».

Bari e Foggia sono le prossime tappe della Triestina. Basta prendere sott'occhio la classifica per rendersi conto che la Triestina avrà due settimane terribili. «Bari e Foggia — dice Radio —: d'accordo, saranno due trasferte difficilissime, ma nel calcio esiste il facile?». Per la duplice trasferta nel Meridione il tecnico alabardato ha in animo di apportare alcune modificazioni allo schieramento della squadra. Benchè sia prematuro parlarne, Radio ha già un piano prestabilito. «Bisognerà presidiare maggiormente la zona del centrocampo, sarà opportuno creare un „frangiflutto" nella metà campo per arrestare gli avversari in quella zona. Niente arroccamenti, tipo Parma tanto per intenderci, nella nostra area, ma un presidio ben munito nella fascia centrale in modo da non far pesare tutta l'offensiva dei nostri avversari (che vorranno andare in gol e fare punti! sulla estrema retroguardia».

Radio sembra intenzionato a richiamare in squadra Szoke, che quest'anno non ha giuocato in campionato. Pure Santelli sarebbe in predicato per ritornare, dopo due settimane di assenza, tra i commilitoni della prima squadra. Chi verrà escluso? Radio non ha voluto mettere le mani ed ha preferito non far nomi. Egli deve ancora vagliare attentamente alcune cose per trovare un uomo capace di fare da autentica spalla nel settore sinistro alla mezz'ala Secchi. In settimana scioglierà gli enigmi proposti ieri. Non si parla per il momento del rientro di Mercuza.

Solo Risos lamenta un leggero dolore alla caviglia sinistra dopo la partita col Parma; gli altri sono tutti in ottime condizioni fisiche. Per la duplice trasferta di Bari e Foggia la Triestina partirà venerdì; dopo la gara di Bari la comitiva rientrerà in sede e non rimarrà l'intera settimana nelle Puglie; ciò per due ragioni. Primo. I giuocatori potranno rientrare in sede lunedì 12 novembre in tempo utile per espletare il loro diritto di voto nelle elezioni comunali. Secondo. La Triestina non è riuscita a trovare nessuna squadra disposta a disputare una partita amichevole infrasettimanale durante i sette giorni di permanenza degli alabardati nel Sud.

B. I.

Seminario alla Fiorentina?

Barcellona, 5

Il quotidiano sportivo spagnolo «Mundo Deportivo» riferisce oggi che il calciatore peruviano Luis Seminario è stato ceduto dal Saragozza alla Fiorentina per 21.000.000 di pesetas (circa 220 milioni di lire). L'accordo tra le due società sarebbe stato concluso dopo che i due esponenti della Fiorentina Montanari e Chiappella hanno assistito all'incontro di ieri Saragozza-Mallorca, incontro vinto dal Saragozza per 6-1 con 4 reti di Seminario.

Negli ambienti vicini all'A. C. Fiorentina viene precisato che le trattative per l'ingaggio dell'attaccante Seminario del Saragozza sono state condotte sul posto dal direttore sportivo Montanari e dall'allenatore in seconda Chiappella. Rientrando a Firenze, i due, riferiranno al consiglio direttivo della A. C. Fiorentina le loro impressioni e il consiglio direttivo stesso, anche in previsione dell'assemblea straordinaria della società, fissata per lunedì 12 novembre, sempre secondo quanto si apprende a tarda notte, si riserverà di prendere le proprie decisioni in un prosieguo di tempo.

Azzini torna al Brescia

Brescia, 5

Il Brescia ha acquistato il centromediano Giovanni Azzini, già in forza al Padova. Azzini, che ha 33 anni, era stato allevato nelle squadre minori del Brescia esordendo anche in serie B. Nel 1955 era stato ceduto al Padova.

RESTA VACANTE IL TITOLO DEI PESI PIUMA

Nobile rinuncia alla difesa

Bologna, 5

Il campione italiano dei piuma, Raimondo Nobile, ha rinunciato spontaneamente al titolo. D'accordo col proprio procuratore, Italo Bellini, il pugile ha inviato alcuni giorni fa alla Federpugilistica una lettera nella quale veniva annunciato l'abbandono volontario alla cintura tricolore.

Interpellato da un redattore dell'Ansa sul motivo che lo ha indotto a non difendere il titolo, Nobile ha dichiarato: «Varie ragioni mi hanno spinto alla decisione. Prima fra tutte la necessità di un periodo di riposo per via della salute che non è stata in questi ultimi tempi molto buona. Poi vi è il matrimonio, che conto di realizzare nei primi mesi del prossimo anno, quindi la difficoltà di rientrare nel peso. Sono ora a 63 chilogrammi e difficilmente riuscirei a entrare nel limite. Subito dopo la luna di miele riprenderò sicuramente l'attività. Il mio programma prevedeva entro novembre un incontro, titolo in palio, in Sardegna con Silanos e dentro la prima quindicina di dicembre la rivincita con lo sfidante ufficiale, il livornese Sitri. Con la rinuncia al titolo ora avrò un buon periodo a mia disposizione per riposarmi e riprendere quindi, dopo il matrimonio, nella categoria dei leggeri».

Pugilato a Milano

Milano, 5

Numeroso pubblico al terzo lunedì pugilistico della «Stella d'oro» di Milano. Nel primo incontro professionistico il debuttante Tomasi ha battuto ai punti il cremonese Guarnieri dopo averlo atterrato nella prima ripresa con un gancio alla mascella. Nel secondo incontro il peso welter Adami ha superato il battagliero Randazzo dopo sei combattutissime riprese.

Ecco i risultati. Medi: Tomasi (Iglesias) kg. 73,500 batte Guarnieri (Cremona) kg. 73 ai punti; welter: Adami (Ferrara) kg. 66,600 batte Randazzo (Palermo) kg. 66,600 ai punti.

Un altro pugilatore muore vittima del k. o.

Varsavia, 5

Un giovanissimo pugile polacco appartenente alla categoria degli juniores è morto ieri in seguito a un k. o. Si tratta del leggero-pesante Lesniak il quale, nel corso del confronto tra due squadre di juniores svoltosi a Stalowa Wola, è stato messo k. o. alla terza ed ultima ripresa dal suo avversario Szado, fratello di un pugile che fa parte della nazionale polacca.

Lì per lì è sembrato trattarsi di un normale k. o., giacchè Lesniak si è potuto rialzare e si è recato con le proprie forze negli spogliatoi. Qui, però, è improvvisamente svenuto: trasportato privo di conoscenza all'ospedale, il giovane è deceduto poco dopo.

Una commissione speciale è stata nominata per condurre una inchiesta sul tragico evento.

Incoraggiamenti al rugby

C'è ancora chi si ricorda del rugby. Un appassionato tifoso della Fiamma Trieste, che milita nel campionato nazionale di serie «A», il dott. Lonciari, ha voluto radunare tutti i giuocatori della squadra «granata» per donare loro una muta di maglie. Il dott. Lonciari ha offerto inoltre ai «ruggers» della Fiamma un simpatico rinfresco.

A VIENNA SI ATTENDONO GLI AZZURRI

Chi farà il gol n. 50?

Finora i calciatori italiani ne hanno subiti 49
I trenta giuocatori convocati dal C.U. austriaco

Vienna, 5

Il «capitano federale» (C.U.) della nazionale di calcio austriaca, Decker, non ha ancora preso una decisione definitiva circa la formazione che domenica prossima giocherà contro l'Italia a Vienna.

Decker ha convocato per domani a Bad Voesleu, a circa 35 chilometri da Vienna, i seguenti 30 giocatori per la selezione della nazionale «A» che affronterà l'Italia e della rappresentativa della Lega nazionale per un incontro con la rappresentativa regionale del Vorarlberg: Glechner, Floegel, Wolny, Hasil (Rapid), Szanwald, Hasenkopf, Kainrath, Windisch, Hof, Knoll, Weiss (Sportklub), Fraydl, Gager, Nemec, Fiala, Hirnschrodt, Geyer (Austria di Vienna), Sturmberger, Oberparleiter, Kozlicek II, Sabetzer (Lask di Linz), Schierhuber, Buchberger, Viehboeck (SVS di Linz), Koller (Vienna), Zickbauer (Simmering), Pichler (Wac), Raffreider (Dornburn), Kaltenbrunner II (Admira Energie) e Puschnik (Kapfenberg).

Sulla base di queste convocazioni in ambienti bene informati si presume che per la formazione della nazionale «A» siano prescelti i seguenti giocatori: portieri: Szanwald e Fraydl; terzini (compreso il terzino centrale): Kainrath, Glechner, Hasenkopf, Oberparleiter; mediani laterali: Koller, Windisch, Puschnik; attaccanti; Gager, Nemec, Fiala, Floegel, Hof, Raffreider, ed eventualmente anche Knoll.

I giocatori convocati si recheranno domani a Bad Voeslau e dopo la visita medica svolgeranno il primo allenamento. La preparazione della nazionale «A» continuerà mercoledì e giovedì con partite a porte chiuse contro la squadra della locale fabbrica tessile (Kamm - Garnfabrik Voeslau). Per venerdì sono invece previste soltanto lezioni teoriche e atletica.

Allenatore della nazionale «A» continua ad essere Robert Koerner, ex nazionale (già ala destra del Rapid).

Delle 24 partite sinora disputate contro l'Italia, l'Austria ne ha vinte ben 13, perdute 6, pareggiate 5, segnando 49 reti e subendone 29. Perciò la partita di domenica prossima, come rileva qualche giornale, costituisce un duplice «giubileo»: il 25.o confronto e probabilmente il 50.o gol per l'Austria.

Il settimanale «Welt am Montag» pubblica un articolo il cui titolo dice proprio testualmente «Chi segnerà il 50.o gol per l'Austria?». Nell'articolo si nota che tra le avversarie dell'Austria, l'Italia ha sempre recitato un ruolo molto importante: «Gli azzurri esercitano un grande potere d'attrazione, sono molto apprezzati, il più delle volte con ragione, non riescono mai a migliorare davvero il loro bilancio negativo con gli austriaci. Per l'Italia, l'Austria è lo spauracchio numero uno. Persino quando conquistarono il campionato del mondo, nel 1934 e nel 1938, gli italiani riuscivano difficilmente a vincere contro di noi».

Per quanto si riferisce alla capacità di segnare il 50.o gol austriaco, molte possibilità vengono attribuite ai due cannonieri che hanno fatto spicco nell'ultima giornata di campionato: Nemec dell'Austria di Vienna, e Floegel del Rapid. Nemec ha deciso con una cannonata da 15 metri, a pochi minuti dalla fine, l'esito dell'incontro col Gak (a Graz), che pareva definitivamente inchiodato sul pareggio. Così l'Austria ha vinto per 2-1. Floegel ha fatto la parte del leone, con 4 reti, nella sagra dei gol festeggiata dal Rapid contro il Wacker (8-0). Floegel è stato l'attaccante austriaco che domenica scorsa ha indirizzato più palloni contro la porta dell'Ungheria, a Budapest ,sbagliando però sempre mira. Che stia centrando il tiro proprio per la partita con l'Italia (se verrà confermato nella squadra)?

Nemec e Floegel sono in testa alla classifica dei cannonieri del campionato con 9 reti ciascuno, su altrettante partite giocate.

Un'informazione per la stampa italiana: la direzione della Stadthalle, che amministra anche lo stadio del Prater, rende noto che i biglietti per i giornalisti, fotoreporter, radio e telecronisti, saranno distribuiti sabato alle 14 nel corso di un ricevimento che verrà offerto agli ospiti italiani, appunto nella Stadthalle.

Sospesa la Serie A

Milano, 5

In occasione della gara internazionale Austria-Italia (che sarà giocata al Prater di Vienna domenica 11 novembre) e della gara interleghe Italia-Scozia (che sarà giocata allo stadio Olimpico di Roma mercoledì 14 novembre), il campionato nazionale di serie «A» è sospeso e riprenderà domenica 18 novembre con le partite in calendario per la decima giornata di andata.

Resta invece invariato il programma del campionato nazionale di serie «B», per domenica 11 novembre, con inizio alle ore 14.30.

Piero D'Inzeo a N. Y.

New York, 5

L'italiano Piero D'Inzeo su Sunbeam ha vinto la prova di ieri sera al Concorso ippico di New York. Al secondo posto si è classificato l'irlandese Ringrose.

LO DICONO I DIRIGENTI DELLA ROMA

"Non esiste un caso Lojacono„

Roma, 5

«Non esiste alcun "caso" Lojacono» si è tenuto a precisare questa sera negli ambienti responsabili della A. C. Roma a proposito di alcune notizie stampa secondo cui il giocatore giallorosso sarebbe nuovamente in disaccordo con i dirigenti del sodalizio capitolino dopo la sua improvvisa scomparsa, avvenuta sabato sera dall'albergo dove era radunata la squadra.

«Lojacono — si è aggiunto nella sede della Roma — aveva chiesto il permesso al dott. Foni per assentarsi un poco. Al momento dello scioglimento della comitiva, avvenuto poco dopo, egli non era ancora tornato. Questo non vuol dire però che Lojacono abbia voluto assumere una posizione polemica nei confronti dei dirigenti della squadra. Non sono previsti pertanto provvedimenti contro il giocatore».

Due partite dinanzi al tribunale della FIGC

Roma, 5

L'Ufficio stampa della FIGC comunica: «La presidenza federale ha preso in esame gli atti trasmessi dal giudice sportivo della Lega nazionale e riguardante i fatti rilevati in occasione della gara del Torneo De Martino Ivrea-Sampdoria del 20 ottobre e della gara di serie A Torino-Juventus del 28 ottobre. La presidenza ha deferito alla Corte federale per quanto è di sua competenza ai sensi dell'art. 14 comma A, punto 1, del Regolamento di giustizia il signor Sergio Sacchero, membro della CTLT e il rag. Angelo Filippone componente del collegio dei presidenti della Lega nazionale».

La Manna si dimette

Monza, 5

Dopo la seconda sconfitta interna subita ieri dal Simmonza ad opera del Como, l'allenatore della società monzese, Ugo La Manna, che da tre anni era alla guida della squadra lariana, ha rassegnato le dimissioni, dimissioni, che sono state respinte. Si ha ragione di ritenere che il tecnico biancorosso rimarrà alla guida della squadra, tanto più che in questi giorni dovrebbe essere ingaggiato qualche attaccante per potenziare la prima linea.

IMPERMEABILI
CORSO ITALIA 7 · GALLERIA ROSSONI · TEL. 38-873
il più vasto assortimento
PITASSI
ABITI · SOPRABITI · GIACCHE · CALZONI · TAILLEURS

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI INDIANI COSTRETTI AD ABBANDONARE UNA POSIZIONE CHIAVE

I CINESI HANNO VIA LIBERA VERSO IL PASSO DEL KARAKORUM

Però il pericolo maggiore si profila sulla frontiera di Nord-Est Continua incessante l'afflusso di armi americane con il ponte aereo

Nuova Delhi, 5

Il Governo indiano ha annunciato oggi la perdita di una delle sue più importanti posizioni militari sul fronte di battaglia coi cino-comunisti. La posiizone si trova a Daulet Beg Odli, alla estremità settentrionale della linea del fronte del Ladakh, che, come ha rivelato un portavoce del Ministero della Difesa, è stata abbandonata giorni fa. I cinesi hanno ora attraversato quello che sostengono essere il loro confine con l'India in due punti e si sono spinti oltre il territorio conteso.

Un portavoce ha dichiarato che le truppe si sono ritirate da Daulet Beg Oldi sotto lo incalzare dell'avanazta cino-comunista. I cinesi avevano attaccato la località subito allo inizio dell'offensiva, ma erano stati respinti. Il portavoce ha detto di non sapere se i cinesi hanno occupato l'avamposto dopo che gli indiani si sono ritirati. Rispondendo alle domande dei giornalisti, il funzionario ha ammesso che se i cinesi lo hanno occupato, controllano il Passo del Karakorum. Daulet Beg Oldi è situato ai piedi del Passo del Karakorum che porta alla provincia occidentale cinese del Sinkiang.

L'uso del Passo consentirebbe ai cinesi di spingere le loro forze verso una nuova direttrice di marcia, anche se probabilmente la neve sta per bloccare il transito del Passo. L'India aveva già annunciato la perdita di 11 dei 16 avamposti della valle del fiume Chip Chap. L'annuncio della perdita di Daulet Beg Oldi indica che altri cinue avamposti a monte sono stati parimenti sgomberati.

Il portavoce ha aggiunto che l'altra importante posizione nella zona di confine del Lakakh si trova atuttora in mani indiane. Si tratta di un aeroporto a Chushul, che i cinesi hanno bombardato. Daulet Deg Oldi ha un apista d'atterraggio grezza che occasionalmente veniva aerei

Il portavoce ha anche detto che il restante frante di battaglia è calmo tranne qualche scambio di colpi di arma da fuoco alle due estremità del fronte. Nonostante la caduta di Daulet Deg Oldi, l'Esercito indiano ritiene che la maggior minaccia cinese provenga dal nord-est anzichè dal Ladakh. Le armo anglo-americane che stanno arrivando in India vengono quasi esclusivamente inviate al fronte del nord-est.

I carichi di armi americane destinati alle forze armate indiane continuano ad arrivare regolarmente all'aeroporto di Dum Dum a bordo di giganteschi aerei a reazione. Il generale americano Robert Forman, che dirige le operazioni del «ponte aereo» e si trova attualmente a Calcutta, ha detto oggi: «Le operazioni ci forniscono l'occasione per stabilire come funziona un ponte aereo a così grande distanza come questo in corso per l'India. Per noi è una importante esperienza».

A Ottawa, il Primo Ministro canadese Diefenbaker ha dichiarato oggi in Parlamento che sei «Dakota» dell'Aviazione canadese saranno consegnati all'India. Gli aerei, richiesti dal Governo indiano, lasceranno il Canadà domani pomeriggio.

Nuovo "no" di Nehru alle proposte di Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Finalmente si sa qualche cosa di preciso sulla nota che il Governo russo aveva inviato venerdì a quello di Nuova Delhi per promuovere trattative di pace fra l'India e la Cina. Ma proprio mentre si apprende qualcosa di preciso dopo le voci dei giorni scorsi, si viene anche a sapere che l'India ha risposto di no. Si ricorderà che una prima proposta di Kruscev prevedeva che entrambe le parti si ritirassero per una dozzina di miglia e cominciassero a trattare. Nehru aveva risposto che questo metodo si sarebbe tradotto praticamente in una iniqua sottrazione di territorio indiano da parte della Cina e che per l'inizio delle trattative i cinesi dovevano ritirarsi sulle posizioni in cui si trovavano prima di iniziare l'offensiva. Kruscev con la nota di venerdì cercò di girare l'ostacolo, invitando Nehru a iniziare trattative senza che nulla fosse stabilito riguardo alle rispettive posizioni delle truppe. E' a questa proposta che oggi Nehru ha di nuovo risposto di no e la ragione è abbastanza evidente.

In sostanza, la nuova proposta di Kruscev rinunciava al ritiro delle truppe per dodici miglia, ma questo non rappresentava alcun miglioramento per Nuova Delhi, che avrebbe dovuto iniziare le trattative con 20 mila miglia quadrate di territorio occupato dai cinesi nel Ladakh nord-orientale. E così la situazione diplomatica è al punto di prima.

L'atteggiamento degli ambienti ufficiali di Nuova Delhi è ancora che i cinesi debbono ritirarsi sulle primitive posizioni. I nazionalisti indiani non si accontenterebbero nemmeno di questo che, secondo loro, rappresenterebbe già una forma di concessione alla Cina, e il Governo fatica a far loro intendere che l'inizio di trattative su quella base dovrebbe intanto contribuire a una atmosfera pacifica in cui potranno svolgersi in seguito negoziati più concreti. Pechino a sua volta continua a dichiararsi pronta a trattare, ma non a recedere dalle condizioni poste. Il Primo Ministro cinese Ciu En-lai parlando a un banchetto, ha anche ripetuto la tesi che è stata l'India ad attaccare.

Si è notato che il discorso di Ciu En-lai non conteneva alcun accenno a Mosca, che è pure assente dalla radiotrasmissioni cinesi di questi giorni, come se i suoi tentativi di mediazione fossero ignorati o addirittura come se la Russia non esistesse più. A sua volta la Russia, pur svolgendo la sopraddetta azione diplomatica, non tralascia quella polemica ideologica che verosimilmente non è senza riflessi sui rapporti politici fra i due Paesi. Sul giornale «Problemi della pace e del socialismo», che si pubblica a Mosca come organo ufficiale del comunismo internazionale, è comparso un violento attacco contro il comunismo albanese, notoriamente legato alle tesi di Pechino. C'è un proverbio che parla di discorsi a nuora perchè suocera intenda. E' questo il caso.

Il giornale sovietico risponde all'accusa di «moderno revisionismo» e di «induzione di altri paesi comunisti sul sentiero del tradimento», che erano state mosse da Tirana al comunismo sovietico anche per conto di Pechino. Nell'articolo si ribattono tali accuse parlando di «moderno dogmatismo» che invece di condurre a concrete analisi di situazioni concrete, dà luogo a decisioni arbitrarie appoggiate a citazioni dei testi marxisti che vengono messe avanti come panacee, ma che in realtà ritardano lo sviluppo e moltiplicano i costi.

Anche la questione indiana rientra nel più vasto problema della coesistenza pacifica, il cui concetto pare che i russi siano particolarmente intenti a elaborare. Non si vedono tuttavia almeno per ora nè in Russia nè nei Paesi occidentali prospettive capaci di dare a tale concetto una vera garanzia politica e giuridica, quale sarebbe l'accettazione di una superiore autorità democratica come effettivo arbitro delle controversie e risolutore dei problemi reali che spesso sono alla base delle controversie. Organismi politici, come le Nazioni Unite o altri organismi che rivestono soprattutto una autorità morale, non hanno in pratica poteri decisivi. Un lungo cammino rimane da compiere per una vera pace nel mondo. Fra l'altro, si discute ancora di confini che sono sempre per tradizione storica in funzione dell'antagonismo delle nazioni.

L'India, per esempio, non ha solo una questione di confine con la Cina, ma anche con il Pakistan. Anche oggi il Presidente pakistano Ayub Khan ha rivolto a Nehru una nuova proposta per risolvere la vecchia questione. La proposta, per quanto in termini cortesi, si inserisce nelle attuali difficoltà indiane verso la Cina. Così le questioni si intrecciano tra loro a ritardare il cammino del mondo.

Eugenio Galvano

Francoforte: Membri dell'equipaggio di un aereo da trasporto militare americano «C-135» si accingono a partire per l'India con un carico di aiuti militari inviato dal Governo USA

Non sarà assegnato il Nobel per la pace

Oslo, 5

Il Premio Nobel per la pace quest'anno non sarà assegnato. Così ha deciso, la commissione del Parlamento norvegese che si occupa del Premio. La dotazione del Premio andrà ad aggiungersi a quella dell'anno prossimo.

E' già successo altre volte, nel corso di gravi crisi internazionali che il Premio Nobel per la pace non venisse assegnato. Fonti informate hanno riferito che la commissione norvegese ritiene la situazione mondiale troppo incerta per poter assegnare il Premio a qualcuno.

Come si sa, il Premio viene assegnato alla persona o alla organizzazione che nell'annata abbia maggiormente contribuito alla fratellanza fra i popoli, all'abolizione degli Eserciti e a creare un clima di pace operosa. Il comitato potrebbe, l'anno prossimo, assegnare il Nobel del 1963 e quello del '62, come del resto fece l'anno scorso quando premiò il negro sudafricano Luthuli per il 1960.

L'ammontare del premio ammonta a 257.219 corone svedesi (circa trenta milioni di lire italiane). Secondo notizie di buona fonte, erano state prese in esame trenta candidature; ma non si sa quali esse fossero. Come di consueto, nessuna spiegazione è stata fornita ufficialmente per la decisione odierna.

A CAUSA DELLA ECCESSIVA VELOCITA' NELL'ATTRAVERSARE GLI SCAMBI DI UNA STAZIONE

DERAGLIA UN TRENO IN MACEDONIA 23 PASSEGGERI UCCISI E 26 FERITI

Le prime due carrozze si sono incastrate l'una nell'altra facendo strage degli occupanti - La difficile opera di soccorso nell'ammasso di rottami

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 5

Una impressionante sciagura ferroviaria è accaduta oggi pomeriggio sulla linea della Macedonia tra Belgrado e Skopije, nelle evicinanze di Kumanovo. Un treno viaggiatori diretto a Skopije, all'ingresso della piccola stazione di Tabanovci, a pochi chilometri a Nord di Kumanovo, è deragliato ed il bilancio della tragedia è piuttosto elevato: un comunicato diramato in serata dalle Ferrovie jugoslave precisa che nella sciagura 23 passeggeri hanno la vita e 26 sono rimasti feriti, 11 dei quali in maniera grave. Le cause del deragliamento, secondo lo stesso comunicato, vanno ricercate nella eccessiva velocità del convoglio al momento del transito sugli scambi della stazione di Tabanovci.

Secondo le notizie raccolte dalle autorità ferroviarie e di polizia, incaricate congiuntamente di condurre una inchiesta, il diretto era partito dalla stazione centrale di Belgrado nelle prime ore del mattino e doveva giungere a Skopije, capitale della Macedonia, nel primo pomeriggio. Il convoglio, trainato da una pesante «Diesel» americana, aveva imboccato una curva ad un chilometro dalla stazioncina di Tabanovci, quando improvvisamente si verificava la sciagura. La motrice usciva dai binari seguita dalla vettura bagagliaio che si metteva di traverso. Le due vetture viaggiatori seguenti, incontrando l'ostacolo improvviso, si alzavano a candela e ricadevano pesantemente sulla massicciata, incastrandosi l'una nell'altra, tra un rovinio spaventoso di legname frantumato e di lamiere contorte.

Il personale del treno era il primo a rendersi conto della gravità e della vastità della tragedia. Dal cumulo dei rottami delle vetture, purtroppo, non uscivano che flebili lamenti e deboli invocazioni di aiuto. I due macchinisti, il conduttore del treno, ed una decina di viaggiatori rimasti incolumi, si prodigavano nella prima opera di soccorso, mentre altri viaggiatori si portavano a Kabanovce per dare la notizia e cercare aiuto.

Poco dopo giungevano sul posto reparti dell'esercito accampati nelel vicinanze del villaggio. Arrivavano pure i vigili del fuoco di Kumanovo ed agenti della polizia da Skopije. L'opera dell duqseareecpsiieoCScro ra delle squadre di soccorso diveniva febbrile, quando una decina di salme già si allineavano sul bordo erboso della massicciata ferroviaria, ricoperte pietosamente da alcuni teli impermeabili. I feriti che venivano tratti dalle carcasse delle due vetture si presentavano tutti in condizioni disperate. Su barelle improvvisate essi venivano trasportati sino alla strada vicina e condotti a mezzo di ambulanze ed automobili dell'esercito all'ospedale di Kumanovo.

Ad un certo punto i reparti militari dovevano richiedere l'intervento dei gruppi elettrogeni per far funzionare i dissaldatori elettrici. La fiamma ossidrica veniva impiegata per districare dal groviglio di lamiere i corpi martoriati delle vittime ed i feriti. Almeno cinque dei 23 morti sono risultati irriconoscibili e la loro identificazione è stata sino ad ora impossibile. Dei feriti, almeno sette sono stati dichiarati dai sanitari dell'ospedale di Kumanovo in estremo pericolo di vita.

La scena che si è presentata ai soccorritori subito dopo la sciagura è apparsa agghiacciante. Una delle vetture si è incastrata come un telescopio nell'interno dell'altra, facendo scempio degli occupanti. Quasi tutti i morti, infatti, sono stati estratti dalla vettura squarciata, mentre nella seconda vettura vi erano il maggior numero di feriti.

Il Ministero dei Trasporti ha immediatamente aperto un'inchiesta, ordinando agli organi di polizia di tenere a disposizione i due macchinisti del convoglio.

L'incidente è avvenuto su una linea internazionale, percorsa giornalmente nei due sensi dal rapido del Sempione e dall'Orient-Express. Il traffico sulla linea è rimasto interrotto per ore e tutti i treni da o per Salonicco hanno registrato ritardi rilevanti.

La tragedia rivive in tutti i suoi particolari nel racconto dei superstiti. «Mi trovavo sulla terza vettura viaggiatori — ha detto un contadino di Kumanovo —, ho sentito un grande urto e mi sono trovato sbalzato contro il soffitto dello scompartimento. Per fortuna, l'urto è stato attutito da un sacco di biada che avevo con me e che avevo messo sulla reticella portabagagli».

Ed una donna di Skopije: «Ero su una delle ultime vetture e l'urto mi ha gettato sul pavimento, ma senza conseguenze. Quando sono scesa insieme agli altri viaggiatori, abbiamo visto una scena che non dimenticheremo mai. I primi cadaveri cominciavano ad essere estratti dai rottami. Una visione orrenda e pietosa nello stesso tempo».

Per quanto riguarda le cause del sinistro, il convoglio, come si è detto, procedeva a velocità troppo elevata. Si avanza però anche l'ipotesi che la linea presentasse in quel punto delle anomalie non rilevate dal controllo periodico. Spetterà comunque all'inchiesta in corso stabilire le vere cause della sciagura.

A. P.

PROTESTA PER L'INSUFFICIENTE ASSISTENZA SANITARIA

SCIOPERANO ALLA «VOLKSWAGEN» I QUATTROMILA OPERAI ITALIANI

Efficace intervento del Viceconsole ad Hannover

Bonn, 5

I quattromila lavoratori italiani impiegati negli stabilimenti automobilistici di Wolfsburg hanno deciso ieri sera di mettersi in sciopero e hanno cessato il lavoro questa mattina Gli sicoperanti avevano fatto sapere di aver deciso di cessare il lavoro per ottenere che un medico presti servizio in permanenza all'interno del loro villaggio per i lcaso di necessità di interventi di urgenza. Nel villaggio esiste una infermiera, che non sarebbe però in grado di far fronte a qualsiasi emergenza.

Ieri pomeriggio, 1500 operai italiani avevano effettuato una marcia di protesta ed erano stati dispersi dalla Polizia. Stamane, un gran numero di operai italiani si è rifiutato di lavorare, impedendo ai compatrioti, che avrebbero voluto recarsi al lavoro, di raggiungere lo stabilimento. Nel pomeriggio, la società ha comunicato che nessun italiano si era presentato al suo posto di lavoro.

Un portavoce della Volkswagen ha detto che, a quanto pare, gli italiani continuano l'agitazione, in attesa di vedere il risultato della mediazione del Viceconsole italiano ad Hannover, dott. Ferrucci, giunto stamane a Wolfsburg per rendersi conto della situazione. Si ha ragione di ritenere che domattina tutti i circa quattromile operai che sono in servizio presso la «Volkswagen» riprenderanno regolarmente il lavoro.

Lo sciopero per la giornata di oggi, a quanto si apprende da fonte competente italiana, è stato causato tdall'impressione che un operaio italiano, ancora sofferente in seguito a una operazione di appendicite, accusando forti dolori postoperatori, fosse stato ricoverato in ospedale con ritardo. La «Volkswagen» precisa, invece, che nel giro di un'ora l'operaio stesso, Mario Lucchino, di Nicastro, ha ricevuto tutta l'assistenza necessaria. Cioè è stato trasportato in ospedale, medicato e riportato nel suo letto.

La notizia della morte di un altro operaio — Angelo Marini — non ha nulla a che fare con lo sciopero odierno, in quanto avvenuta dopo quattro giorni di degenza in ospedale per emorragia cerebrale.

La presenza a Wolfsburg del vice Console d'Italia ad Hannover, Ferrucci, è valsa a calmare gli animi. Anzi, il suo intervento ha permesso a una ventina di nostri connazionali, fermati ieri durante il corteo di protesta sciolto dalla polizia, di venire prontamente rimessi in libertà.

Attualmente, i lavoratori italiani, che vivono nel complesso di baraccamenti nelle immediate vicinanze della «Volkswagen», a Wolfsburg, hanno a loro disposizione un'infermeria, con un medico italiano e quattro infermieri. Con lo sciopero, essi si sono voluti battere per ottenere un secondo sanitario e un altro infermiere.

Gli indiani lasceranno il Congo e la Palestina

New York, 5

Secondo attendibili fonti, il Governo indiano ha comunicato oggi al Segretario generale dell'ONU che probabilmente verranno ritirate le truppe indiane attualmente al servizio dell'ONU nel Congo ed in Palestina per essere impiegate contro la Cina comunista; 1250 soldati indiani fanno parte del contingente dell'ONU in Palestina ed altri 5700 del corpo internazionale dell'ONU nel Congo.

Dieci studenti annegano durante una regata

Tokio, 5

Dieci studenti sono scomparsi durante una regata velica svoltasi sabato nella baia di Sagami e si teme che siano annegati. In seguito ad una improvvisa tempesta scoppiata durante la competizione. 43 imbarcazioni avevano dovuto cercare rifugio o chiedere aiuto ai guardiacoste.

TREDICI ANNI DI LAVORO D'ASSALTO IN CINA

La rivoluzione di Mao Tse è costata 40 milioni di morti

In questa cifra non sono compresi gli innumerevoli decessi per scarsa alimentazione e varie malattie

Hongkong, 5

Più di 40 milioni di cinesi sono morti, in tredici anni di regime comunista, per infortuni sul lavoro o per esaurimento fisico causato da eccessive fatiche. Tali dati, resi noti ad Hongk—ong, non tengono conto delle centinaia di migliaia di decessi per denutrizione, e di quelli ancor più numerosi rovuti a malattie per scarsa alimentazione che, specie in questi ultimi anni, hanno colpito in modo particolare sia i vecchi che i bambini.

Dei 40 milioni di morti, la più alta percentuale è stata registrata al tempo del «grande balzo in avanti», e cioè dal giugno 1958 al dicembre 1959. In tale periodo avrebbero perduto la vita per le suddette cause oltre 13 milioni di persone. Secondo le stesse fonti — riferisce l'Agenzia Continentale — il numero totale delle vittime sale a circa 70 milioni di persone, in quanto ai 40 milioni di morti si debbono aggiungere 29 o 30 milioni di lavoratori colpiti da invalidità permanente in seguito a disgrazei provocate da inadeguate misure di protezoine (spesso assolutamente inesistenti), o da eccessivi sforzi fisici.

La fuga di un ungherese

Si trascina in Austria con una gamba sfracellata

Vienna, 5

Un ungherese di 30 anni, fuggito attraverso il «sipario di ferro» in Austria, ha dovuto pagare con l'amputazione di una gamba, a causa dell'esplosione di una mina, il prezzo della libertà. Dopo essere rimasto gravemente ferito, verso le 1.30 della scorsa notte, egli ha continuato stoicamente a trascinarsi in territorio austriaco ed è stato raccolto sanguinante da agenti della dogana austriaca presso Eberau. E' stato operato nell'ospedale di Guessing.

Un altro fuggiasco ungherese, che sarebbe riuscito ad attraversare senza incidenti il «sipatrio di ferro» quasi nello stesso punto, viene ricercato dalle autorità austriache di sicurezza.

«Marte I» introvabile per il centro di Jodrell Bank

Londra, 5

L'Unione Sovietica non ha ancora comunicato all'osservatorio di Jodrell Bank la lunghezza d'onda sulla quale trasmette la stazione automatica interplanetaria «Marte I». Un portavoce del centro di Jodrell Bank si è detto assai sorpreso del silenzio delle autorità sovietiche, che da vari giorni erano state sollecitate a comunicare i dati relativi alla lunghezza d'onda per permettere agli osservatori inglesi di captare le trasmissioni del veicolo spaziale.

I tempi di trasmissione del satellite sono stati per la verità assai limitati: mezz'ora in poco più di cinque giorni. I tentativi degli astronomi britannici di intercettare «Marte 1» si sono rivelati fino a ora infruttuosi.

Giocavano a carte le guardie della Regina

Londra, 5

Ufficiali e soldati delle Guardie scozzesi della Regina sono sotto inchiesta al Castello di Windsor per una partita a carte giocata tra sentinelle in servizio mentre la Regina era nel castello. Secondo le prime informazioni il sottotenente Peter Harvey avrebbe giocato una partita a carte con alcuni sottufficiali e tre guardie in servizio. L'ufficiale è attualmente agli arresti e le autorità hanno aperto un'inchiesta.

Bimbo soffocato da una castagna

Napoli, 5

Il piccolo Giovanni Masturzo di 3 anni, figlio dell'industriale Antonio, è rimasto soffocato da una castagna che si era messo in bocca eludendo la sorveglianza dei genitori. Il piccino è morto nonostante un ultimo disperato intervento compiuto in ospedale, dove è stato operato di trachieoctomia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AUDACE COLPO LADRESCO PER 70 MILIONI IN UNA GIOIELLERIA DI ROMA

Due preziose collane rubate in Via Veneto

L'operazione condotta da un terzetto che ha operato con incredibile rapidità Rotta la vetrina, «pescati» i colliers - Ritrovata la vettura dei malviventi

Roma, 5

Gioielli per un valore di una settantina di milioni sono stati rubati durante la chiusura pomeridiana in una famosa gioielleria di via Veneto. Sconosciuti, giunti a bordo di una «Giulietta» hanno infranto una vetrina della gioielleria di Maurizio Furst, impossessandosi di numerose gioie, sono quindi ripartiti velocemente con un'auto.

Il direttore della gioielleria «Furst» ha dichiarato ai giornalisti che il valore dei due «colliers» rubati da una vetrina si aggirerebbe sui 70 milioni di lire circa. Questa valutazione — egli ha precisato — non può considerarsi definitiva, poichè le due collane erano giunte a Roma dalla sede centrale della gioielleria a Torino da appena due giorni. I due pezzi si componevano: uno di smeraldi con brillanti e l'altro di rubini alternati da brillanti.

Intanto, altri particolari sul furto si sono appresi da testimoni oculari. Due uomini scesi da una veloce vettura a bordo della quale era rimasto col motore acceso un terzo uomo, approfittando dell'ora di chiusura del negozio e della fitta pioggia che aveva reso deserta la via Veneto, si sono avvicinati con decisione alla vetrina di cristallo: uno dei due, con un tubo metallico sormontato da una testa di ariete coperta da uno straccio, ha infranto il vetro, mentre l'altro era già pronto ad infilare nel cristallo infranto un bastone uncinato con il quale ha «pescato» i due gioielli.

A tarda sera una autopattuglia della Squadra mobile ha trovato, nei pressi di viale Castro Pretorio, la Giulietta Sprint «1600» chiara targata Roma 557159, usata dai ladri per compiere il furto nella gioielleria. La vettura risultava nell'elenco delle vetture rubate dal 27 ottobre. Ai lati della targa erano ancora attaccati i due cerotti che erano serviti per l'applicazione della targa falsa di cartone.

STILE 36
gol! gol!
Concorso
CORA GOL!
novanta regole in tasca
milioni di premi
figurine gratis
Si vince bevendo
STRAVEI
il vermouth-aperitivo
AMARO CORA
amaro ma non troppo
ogni consumazione dà diritto a ricevere 1 figurina
ogni bottiglia dà diritto a ricevere 23 figurine

Partecipate alle estrazioni inviando 23, 45, 90 tagliandi a: CORA-GOL! - Torino - in busta chiusa col mittente.
Con 23 tagliandi partecipate a tutte le estrazioni del 15 di ogni mese di:
500 radio tascabili Europhon a 7 transistors
Con 45 tagliandi partecipate a tutte le estrazioni del 30 di ogni mese di:
500 radio portatili Europhon a 7 transistors con antenna
Con 90 tagliandi partecipate all'estrazione finale di:
5 FIAT 1300
2000 volumi "Regolamento del calcio" della F.I.G.C.
Fate la collezione delle figurine CORA-GOL! Inviate subito i tagliandi per concorrere a tutte le estrazioni!
GRATIS PER I PRIMI 100.000 che invieranno 45 tagliandi a CORA-GOL! l'album per la raccolta delle figurine!

Aut. Min. 52697 del 10.8.1962
Bere Bene Bere Cora... CORA-GOL!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

INDIPENDENTE referenziata, occuperebbesi stabile presso 1 o 2 persone. Telef. 38855, ore 15-18. 48926 A

MEDIAETA' capace tutti lavori casa con attestati per 1-2 persone centro offresi. Cassetta 48937 A UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI stabile o tutta giornata, esclusi lavori pesanti. 35 mila mensili. Cadorna 7, interno 9, Gorizia. 187 B

PERSONA seria referenziata per casa signorile pratica cucina governo casa cerco paraggi via Porta. Paga e ore da destinarsi. Rivolgersi Ariston, piazza Garibaldi 2. 48972 B

PRESTASERVIZI con serie referenze cerca prontamente signora sola. Presentarsi dalle 8 alle 10, via Cassa Risparmio 1, terzo. 8859 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi via Donadoni 2, I p., Kumar. 48789 B

PRESTASERVIZI referenziata cercano adulti Torre Bianca 10, terzo destra. Presentarsi dopo le dieci. 48962 B

RAGAZZA stabile pratica onesta (referenze) cerca piccola famiglia. Presentarsi Buffet Voltolina, Viale XX Settembre 18. 48938 B

STABILE referenziata ottime condizioni cercasi. Telef. 38487 o presentarsi dalle 8-10, dalle 19-21 via S. Lazzaro 8, II p., sinistra. 48821 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 31305 C

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE capacissima offresi. Tel. 48679. 31297 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono n. 73823. 48951 C

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Tel. 93616. 48965 C

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco, inglese, francese impiegherebbesi anche mezza giornata. Tel. 61756. 48949 C

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 59388. 48940 C

MURATORE capace offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 48944 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 48799 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476 dopo le 19. 48975 C

30ENNE referenziata ottima conoscenza inglese, spagnolo, nozioni tedesco offresi per hôtel oppure per bambini. Tel. 38855, ore 15-18. 48926 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

FALEGNAME specializzato riparazioni rolò, applicazione serrature Yale e simili. Carducci 10, I.C.I.G. Tel. 35903. 48931 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. CERCANSI due aiuto pasticcieri. Presentarsi Luzzatti, via Rossetti 37. 48930 D

A. APPRENDISTI ambosessi, aiuto banconiera e banconiera cercansi. Bar Garibaldi. 8884 D

AIUTO cuoca e internista per ristorante cercansi. Tel. 93620, in mattinata. 48976 D

APPRENDISTA fotografa cerca de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 48968 D

APPRENDISTA ambosessi 15-diciannovenne cerca drogheria. Telefonare 23736, orario negozio. 31299 D

APPRENDISTA 17-18enne cercasi, cognizioni elettricità per elettrodomestici ed in particolare frigoriferi. Torrebianca 23, Officina. 48941 D

APPRENDISTA banconiera, orario diurno, domestiche libere cerca Bar, S. Francesco 52. 31296 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Caprice, viale D'Annunzio 44, tel. 96900, 57877. 48978 D

BAR Capitol cerca apprendista e aiuto banconiere-ra. Telefono 90608. 48932 D

CERCASI giovane pratico pasticceria. Panificio Oberti, via di Roiano n. 1, tel. 37102. 48928 D

COMMESSA minuteria manifatture cercasi possibilmente parli sloveno. Italtessile, p. Goldoni 1. 48969 D

CUOCA e internista cercansi. Indirizzo UPI. 48918 D

ELEMENTI capaci vendita cucine metalliche a privati, dipendenti grandi aziende, imprese costruzioni ecc. cercansi. Esigonsi referenze e titolo studio — stipendio provvigioni — due mesi prova. Scrivere a presentarsi presso l'Organizzazione Brema, Arredamenti, via Mazzini 16. 3500 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Nadia, Domio 33. Presentarsi in giornata. 31295 D

INTERNISTA 20-30enne anche non pratica cercasi. Bar Prosen, piazza Garibaldi 3. 31298 D

LAVORANTE barbiere giovane cercasi posto stabile, via Milano 2, tel. 68689. 48958 D

MOTOCARRISTA bracciante giovane, solo con referenze cerca ditta carboni, Baiamonti 37/1. 48929 D

NEGOZIO ferramenta centrale cerca aiuto commesso e apprendista. Cassetta 69573 D UPI.

PELLICCIAIA lavoro colli domicilio cercasi. Italtessile, p. Goldoni 1. 48969 D

RAGAZZO per alimentari 15-17 anni, pagando bene cercasi subito. Via S. Lazzaro 5. 48971 D

RAGAZZO principiante alimentari cercasi. Gerussi, via G. B. Tiepolo 1, angolo, telef. 94088. 31300 D

RAGAZZO per macelleria cercasi, via Apiari 4. 48922 D

RAGAZZO quindicenne fattorino portapacchi cercasi; presentarsi via Cavana 14, FACAU. 48955 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A.A. CENTRALISSIMA elegante, mobiliata, bagno, riscaldamento, affittasi 31998. 48957 F

CAMERA due letti, altra vuota affittansi. Telefonare 95153. 48954 F

CAMERINO affitto a pensionata 4000 mensili; tel. 25273. 48935 F

CENTRALISSIME due termobagno telefono affittansi distinti. Machiavelli 19, III, destra. 69070 F

MOBILIATA centro, bagno, affittasi due amici, o signorina occupata; telefonare 77691. 48942 F

PULITISSIME uno o due letti, comforts, affittansi via Lazzaretto Vecchio 9, III, porta 12/13. 48948 F

STANZE due vuote affittansi a persone serie, F. Venezian 26/II. 48925 F

STANZE vuote, mobiliate, uso cucina, stanzetta bella centrale 8000 affittansi Torrebianca 41, Rosa. 48953 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G

ORTOFONISTA offresi. Cura difetti della parola, balbuzie. Cassetta 31304 G, UPI.

RIPETIZIONI italiano, latino, tedesco, matematica, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26. 48973 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

SMARRITO sabato borsa con macchina fotografica Roiano. Telefonare 44161, mancia. 48917 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI, ROIANO, FABIO SEVERO 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. TIEPOLO bistanze stanzino servizi poggioli. LOCALE AFFARI centralissimo. ALTRI Roiano, Piccardi. 8883 I

A. STANZE, villetta, appartamento conforto anticipando mensilità. Palma, Goldoni 9, primo. 48933 I

APPARTAMENTI Sangiovanni, 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore poggioli primingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712 8882 I

APPARTAMENTI da 1 a 6 stanze affittiamo. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo v. Pondares. 48980 I

APPARTAMENTINO mobiliato villa, camera soggiorno cucinino 22.000 mensili affittasi. Telefonare 73244. 48980 I

APPARTAMENTO Viale, 5 stanze servizi 2 camerini affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8877 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno 22.000 affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 8872 I

APPARTAMENTO villa, salone 2 stanze bagno terrazza centralnafta giardino, vista, sole, 40 mila mensili. Altro Franca, 4 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore terrazza, libero, rinnovato. Tel. 37703. 8869 I

APPARTAMENTO prontingresso 2 stanze cucina bagno garage, casa nuova affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8876 I

APPARTAMENTO Barriera, sette stanze servizi, per ufficio affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8874 I

APPARTAMENTO Strada per Longera 217, 4 stanze cucina bagno gabinetto riscaldamento giardino affittasi. Telef. 94649 oppure tel. 68231. 31303 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze cucina bagno soleggiato centrale affittasi. Telef. 38638. 48915 I

APPARTAMENTO lusso Romagna 3 stanze stanzetta garage 50.000 affittasi. Torrebianca 41. 48953 I

APPARTAMENTO centro, due stanze camerino cucina poggiolo cantina affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 48945 I

BISTANZE stanzetta cucina poggiolo stufa kerosene affittasi 25 mila. Bartolini, via Ponziana 12 48921 I

CAMERA con focolaio 3500-5000 S. Giacomo; camera cucina 10 mila; stanza soggiorno cucinino 20.000 S. Giacomo; tristanze bagno 28.000 piazza Garibaldi. Agenzia Foscolo 4, I p. 48966 I

CAMERA cucina affittasi. Telefonare 23828. 48947 I

DROGHERIA periferica annesso alloggio 2 stanze cucina 20 mila mensili affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 8871 I

LOCALE 75 mq. per negozio o deposito affittasi via Rossetti. Telefonare 27692. 48970 I

LOCALE Marina altro Battisti adatti ristorante bar forno cedonsi affittanza. Telef. 37379. 8857 I

MAGAZZINO interno centro affittasi. Telef. 23828. 48947 I

MAGAZZINO 2 vani tutti accessori affittasi S. Giustina. Telefonare 70639. 31301 I

MAGAZZINO Revoltella 24 angolo Piccardi affittasi 9000. Telefonare 46093. 48952 I

MAGAZZINO vasto affittasi via Corridoni 11. Informazioni studio Fast 24021. 48946 I

SOFFITTA 60 mq. luminosa affittasi 10.000. Agenzia immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 48967 I

VILLA Opicina grandioso giardino interamente mobiliata cinque stanze doppi servizi riscaldamento nafta più 2 stanzette servizi per domestica TV frigo attrezzatura cucina affittiamo contratto annuo. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 48979 I

VILLETTA vuota 4 stanze servizi giardino cantina soffitta 36 mila mensili; altra mobiliata Opicina 40.000 prontamente affittiamo. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 48979 I

L Rich. appart. bott. L. 30

CAMERA cucina o bistanze marittimo cerca in affitto compensando spese. Tel. 81361. 48980 L

LOCALE 90 mq. anche interno cercasi affitto zona Piccardi, Rossetti, Revoltella. Tel. 55311, Tecnocolor. 48936 L

STANZE 3, accessori moderni, cercasi affitto aggiornato. Telefonare 44749. 48967 L

VILLA con garage e giardino cercasi in affitto per dicembre. Telefonare 36231. 69612 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1. tel 44140 1724 M

OCCASIONE cappotti donna pelle nera camoscio 44-46. Strada Friuli 106/1. 31294 M

PELLICCERIA Ziliotto. Casa specializzata nella vendita e lavorazione del persianer. Troverete inoltre vasto assortimento pelli, pellicce; prezzi convenienti. Ziliotto, via Milano 16 III. 48934 M

REGISTRATORI di cassa National nuovi e d'occasione con garanzia di perfetto funzionamento vendonsi anche ratealmente a condizioni eccezionali presso National, piazza Tommaseo 2, tel. 23983. 68918 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTASI cineserie, rami, bronzi, quadri, tappeti, salotti antichi, camere letto, cucine, mobili singoli. Tel. 28551 oppure 39518. 48904 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine; tel. 30358. 48959 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili ,stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 48960 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 48950 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni, Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

CAMERA pranzo, materasso lana vendo pomeriggio 14-16. Faccio, Girardi 12. 48963 NN

PIANINO piccolissimo nuovo «Style» concerto vendesi, facilitazioni. Carducci 32/II. 85 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI produttrici capaci per lancio novità casalinga, stipendio fisso più provvigioni. Presentarsi via San Spiridione 6, Novelty ore 9.30-12, 15-18.30.

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce Gorizia, Trieste, Udine giovani dinamici, anche primo lavoro, dotati facile parola, per vendita articoli successo e brevetto mondiale. Forte guadagno. Possibilità brillante carriera. Assistenza e introduzione lavoro con nostro personale specializzato, rimborso spese, assistenza malattia. Scrivere indicando età, studi, referenze et curriculum, cassetta 6750 P, UPI, Trieste.

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 600 acquisterei da privato purchè buono stato; inintermediari. Tel. 68296, ore 8-13. 48974 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 69668 Q

103 '58, '57, '55, '54; 600 '58, '55; 1400, Appia '55; a rate, piazza Valle 6. 48961 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI in genere concedonsi rapidamente a privati in comode rateazioni. Riservatezza. Medio Finanziaria Ponterosso 3 tel. 61520. 48817 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8868 R

AFFARONISSIMO. Rivendita tabacchi fortissimo lavoro, zona popolatissima, vendo. Tel. 37703 8870 R

BAR centrale superalcoolici sei milioni 500 mila. Agenzia Gentile, Toro 8 tel. 96816. 8860 R

CAMERA mobiliata 1 persona, eventualmente 2 amici, affittasi. Telefono 73641. 48977 R

FINANZIAMENTI impiegati, industrie, aziende. Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 48733 R

GELATERIA caffè, avviatissimo vende Agenzia Gentile, Toro 8, telefono 96816. 8861 R

NEGOZIO occupato centralissimo ottanta metri quadri vendesi. Cassetta 48923 R, UPI.

PRESTITI impiegati operai pensionati senza intervento datore 48281 Crispi 8. 31302 R

SALONE barbiere attrezzato nuovo affittasi, vendesi rara occasione; tel. 36795. 48943 R

SALONE barbiere posizione centrale vendesi causa partenza. Telef. 73244. 48980 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61712, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1182. CAMPIELISI ALVIANO NUOVA, imminente copertura, consegna giugno, ampi poggioli vista mare, 2-3 stanze, soggiorni, ascensori, centraltermica. GIUSTINELLI 6, avvenuta copertura, consegna giugno, centralissimi, 1-4 stanze, ogni comforts, box auto. INFORMAZIONI TIGOR 18, orario 11-13, 15-18. BAIAMONTI 56, consegna settembre, supercomplesso, alloggi ogni comforts, una stanza in poi, poggioli vista mare. NAVALI 35, ultimo disponibile, piano III, 3 stanze, soggiorno, bagno, consegna dicembre. VICOLO OSPEDALE MILITARE prossima copertura, singole disponibilità, 1, 2, 3 stanze, terrazze, ascensori, centraltermica. MONTORSINO-MORERI, ultimi due disponibili piano II, stanza, cucina, ogni comforts, ottimo investimento capitale. SANTANASTASIO 18, piano II, ultimo disponibile, 2 stanze, grande soggiorno, doppi servizi, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 163 S

A.A.A.A.A.X. STABILE CENTRALE ultimi appartamenti tre stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta. Adatti investimento, ottima rendita. Facilitazioni pagamento fino 50%. Visione progetti IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8866 S

A.A.A.A.A.X. ZONA DODA palazzina vista mare, inizio costruzione appartamenti 2 stanze soggiorno, 2-3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggioli soleggiati. ADATTI INVESTIMENTO. Prezzi ottimi, facilitazioni di pagamento. Anche ALDISIANI. Visione progetti informazioni IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8863 S

A.A.A.A. VILLA con giardino, 3 stanze stanzetta cucina bagno cantina, completamente a nuovo vendesi. Tel. 37397. 8865 S

A.A.A. INVESTIMENTO zona Segantini, 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. Già affittato 25 mila mensili, vendesi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8867 S

A. STABILE qualsiasi posizione acquisto contanti. Escluso mediatori. Offerte dettagliate, cassetta 8864 S, UPI.

AFFARONE. Occupato nuovo 2 stanze centralnafta 2.750.000. Altro 5 stanze centralnafta ascensore centro, scambio obbligatorio, vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 37379. 8855 S

APPARTAMENTI ROIANO, ultime disponibilità, 2 stanze cucina grande o soggiorno bagno poggiolo con vista mare soleggiati centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8879 S

APPARTAMENTI in palazzina zona COMMERCIALE, 2-3 stanze doppi servizi centralnafta ascensore garage poggioli panoramici. VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8880 S

APPARTAMENTI zona BAZZONI, 2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8878 S

APPARTAMENTI, negozi nuovi vendonsi con reddito 10%. Telefonare 37379. 8856 S

APPARTAMENTINO centrale, stanza cucina bagno vende occasione IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8873 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO prontingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 8881 S

APPARTAMENTO 2 stanze accessori restaurato vendesi. Via Roma 23, ore 10-11. 48924 S

APPARTAMENTO zona S. Giacomo, 3 stanze cucina ripostiglio bagno poggiolo vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 48945 S

BISTANZE stanzino cucina vendiamo libero. Agenzia Foscolo 4, I piano. 48966 S

CASETTA 3 stanze soggiorno cucinino bagno terrazzetta garage giardino prezzo base 4.200.000 vendesi libera migliore offerente. Chiavi, Agenzia Licciardello Sanlazzaro 5. 48979 S

CONDOMINI occupati 10%, bistanze, cucina, poggiolo, riscaldamento 3.500.000; appartamenti costruzione tutti comforts modernissimi. Agenzia Gentile Toro 8, tel. 96816. 8862 S

CONDOMINI lussuosissimi centrali 2 stanze ricchi accessori vendonsi 5 milioni, metà mutuo. Offerte cass. 48964 S, UPI.

IMMA Ufficio Immobiliare San Maurizio 4 VENDIAMO consegna dicembre appartamenti zone VALMAURA, ROSSETTI, REVOLTELLA. Altri corso costruzione in palazzina ROMAGNA con vista totale sul golfo. LOCALI PINDEMONTE, VALMAURA. Villa MUGGIA (vicinanze) 4 stanze giardino, 20 metri dal mare. Appartamenti e locali affittati per rendita. 48956 S

LOCALE Maddalena, casa nuova. 60 mq. circa vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8875 S

NEGOZI magazzini liberi e occupati vendonsi. Battisti 20. portineria. 8858 S

TERRENO mq. 20.000, anche lottizzando 5000, vendesi Pomezia 22 km. Roma zona industriale Cassa Mezzogiorno luce acqua L. 1700-2500 mq. Rivolgersi dott. Rigoni, Cadorna 17, tel. 39251. 48927 S

VANO unico nuovo, si può fare camera cucina, vendo 1 milione 250.000. Revoltella 113, Poggi. 8848 S

U Matrimoniali L. 70

AGIATA vedova, sana, presenza giovanile, ex impiegata, risponderebbe a distinto, posizione sicura, media età, scopo matrimonio. Cassetta 48919 U, UPI.

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka» Casella 5013, Roma. 6527 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano
16.10 D Venezia - Milano - Parigi
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.50 D Venezia - Bari
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35 R Venezia
12.45 D Parigi - Milano - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.10 D Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
19.38 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre - Ponte
RUSSI - piazza Fontane Marose